



# Documento Unico di Programmazione 2023 -2025

*Principio contabile applicato  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

**[PROVINCIA DI TERNI]**

*DUP - Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025*

<b>CAPITOLO</b>	<b>INDICE</b>	<b>PAG</b>
<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	1
1.1	VALENZA E CONTENUTI DEL DUP	2
1.2	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	5
<b>2</b>	<b>LA SEZIONE STRATEGIA (SeS)</b>	9
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	10
2.1.1	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022	10
2.1.2	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	12
2.1.3	LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022-2023	15
2.2	IL QUADRO INTERNAZIONALE	16
2.3	LA CONGIUNTURA ITALIANA	23
2.3.1	IMPRESE	23
2.3.2	FAMIGLIE E MERCATO DEL LAVORO	24
2.3.3	PREZZI	25
2.3.4	PROSPETTIVE OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	25
2.4	REGIONALE	26
2.4.1	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DELL'UMBRIA	27
2.4.2	LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA VALUTAZIONE DELLA CONDIZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	27
2.5	TERRITORIO	29
2.5.1	LO SCENARIO SOCIO ECONOMICO REGIONALE	29
2.5.2	VERSO IL QUADRO STRATEGICO REGIONALE 2021-2027	31
2.6	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	33
2.6.1	IL TERRITORIO E LE SUE STRUTTURE	33
2.6.2	ORGANI DI GOVERNO	34
2.6.2.1	IL PRESIDENTE	34
2.6.2.2	IL CONSIGLIO PROVINCIALE	34
2.6.2.3	L'ASSEMBLEA DEI SINDACI OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	34
2.7	PROVINCIALE	35
2.7.1	INTRODUZIONE	35
2.7.2	LE LINEE PROGRAMMATICHE	36
2.8	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	39
2.8.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	39
2.8.1.1	L'EMERGENZA SANITARIA E IL LAVORO AGILE	39
2.8.2	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	40
2.8.3	LE STRUTTURE DELL'ENTE	49
2.8.4	I SERVIZI EROGATI	54
2.8.4.1	LE FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA	54
2.8.6	LE PARTECIPAZIONI E IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	55
2.8.6.1	SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI/PARTICIPATI	55
2.8.6.2	IL BILANCIO CONSOLIDATO	56
<b>3</b>	<b>LA SEZIONE OPERATIVA - PRIMA PARTE</b>	60
3.1	PIANO DELLE ATTRIBUZIONI	61
3.1.1	POLIZIA PROVINCIALE	61
3.1.2	AREA GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA	62

3.1.3	AREA TECNICO-PATRIMONIALE	68
3.2	LE ENTRATE	73
3.3	LE SPESE	76
3.4	GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	78
3.4.1	LA PIANIFICAZIONE STRATEGIA DELLA PROVINCIA DI TERNI	80
3.4.2	CONTROLLI SUGLI OBIETTIVI ASSEGNATI CON IL PEG	81
3.5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO ANALISI QUALI- QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE E DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	82
3.5.1	AREA STRATEGICA 1 – AZIONE AMMINISTRATIVA DI QUALITA'	86
3.5.2	AREA STRATEGICA 2- QUALITA' DEI SERVIZI AI COMUNI, AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE	93
3.5.3	LA RETE VIARIA PROVINCIALE	99
3.5.4	EDILIZIA SCOLASTICA, OFFERTA FORMATIVA. AMBIENTE E TERRITORIO	102
3.6	IL PIANO DELLE PERFORMANCE	106
<b>4</b>	<b>LA SEZIONE OPERATIVA - SECONDA PARTE</b>	<b>181</b>

## 1. Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118. Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto dei principi del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzo di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP);
- b) lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- c) la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione ".

Il Principio contabile della programmazione precisa che: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione*

*di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)*". Pertanto, il presente documento comprende anche lo stato di attuazione dei programmi riferito all'annualità 2022, quale evidenza e sintesi del processo propedeutico alla formazione del DUP stesso. Quanto alla parte programmatica, la presentazione del DUP 2023-2025 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale. In considerazione di tali elementi, lo stesso principio applicato dispone che, in occasione della presentazione dello schema di bilancio di previsione, generalmente entro il 15 novembre, possa essere deliberata la Nota di aggiornamento al DUP.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP – Documento Unico di Programmazione – si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzo, di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio, la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si insedia.

Infatti il processo di programmazione interessato da questo documento, risentirà in maniera significativa della situazione, in cui si viene ad elaborare relativamente ai riflessi sulle scelte da effettuare.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti; nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato al Consiglio dall'organo esecutivo entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dall'organo esecutivo e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## **1.1 VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

**La Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

**La Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

**La SeO contiene, dunque, la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale;** va redatta per il suo contenuto finanziario e trova il suo fondamento su valutazioni di natura economico-patrimoniale: copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

Di fatto, questa seconda sezione supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio.

Per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento Unico di Programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nonché gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di Bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive Deliberazioni del Consiglio e dell'Organo Esecutivo;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO è suddivisa in due parti,

**Nella Parte 1** della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'Ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni

programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di Bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli delle norme di Finanza Pubblica, anche in termini di flussi di cassa. L'analisi delle condizioni operative dell'Ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'Ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi delle norme di Finanza Pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri Enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di Bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del Bilancio.

Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di Bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato", sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

**La Parte 2** della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli Enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni Ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. n. 98/2011 - L. n. 111/2011.

## 1.2 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP sono oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annuale, in occasione:
  - della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
  - dell'approvazione, da parte dell'organo esecutivo, della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato, in attuazione dell'art. 6, comma 1, dello Statuto comunale. Tale norma dispone che il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato sia sottoposto a verifica periodica dell'attuazione ogni biennio;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Il DUP rappresenta quindi il risultato di un processo iterativo per aggiustamenti progressivi di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per lo sviluppo sociale, economico della comunità di riferimento.

Il DUP costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio che deve portare a rappresentare un quadro coerente alla formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che confluiranno poi nel bilancio di previsione.

Nelle pagine successive viene quindi rappresentato il quadro di riferimento dell'attuale consiliatura, iniziata con la proclamazione degli eletti in data 18/12/2021 coerente rispetto ai principi contabili generali del D. Lgs. 118/2011 e contenente gli indirizzi e gli obiettivi generali che dovranno guidare la predisposizione del bilancio e del piano esecutivo di gestione.

Le entrate sono classificate in titoli, definiti secondo la fonte di provenienza, e in tipologie definite in base alla natura delle entrate.

### ENTRATE

Titolo	Descrizione
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2	Trasferimenti correnti
3	Entrate extra tributarie
4	Entrate in conto capitale
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie
6	Accessione prestiti
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere
9	Entrate per conto terzi e partite di giro

La spesa è classificata in missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, e in programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

SPESA

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali, generali e gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
2	Giustizia	1	Uffici giudiziari
		2	Casa circondariale e altri servizi
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria
		4	Istruzione universitaria
		5	Istruzione tecnica superiore
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario
		2	Trasporto pubblico locale
		3	Trasporto per vie d'acqua
		4	Altre modalità di trasporto
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
		2	Interventi a seguito di calamità naturali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
		2	Interventi a seguito di calamità naturali
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale
13	Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
		2	Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
		3	Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
		4	Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
		5	Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
		6	Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
		7	Ulteriori spese in materia sanitaria
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria e PMI e Artigianato
		2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
		3	Ricerca e innovazione
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
		2	Formazione professionale
		3	Sostegno all'occupazione
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		2	Caccia e pesca
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità
		3	Altri Fondi
50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi – Partite di giro
		2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

I programmi sono articolati in macroaggregati, secondo la natura economica della spesa e in titoli.

Titoli		Macroaggregati	
1	Spese correnti	1	Redditi da lavoro dipendente
		2	Imposte e tasse a carico dell'ente
		3	Acquisto di beni e servizi
		4	Trasferimenti correnti
		5	Trasferimenti di tributi
		6	Fondi perequativi
		7	Interessi passivi
		8	Altre spese per redditi da capital
		9	Rimborsi e poste correttive delle entrate
		10	Altre spese correnti
2	Spese in conto capitale	1	Tributi in conto capitale a carico dell'ente
		2	Investimenti fissi lordi in conto capitale
		3	Contributi agli investimenti
		4	Altri trasferimenti in conto capitale
		5	Altre spese in conto capitale
3	Spese per incremento attività finanziarie	1	Acquisizioni di attività finanziarie
		2	Concessione crediti di breve termine
		3	Concessione crediti di medio-lungo termine
		4	Altre spese per incremento di attività finanziarie
4	Rimborso Prestiti	1	Rimborso di titoli obbligazionari
		2	Rimborso prestiti a breve termine
		3	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungotermin
		4	Rimborso di altre forme di indebitamento
5	Chiusura Anticipazione ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	1	Chiusura Anticipazione ricevute da Istituto tesoriere/cassiere
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1	Uscite per partite di giro
		2	Uscite per conto terzi

## 2.LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)



## 2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione, prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 2.1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022

Il Documento di Economia e Finanza approvato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile aggiorna il quadro macroeconomico tendenziale sulla base dei risultati di consuntivo del 2021 e sconta gli effetti prodotti sui conti di finanza pubblica dai provvedimenti varati nel primo trimestre dell'anno in corso, finalizzati principalmente a contrastare le ricadute dell'aumento dei costi energetici sui bilanci di famiglie e imprese.

#### LA CONGIUNTURA ECONOMICA

La ripresa economica, ben marcata alla fine del 2021 con un PIL al di sopra del 6 per cento, sconta l'incertezza delle ostilità militari tra Russia e Ucraina a cui si aggiunge l'accelerazione subita dai prezzi al consumo, dovuta anche ai rincari del costo dell'energia.

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha fatto registrare il 6,7 per cento a marzo, contro il 5,7 di febbraio, raggiungendo il valore massimo dal 1991, e il livello più alto dal 2012, attestandosi all'1,9 per cento: l'accelerazione dei prezzi si ripercuote sulle attese di famiglie e imprese, deteriorandone la fiducia.

#### QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Rispetto alla Nota di Aggiornamento al DEF di settembre 2021, il nuovo quadro macroeconomico tendenziale rappresenta una crescita del PIL al ribasso sia per il 2022 che per il 2023. Ad influenzare l'andamento del PIL sono soprattutto i rincari dei beni energetici; solo marginalmente le previsioni risentono delle sanzioni comminate alla Russia. La spesa per i consumi delle famiglie è prevista recuperare i livelli pre-pandemia, grazie al risparmio accumulato nel 2020 e ritorna ad un ritmo di crescita con le medie storiche nell'ultimo triennio delle previsioni. In assenza di interventi da parte del Governo, la crisi geopolitica si ripercuote sul PIL con un impatto frenante di 1,8 punti sul 2022 e di un ulteriore mezzo punto sul 2023:

	2021	2022		2023		2024		2025
	consuntivo	DEF	NADEF 2021	DEF	NADEF 2021	DEF	NADEF 2021	DEF
PIL reale	6,6	2,9	4,7	2,3	2,8	1,8	1,9	1,5
PIL nominale	7,2	6,0	6,4	4,4	4,3	3,6	3,6	3,3

Il DEF considera il peggioramento dello scenario di guerra tra Russia e Ucraina sviluppando l'ipotesi di embargo per il gas russo a partire dalla fine del mese di aprile: se le imprese dovessero riuscire a diversificare le fonti di approvvigionamento, l'impatto sul PIL sarebbe di un punto percentuale; in caso

contrario, la diminuzione fatta registrare dal PIL raggiunge i due punti percentuali.

L'impatto delle misure varate con la legge di bilancio e con i tre successivi decreti-legge, n. 4, n. 17 e n. 73, unitamente all'aggiornamento del quadro economico tendenziale, testé rappresentato, delineano un percorso dei conti pubblici più favorevole rispetto a quello della Nota di aggiornamento al DEF: l'indebitamento netto è rivisto in costante diminuzione, grazie anche al venir meno di gran parte delle misure emergenziali attuate per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica. Nelle intenzioni del Governo, il miglioramento del disavanzo a legislazione vigente, apre nuovi spazi per finanziare interventi da attuare con il nuovo decreto da varare subito dopo l'approvazione del DEF.

	2022		2023		2024		2025	
	DEF	NADEF 2021	DEF	NADEF 2021	DEF	NADEF 2021	DEF	
Indebitamento Netto	-5,1	-5,6	-3,7	-3,9	-3,2	-3,3	-2,7	

### QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

Gli interventi espansivi previsti con la manovra post-DEF portano ad un aumento del PIL al 3,1 per cento nel 2022; l'aumento è contenuto nello 0,1 per cento per il 2023, portando il Pil al 2,4 per cento, mentre per il 2024 e il 2025, il PIL del tendenziale è confermato.

Tra gli interventi di sostegno all'economia che il Governo prevede di adottare ci sono:

- ulteriori misure per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, oltre a quelli già adottati con i tre decreti-legge, n. 4, n. 17 e n. 73;
- il rafforzamento delle politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini;
- misure per assicurare liquidità alle imprese incrementando i fondi relativi alle garanzie sul credito;
- l'adeguamento dei fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici alla dinamica imprevista dei costi dell'energia e delle materie prime;
- il sostegno al sistema sanitario per continuare a fronteggiare la pandemia e ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

	2022		2023		2024		2025	
	Quadro programmatico	Quadro Tendenziale						
PIL REALE	3,1	2,9	2,4	2,3	1,8	1,8	1,5	1,5
PIL NOMINALE	6,3	6,0	4,6	4,4	3,7	3,6	3,3	3,3

Dal lato dell'indebitamento netto, il quadro programmatico conferma gli obiettivi di disavanzo sul PIL fissati con la Nota di aggiornamento al DEF 2021: solo a partire dal 2025 è previsto, infatti, il rientro al di sotto del 3% del PIL. Le misure espansive che saranno previste nel decreto post-def producono un peggioramento dell'indebitamento di mezzo punto percentuale nel 2022, dello 0,2 nel 2023 e dello 0,1 nel 2024. In valore assoluto si tratta di 10,5 miliardi nel 2022, 4,2 miliardi nel 2023, 3,2 miliardi nel 2024 e 2,2 miliardi nel 2025.

	2022		2023		2024		2025	
	Quadro programmatico	Quadro Tendenziale						
indebitamento Netto	-5,6	-5,1	-3,9	-3,7	-3,3	-3,2	-2,8	-2,7

### L'EVOLUZIONE DEL DEBITO

Nel 2021 il minor deficit registrato dalle Amministrazioni Pubbliche ha fatto attestare il rapporto debito pubblico / PIL al 150,8 per cento contro una stima del 153,5 per cento inserita nella Nota di Aggiornamento al Def 2021.

Nel quadro programmatico il rapporto tra il debito pubblico e il PIL scende di quasi 4 punti nel 2022 e di quasi 2 punti in media all'anno nel triennio successivo, collocandosi al 141,4 per cento nel 2025, riducendosi in tal modo di 9,4 punti percentuali tra il 2021 e il 2025:

	2022		2023		2024		2025	
	Quadro programmatico	Quadro Tendenziale						
indebitamento Netto	147,0	146,8	145,2	145,0	143,4	143,2	141,4	141,2

La riduzione del debito è correlata alla crescita che, nelle intenzioni del Governo, è sostenuta grazie agli investimenti e alle riforme strutturali del PNRR, migliorando in tal modo la sostenibilità del debito pubblico.

### **LA REGOLA DEL DEBITO E GLI ALTRI FATTORI RILEVANTI**

Nell'attuale architettura fiscale definita dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC) gli Stati Membri devono garantire un rapporto del debito sul PIL non superiore al 60 per cento. Nel caso tale soglia venga superata, il PSC prevede un percorso di riduzione dell'eccesso di debito pubblico rispetto a tale soglia ad un ritmo considerato adeguato. In tempi normali, dunque, la programmazione del bilancio per i paesi ad alto debito come l'Italia deve rispettare almeno uno dei seguenti criteri:

- i) la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta su base annua di 1/20esimo rispetto alla media dei valori dei tre anni antecedenti a quello in corso (criterio di tipo retrospettivo o backward-looking) o nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio prospettico o di tipo forward-looking);
- ii) l'eccesso di debito rispetto al benchmark backward-looking è attribuibile al ciclo economico. Nonostante i notevoli progressi del 2021 e gli obiettivi di riduzione del debito previsti per quest'anno ed il prossimo triennio, le previsioni si discostano notevolmente dalla regola del debito disposta a livello europeo con il Fiscal compact: con riguardo al 2022, se si fa riferimento al criterio retrospettivo – backward looking – lo scostamento si commisura a 8,4 punti percentuali nel quadro programmatico e scende a 3 punti percentuali nel 2023.

### **2.1.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR**

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

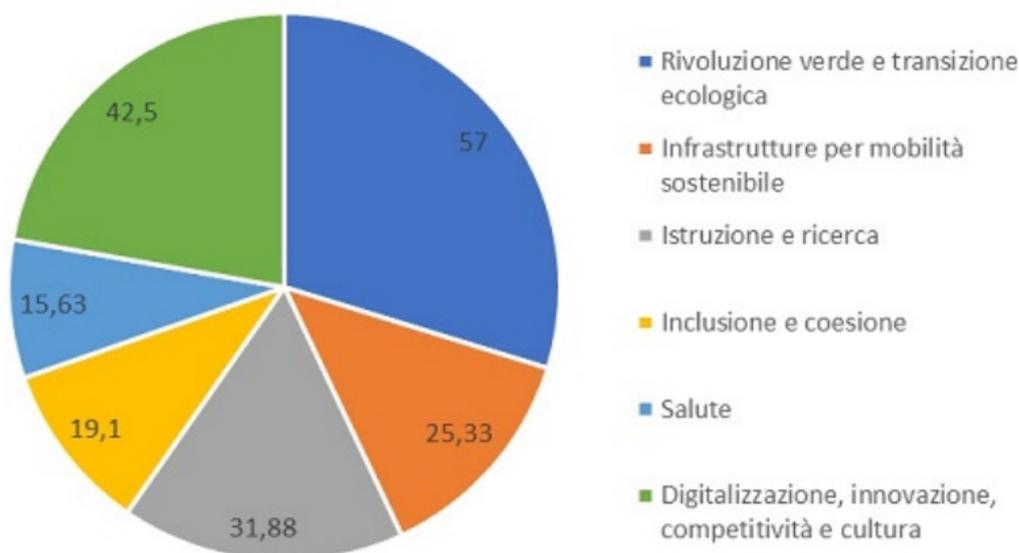
La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale. Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione

e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

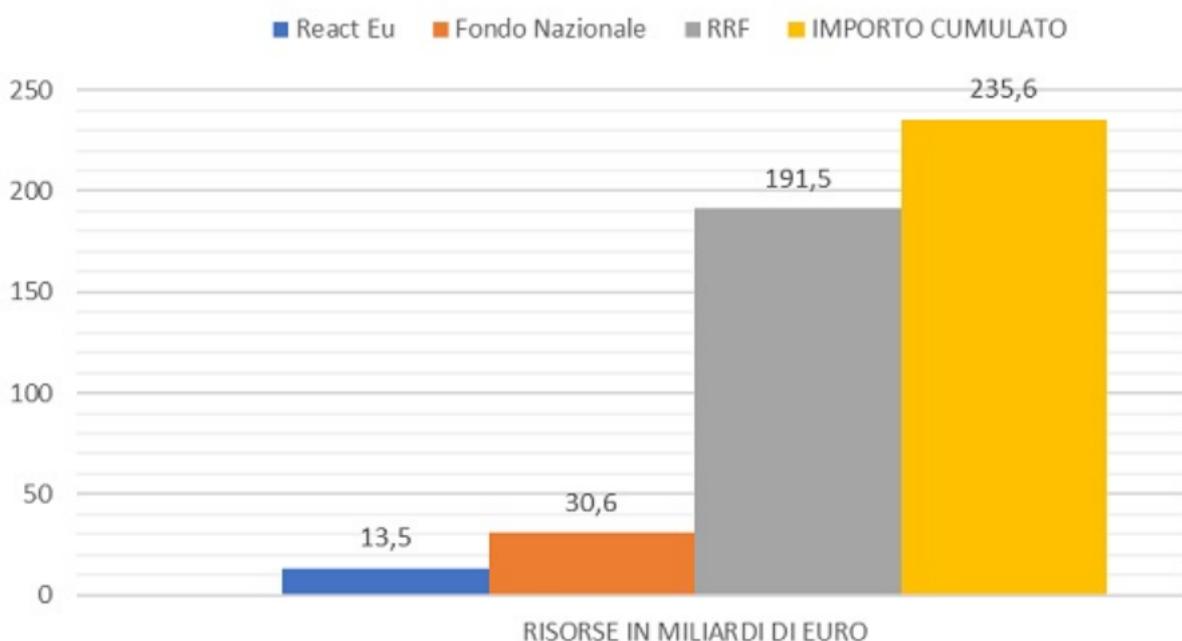
Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

### PNRR-progetti - valore in miliardi



Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, che si affianca alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

### LE RISORSE DEL PNRR



Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi che gli enti locali saranno chiamati a gestire in quanto soggetti attuatori del PNRR si aggira infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro.

Componente	Risorse totali del PNRR	Risorse gestite da Enti Locali (min)	Risorse gestite da Enti Locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli uffici (M2C3)	15,36	0,8	0,8	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,6	5,6	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7	7	7	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	88,90%
	<b>156,2</b>	<b>66,41</b>	<b>70,65</b>		

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche.

Le previsioni macroeconomiche del Documento Economia e Finanza, considerando una tempestiva e piena attuazione del PNRR, collocano gli investimenti pubblici al 3,5 per cento del Pil, tra il 2023 e il 2025, superando i livelli osservati prima del 2008; gli investimenti sono visti crescere a tassi molto sostenuti sia quest'anno (quasi il 15 per cento) sia il prossimo (oltre il 20), per poi rallentare nel biennio successivo.

#### LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti.

Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

##### ***Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni***

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche al codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

#### ***Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie***

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

#### ***Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale***

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

#### ***Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica***

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

### **2.1.3 LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022-2023**

- 🇪🇺 Il Pil italiano è atteso continuare a crescere sia nel 2022 (+2,8%) sia nel 2023 (+1,9%), seppur in rallentamento rispetto al 2021 (Prospetto 1).
- 🇪🇺 Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le scorte fornirebbero un contributo nullo in entrambi gli anni.
- 🇪🇺 Gli investimenti assicureranno un deciso sostegno alla crescita con una intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).
- 🇪🇺 L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%) rispetto al 2023 (+1,6%). Il progressivo incremento dell'occupazione è atteso riflettersi anche sul tasso di disoccupazione che scenderebbe sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%).
- 🇪🇺 Si prevede che la crescita dei prezzi dei beni energetici contribuisca a un deciso aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nell'anno corrente (+5,8%), i cui effetti dovrebbero attenuarsi nel 2023 (+2,6%).
- 🇪🇺 Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo

peggioramento.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

### 2.1.3.1 IL QUADRO INTERNAZIONALE

#### *Economia mondiale in rallentamento*

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi di quest'anno l'attività economica ha mostrato una decelerazione diffusa tra i principali paesi. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione; ostacoli al funzionamento delle catene del valore; aumento della volatilità sui mercati finanziari; ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Queste criticità, cui si aggiunge il cambio di intonazione delle politiche monetarie annunciato e in alcuni paesi già implementato a inizio anno, hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale. La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,2% e +3,5%, Prospetto 2).

Il commercio internazionale di merci in volume, incrementatosi in media nel 2021 del 5,5%, nel primo trimestre del 2022 ha decisamente rallentato, crescendo dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti.

Tra gennaio e marzo, l'economia cinese, frenata dalle nuove misure di lockdown, ha decelerato rispetto al trimestre precedente (+1,3% in termini congiunturali da +1,6%). Secondo le stime della Commissione Europea il paese, quest'anno e il prossimo, crescerà rispettivamente del 4,6% e del 5%. Negli Stati Uniti, il Pil nei primi tre mesi del 2022 ha mostrato un'inaspettata flessione congiunturale (-0,4%). Si tratta del primo calo da circa due anni. L'andamento è stato condizionato dai contributi negativi delle esportazioni nette e delle scorte superiori all'apporto positivo della domanda interna.

Come atteso dai mercati, e nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, a marzo e aprile la Federal Reserve, per la prima volta da dicembre 2018, ha alzato i tassi di interesse rispettivamente di 25 e 50 punti base, come misura di contrasto ai livelli elevati dell'inflazione. Il paese è atteso crescere quest'anno del 2,9%, in netta decelerazione rispetto al 2021, per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,4	101,4	101,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,07	1,07
Commercio mondiale in volume*	10,4	4,9	4,4
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	5,8	3,2	3,5
Paesi avanzati	5,5	2,8	2,4
USA	5,7	2,9	2,3
Giappone	1,7	1,9	1,8
Area Euro	5,4	2,7	2,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,1	3,6	4,5
Cina	8,1	4,6	5,0

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

\* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nell'area euro, nei primi tre mesi del 2022 il PIL è aumentato dello 0,3% in termini congiunturali, la stessa intensità del trimestre precedente. A livello nazionale, in Spagna, Germania e Italia il PIL è cresciuto rispettivamente dello 0,3%, dello 0,2% e dello 0,1% mentre in Francia si è mantenuto sui livelli dei tre mesi precedenti.

La fase di moderazione dell'attività economica sembra estendersi anche al secondo trimestre. L'indice composito ESI della Commissione europea, a maggio ha segnato un marginale miglioramento, mantenendosi sopra la media di lungo periodo. La Commissione europea prevede che il PIL dell'area euro aumenti del 2,7% quest'anno per poi rallentare al 2,3% nel 2023.

A livello nazionale, la Spagna dovrebbe crescere quest'anno del 4,0% (+3,4% nel 2023) seguita dalla Francia (+3,1% e +1,8%) e dalla Germania che dovrebbe mostrare una accelerazione dell'attività nel 2023 (+1,6% e +2,4%).

Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si stima un progressivo deprezzamento dell'euro fino a 1,07 dollari che si manterrà, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, stabile nel 2023.

Nel 2021, la fase di ripresa dell'attività economica e il disequilibrio tra domanda e offerta hanno determinato un deciso aumento della quotazione del petrolio che in media è stata pari a 70,4 dollari al barile, in deciso rialzo rispetto al 2020 (43,4 dollari). Nei primi mesi del 2022 il prezzo del Brent è salito oltre i 100 dollari al barile. L'ipotesi tecnica implica il mantenimento di questo livello per il resto dell'anno e per il 2023.

**Previsioni per l'economia italiana (previsioni a giugno 2022)**

La fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi nel primo trimestre (+0,1% la variazione congiunturale). La domanda nazionale (al netto delle scorte), ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali).

Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese che hanno manifestato, nel confronto con il trimestre precedente, una riduzione dei consumi (-0,8%) e un ulteriore aumento degli investimenti (+3,9%), trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti

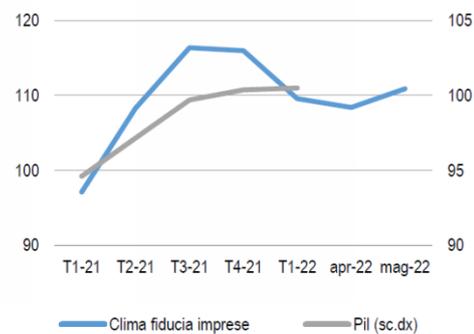
Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori. All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni (+5,8%) si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto (-0,9%) e una sostanziale stabilità di quella dei servizi (-0,1%), sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%).

Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra (Figura 1 e 2). L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile, condizionata dal peggioramento dei giudizi sul clima corrente e futuro, a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa.

L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la

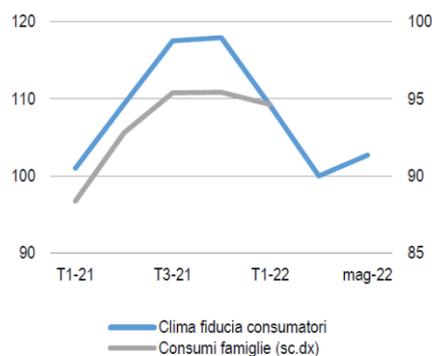
fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

**FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE**  
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2022)



Fonte: Istat

**FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI**  
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2022)

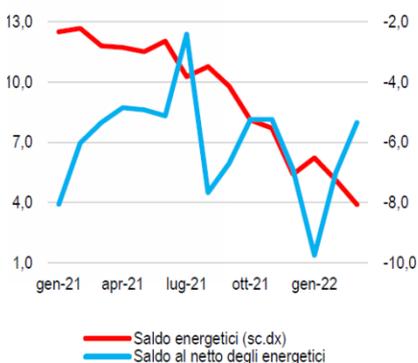


Fonte: Istat

La fase di ripresa degli investimenti e il mantenimento della fiducia delle imprese a un livello superiore alla media di lungo periodo si associano, tuttavia, a due elementi di forte criticità legati alla crescita dei prezzi dei beni energetici: il peggioramento del saldo della bilancia commerciale e l'accelerazione dell'inflazione. Nel primo trimestre il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo per 7 miliardi anche se, considerato al netto dei beni energetici, ha segnato un avanzo di 14,9 miliardi (Figura 3).

A maggio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 6,9% su base annua (da +6,0% del mese precedente) trainato sia dai listini dei beni energetici sia da una più ampia diffusione del fenomeno inflattivo (Figura).

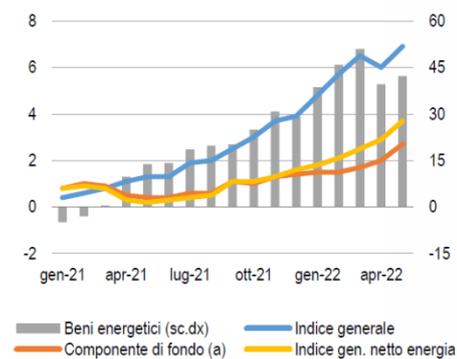
**FIGURA 3. SALDO BILANCIA COMMERCIALE**  
(Miliardi di euro) Dati mensili, milioni di euro



Fonte: Istat

**FIGURA 4. INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER COMPONENTI \***

(Indice di prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni tendenziali)



Fonte: Istat

(a) Calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi

0

L'evoluzione di questi fattori nel breve e medio periodo è contraddistinta da un elevato grado di incertezza.

Assumendo il proseguimento delle tendenze in atto nei comportamenti di famiglie e imprese, nel 2022 il Pil in media segnerebbe un ulteriore miglioramento (+2,8%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 3,2 punti percentuali mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,4 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stimato pari a zero in entrambi gli anni. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2023, sebbene con una intensità più contenuta: il Pil aumenterebbe dell'1,9%, sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo.

In questo scenario, nel 2023 si registrerebbe un azzeramento del saldo della bilancia commerciale.

### ***Consumi in rallentamento***

Nel primo trimestre del 2022, nei principali paesi europei la spesa per consumi finali è diminuita in termini congiunturali. In Spagna e Francia si sono registrati i cali più ampi (rispettivamente -2,3% e -0,9%), in Germania una sostanziale stabilizzazione (-0,1%).

Tra gennaio e marzo, in Italia i consumi finali hanno segnato una flessione congiunturale che estende la fase di moderazione avviata nel trimestre precedente (rispettivamente -0,6% T1 2022 e +0,1% T4 2021). In particolare, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha evidenziato una particolare debolezza negli ultimi mesi (-0,9% in T1 e -0,4% in T4). Il peggioramento della spesa delle famiglie ha riflesso la riduzione degli acquisti per i servizi (-2,0% T1, -0,7% in T4) e per i beni non durevoli (-1,0% T1). Il miglioramento delle spese per beni durevoli e semidurevoli (rispettivamente +2,7% e +2,4%) ha determinato una attenuazione del calo dei consumi.

La fase di deciso peggioramento del clima di fiducia dei consumatori segnata a marzo e aprile ha mostrato una lieve attenuazione a maggio quando le attese di aumento dei prezzi si sono ridotte. La propensione al risparmio, ancora superiore ai livelli pre-crisi, potrebbe costituire un elemento di stimolo per i consumi nei prossimi mesi che, allo stesso tempo, risentirebbero negativamente dell'elevata inflazione. Per il 2022 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+2,3%) che si accompagnerebbe a un leggero aumento della propensione al consumo. Il miglioramento dei consumi è atteso proseguire anche nell'anno successivo seppure con una intensità più contenuta (+1,6%). Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nell'orizzonte di previsione con una intensità simile (rispettivamente +0,5% e +0,6%).

### ***Investimenti trainati dalle costruzioni***

Nel 2021 gli investimenti italiani hanno segnato una forte accelerazione (+17,0%) superiore a quella di Francia (+11,6%), Spagna e Germania (rispettivamente +4,3% e +1,1%). La quota di investimenti sul Pil ha registrato un significativo incremento portandosi al 20,0%, un livello superiore a quello del 2019 (18,4%), ma ancora inferiore ai valori osservati in Francia (24,0%), Spagna (21,6%) e Germania (21,0%).

Il ciclo espansivo degli investimenti italiani è proseguito anche nei primi tre mesi del 2022 (+3,9% rispetto al trimestre precedente), sostenuto dall'ulteriore accelerazione del comparto delle costruzioni (+5,5%) e degli impianti, macchinari e armamenti (+4,3%).

Nei prossimi mesi i fattori a favore del proseguimento del ciclo favorevole degli investimenti, quali il sostegno al settore delle costruzioni e la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR, sono attesi bilanciare gli elementi negativi, quali il peggioramento della fiducia e delle attese di produzione da parte delle imprese e il possibile rialzo dei tassi di interesse.

Nel complesso, nel 2022 proseguirebbe il recupero degli investimenti (+8,8%) per poi rallentare nell'anno successivo (+4,2%). Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil raggiungerebbe il 21,6%.

### ***Bilancia commerciale in pareggio***

Nel corso del 2021 gli scambi con l'estero dell'Italia, analogamente agli altri paesi europei, hanno mostrato un forte recupero dopo il crollo dell'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, sono aumentate complessivamente del 13,4%, un tasso lievemente superiore a quello osservato in media nell'area euro. Anche le importazioni hanno evidenziato un deciso rimbalzo (+14,3%).

Il recupero delle esportazioni di beni italiani è stato diffuso tra i settori e tra i paesi, con una maggiore dinamicità all'interno dell'Unione europea. La fase di ripresa del commercio estero italiano è proseguita anche nel primo trimestre dell'anno con una intensità più accentuata delle importazioni rispetto alle esportazioni (rispettivamente +4,3% e +3,5% in termini congiunturali). Le vendite all'estero hanno mostrato aumenti nei principali mercati di destinazione, in particolare verso la Germania, la Spagna, la Francia e gli Stati Uniti mentre i flussi diretti verso la Cina hanno manifestato una minore vivacità rispetto ai primi mesi del 2021, condizionati dalle misure di lockdown introdotte nel paese.

Il forte rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche, avviatosi a partire dal secondo semestre dello scorso anno, ha determinato un deciso incremento dei flussi in valore delle importazioni con un conseguente deterioramento della bilancia commerciale italiana che, nel primo trimestre, ha segnato un deficit per il totale dei beni (-7 miliardi) e un miglioramento per il totale al netto dell'energia (14,9

miliardi).

In assenza di significative cadute del commercio internazionale, nel 2022 le importazioni aumenterebbero con una intensità superiore a quella delle esportazioni (rispettivamente +8,5% e +6,7%) mentre nell'anno successivo entrambi i flussi crescerebbero con una intensità simile (+3,8% e +3,7%). L'aumento della spesa per le importazioni di beni energetici causerebbe un progressivo deterioramento del saldo della bilancia commerciale, espresso in percentuale di Pil, che si ridurrebbe nell'anno corrente (+0,6%) per poi annullarsi l'anno successivo (+0,1%)

### ***Miglioramenti sul mercato del lavoro***

Nel primo trimestre sono proseguiti i miglioramenti del mercato del lavoro con un aumento sia delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+1,7% la variazione congiunturale) sia delle ore lavorate (+1,5%). La crescita delle ULA, diffusa tra i settori, è stata trainata dalle costruzioni (+5,0% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dall'industria in senso stretto (+1,5%) e dai servizi (+1,4%).

Ad aprile si è manifestata una sostanziale stabilizzazione del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è rimasto invariato rispetto al mese precedente mentre si è registrata una marginale riduzione del tasso di disoccupazione (-0,1 punti percentuali) associata a un aumento del tasso di inattività (+0,1 punti percentuali).

Le prospettive sull'occupazione evidenziano primi segnali di rallentamento. Nel primo trimestre il tasso di posti vacanti ha segnato una prima flessione nei servizi mentre è rimasto sui livelli massimi del periodo nell'industria.

Il proseguimento delle tendenze in atto determinerebbe nell'anno corrente una crescita delle ULA (+2,5%) che è attesa proseguire nel 2023 (+1,6%), in linea con l'evoluzione del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un deciso miglioramento nel corso dell'anno (8,4%) per poi ridursi ulteriormente nel 2023 (8,2%).

Le previsioni delle retribuzioni per ULA dipendente incorporano una ipotesi conservativa sui rinnovi contrattuali, contabilizzando solo quelli già in vigore. In questo scenario si registrerebbe un aumento delle retribuzioni per ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +2,6% e +2,2%).

Tuttavia è opportuno ricordare che a marzo 2022 la quota di dipendenti in attesa di rinnovo era pari al 55,4%. L'Istat ha diffuso oggi la nota sulle previsioni dell'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, indicatore utilizzato come riferimento per i rinnovi contrattuali.

### ***Sostenuti e diffusi aumenti dell'inflazione***

Nei primi mesi del 2022, l'inflazione ha accelerato trainata dagli effetti dei rincari del petrolio, del gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del sistema dei prezzi. Nel primo trimestre, l'incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato al 5,7%, per poi segnare una accelerazione ad aprile (+6,0%) e maggio (+6,9%). L'evoluzione è stata caratterizzata dal contributo fortemente positivo delle voci energetiche (+42,2% a maggio da 45,2% del primo trimestre) sostenute sia dalla componente dei prezzi dei beni regolamentati, caratterizzata dagli adeguamenti trimestrali al rialzo delle tariffe di energia elettrica e gas, sia da quella dei beni non regolamentati.

A maggio è proseguita la diffusione dei rialzi dei prezzi nei diversi prodotti. I prezzi dei beni alimentari hanno mostrato un'ulteriore accelerazione tendenziale (+7,1%), a sintesi di aumenti significativi sia degli alimentari lavorati (+6,8%) sia dei beni alimentari non lavorati (+7,9%). Anche i listini dei servizi hanno evidenziato una accelerazione negli ultimi mesi (+3,1% a maggio) trainati dai prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei trasporti.

Il rafforzamento e la diffusione della fase di crescita dei prezzi si è riflesso nelle misure dell'inflazione di fondo, sia nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi (2,7% a maggio da 2,0% a aprile) sia in quella al netto dei soli beni energetici (3,7% a maggio da 2,9% a aprile).

L'andamento dell'inflazione italiana, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA, rimane comunque meno accentuato rispetto a quello dell'area euro con un conseguente aumento del differenziale rispetto sia all'indice complessivo sia alla core inflation, (rispettivamente -0,7 e -0,9 punti percentuali a maggio).

La crescita dell'inflazione è attesa proseguire nei prossimi mesi per poi attenuarsi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nella media del 2022, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle

famiglie è previsto crescere (+5,8%, +1,7% nel 2021) mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento più contenuto (+3,4%, +0,5% nel 2021).

Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del PIL sono previsti crescere rispettivamente del 2,6% e 2,0% in media all'anno.

### **Situazione dell'economia internazionale ed italiana (aggiornamento luglio 2022)**

Lo scenario previsto nelle pagine precedenti fornisce un quadro delle stime per l'anno 2022 diffuse lo scorso dicembre, elaborate dunque, prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

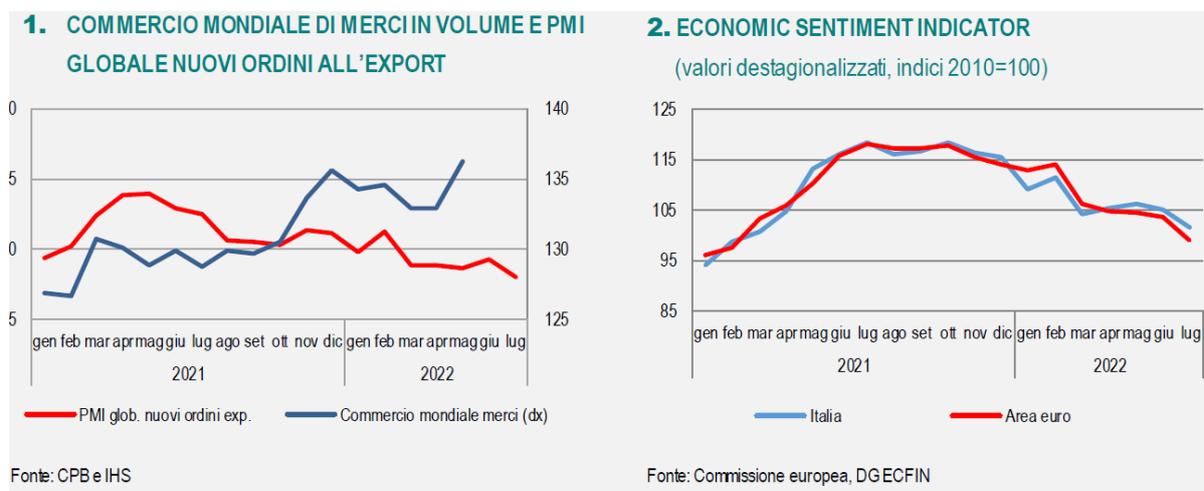
A tal proposito l'ISTAT pubblicando la nota mensile sull'andamento dell'economia italiana aggiornata al mese di luglio 2022 evidenzia come lo scenario internazionale sia contraddistinto da segnali di decelerazione dell'attività economica ed elevata e diffusa inflazione.

Nel secondo trimestre, il Pil italiano ha segnato una decisa accelerazione congiunturale, a sintesi di un contributo positivo della domanda interna (al lordo delle scorte) e di un apporto negativo di quella estera netta. La crescita acquisita è pari al 3,4%.

Il dinamismo dell'attività economica si è riflesso sul mercato del lavoro che a giugno ha registrato un diffuso miglioramento con un effetto di trascinamento sull'intero secondo trimestre.

A luglio sono emersi i primi segnali di raffreddamento delle pressioni sui prezzi ma l'inflazione acquisita per l'anno in corso continua ad aumentare.

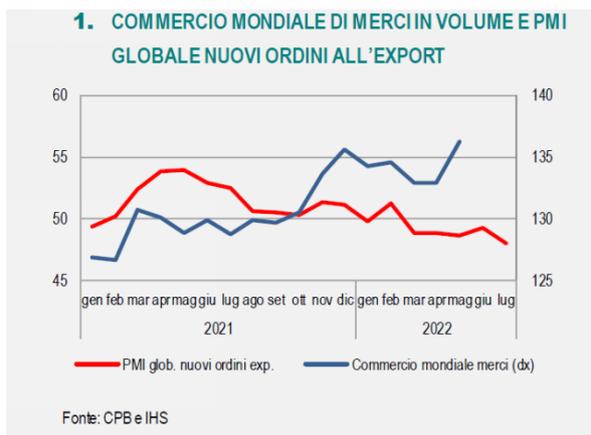
Nei prossimi mesi si attendono possibili flessioni dell'attività manifatturiera accompagnati da una moderata vivacità nei servizi. L'aumento del disavanzo della bilancia commerciale, la diffusione dell'inflazione e il marcato peggioramento della fiducia dei consumatori rappresentano rischi al ribasso per l'evoluzione congiunturale.



Segnali di decelerazione dell'attività economica e una elevata e sempre più diffusa inflazione continuano a contraddistinguere lo scenario internazionale. Nonostante una moderata flessione (112 dollari al barile da 123 di giugno), il prezzo del petrolio a luglio è rimasto su livelli elevati rispetto ai valori di inizio anno. Nello stesso mese le quotazioni del gas naturale hanno segnato una forte crescita in Europa (171 euro/mwh da 106 di giugno) a causa dei tagli alle forniture provenienti dalla Russia.

Il commercio mondiale di beni in volume è accelerato a maggio (+2,5% rispetto al mese precedente) con incrementi degli scambi sia nei paesi emergenti sia in quelli avanzati e con l'unica eccezione degli Stati Uniti, dove le esportazioni e le importazioni sono diminuite (-1,4% e -0,6% rispettivamente). In Cina i flussi di merci verso e dagli altri mercati hanno registrato un deciso aumento (+13% e +7%).

Le prospettive per la domanda mondiale per i prossimi mesi sono in peggioramento, come indicato dal PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di luglio che si è collocato, per il quinto mese consecutivo sotto la soglia di espansione.



Nel secondo trimestre, il Pil cinese è diminuito del 2,6% in termini congiunturali (+1,4% tra gennaio e marzo) condizionato dalla contrazione del settore dei servizi, che continua a risentire delle misure di contenimento sociale, e dalla frenata del settore industriale.

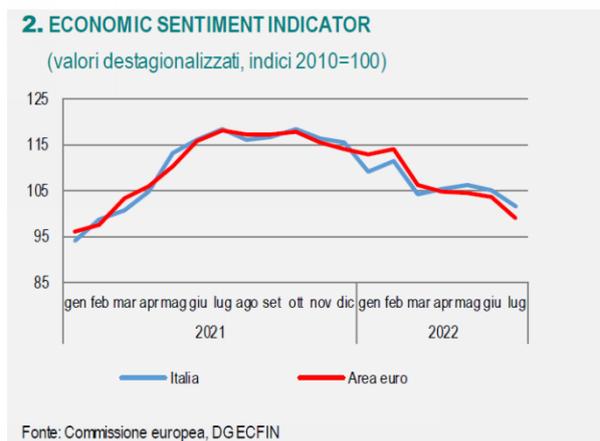
Nello stesso periodo, anche negli Stati Uniti il Prodotto interno lordo ha segnato una contrazione in termini congiunturali (-0,2%, -0,4% nei tre mesi precedenti) con cali o rallentamenti diffusi a tutte le componenti ma con un contributo positivo della domanda estera netta.

A luglio, la fiducia dei consumatori americani rilevata dal Conference Board è peggiorata, condizionata dall'andamento dell'indice coincidente. Persiste la preoccupazione delle famiglie per gli effetti sull'economia dell'accelerazione dell'inflazione (+9,1% a giugno) e dell'intonazione restrittiva della politica monetaria. La Federal Reserve a luglio ha attuato un nuovo rialzo dei tassi di policy di 75 punti base che ha determinato un ulteriore apprezzamento del dollaro rispetto alle principali valute: in media il dollaro è stato scambiato a 0,98 euro (0,94 a giugno), rimanendo sui valori più elevati degli ultimi venti anni.

Nell'area dell'euro, in controtendenza con le maggiori economie internazionali, il Pil nel secondo trimestre è cresciuto dello 0,7% in termini congiunturali, in accelerazione dallo 0,5% dei tre mesi precedenti, spinto dall'andamento favorevole dei servizi e in particolare delle attività legate al turismo. A livello nazionale, il Pil ha mostrato una maggiore vivacità in Spagna e in Italia (rispettivamente +1,1% e +1,0%) rispetto alla Francia (+0,5%) mentre la Germania ha segnato il passo. Al dinamismo dell'attività economica si è accompagnata l'ulteriore accelerazione dell'inflazione che a luglio ha toccato un nuovo massimo dal 1998 (+8,9% tendenziale). L'indice core, al netto di energia e alimentari freschi, è salito al 5% (4,6% a giugno).

Per contenere le pressioni sui prezzi, come atteso, a fine luglio la Banca centrale europea, per la prima volta dopo undici anni, ha alzato i tassi d'interesse di mezzo punto. A giugno, la disoccupazione per la media dell'area si è stabilizzata al 6,6% e le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,2%.

Le prospettive europee appaiono in progressivo peggioramento. A luglio, l'indice composito di fiducia economica ESI rilevato dalla Commissione europea ha toccato il minimo da febbraio 2021 e si è collocato un punto sotto la media di lungo periodo.



La flessione è stata diffusa a tutti i principali settori di attività economica e paesi dell'area, con l'eccezione della Francia dove l'indicatore è diminuito solo marginalmente.

## 2.3 LA CONGIUNTURA ITALIANA

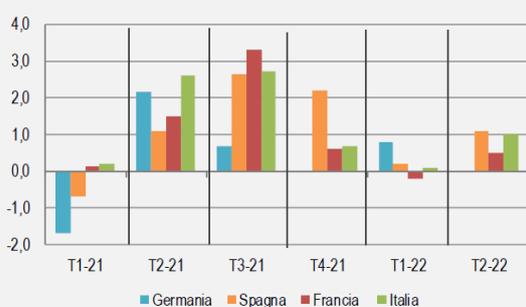
### 2.3.1 LE IMPRESE

Nel secondo trimestre, il Pil italiano ha segnato una decisa accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+1,0%) a sintesi di un contributo positivo della domanda interna (al lordo delle scorte) e di un apporto negativo di quella estera netta (Figura 3). A livello settoriale, gli aumenti della produzione sono stati diffusi tra l'industria e i servizi mentre si è registrata una flessione del valore aggiunto nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. La crescita acquisita per il 2022, che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno, è pari a 3,4%, un valore superiore alle recenti stime di crescita per l'Italia diffuse recentemente dal Fondo monetario internazionale (+3,0%).

Dal lato dell'offerta, i dati mensili sulla produzione dell'industria in senso stretto e delle costruzioni hanno mostrato rispettivamente segnali di flessione e di stabilizzazione. A giugno, l'indice della produzione industriale ha segnato una ulteriore riduzione congiunturale (-2,1%) dopo quella registrata il mese precedente (-1,1%, Figura 4). Tra aprile e giugno la produzione ha comunque mostrato un miglioramento (+1,2% rispetto al trimestre precedente) trainato dall'andamento dei beni di consumo (+2,9%) e in misura più contenuta dei beni intermedi e dell'energia (+1,3 e +1,1%). I beni strumentali hanno evidenziato, invece, una marginale riduzione sul trimestre (-0,1%) influenzata dall'ampio ridimensionamento del mese di giugno (-3,3% la variazione rispetto al mese precedente).

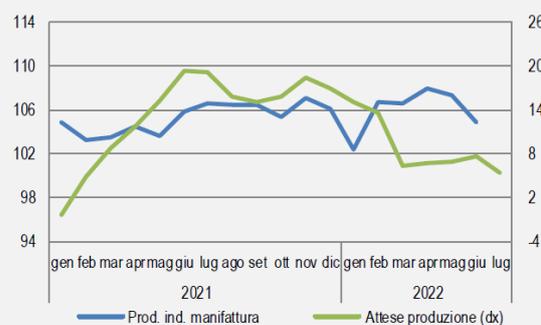
A maggio, l'indice di produzione delle costruzioni ha registrato una sostanziale stabilizzazione rispetto ad aprile (-0,1%) mentre tra marzo e maggio l'indice ha riportato in media un marcato aumento (+4,7%). L'andamento favorevole è evidenziato anche dai permessi di costruire che nei primi tre mesi dell'anno hanno evidenziato un incremento sia della superficie utile abitabile nei nuovi fabbricati residenziali (+3,7% la variazione congiunturale) sia di quella nella nuova edilizia non residenziale (+21,5%).

**3. DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI**  
(var. % congiunturali)



Fonte: Istat e Eurostat

**4. MANIFATTURA: PRODUZIONE INDUSTRIALE E ATTESE**  
SUI LIVELLI DI PRODUZIONE (valori destagionalizzati)



Fonte: Istat

Le esportazioni di beni hanno continuato a crescere a maggio, confermando la tendenza del periodo precedente. Nei primi cinque mesi dell'anno le vendite italiane all'estero in valore sono infatti aumentate di oltre il 20% in termini tendenziali, supportate dal marcato incremento dei valori medi unitari (+19,3%) ma anche dalla crescita dei volumi esportati (+2,8%). Il miglioramento delle esportazioni è stato diffuso a tutti i principali mercati di sbocco europei ed extra europei, con l'eccezione di quelli russo e cinese.

A maggio, le importazioni hanno invece registrato un lieve calo congiunturale, riflettendo una moderazione dei prezzi delle materie prime energetiche e una diminuzione degli acquisti dai paesi extra Ue. Tuttavia, il valore dell'import, in forte aumento nel corso dell'anno, si è confermato significativamente superiore a quello osservato nel 2021, in particolare per i beni energetici e intermedi. Questi ultimi nei primi cinque mesi del 2022 sono cresciuti rispettivamente del 175% e 41,5% in termini tendenziali, trainati dal forte rialzo dei prezzi, contribuendo al deterioramento del saldo commerciale di beni. Il disavanzo energetico è infatti quasi triplicato tra gennaio e maggio rispetto al 2021, superando

i 39 miliardi di euro (era -13,1 miliardi nel 2021) e quello dei beni intermedi è passato da -280 milioni a -10,3 miliardi di euro. Complessivamente il saldo commerciale nei primi 5 mesi dell'anno è risultato negativo per 10,7 miliardi di euro (da +23 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente)

I dati relativi agli scambi extra Ue di giugno hanno evidenziato, dopo il calo di maggio, un nuovo incremento delle importazioni in valore, il più elevato da inizio anno (+8,8% rispetto al mese precedente). Le esportazioni hanno invece registrato un ridimensionamento congiunturale, influenzato prevalentemente dall'effetto confronto determinato da operazione di elevato impatto della cantieristica navale registrate nel mese precedente.

### 2.3.2 LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

La crescita dell'attività economica tra aprile e giugno si è riflessa anche sul mercato del lavoro che a giugno ha registrato un diffuso miglioramento, con un effetto di trascinamento sull'intero secondo trimestre. L'aumento dell'occupazione rispetto al mese precedente (+0,4%, pari a +86mila unità), trainato dalla componente dei dipendenti permanenti (+0,8%, +116mila unità), ha portato il tasso di occupazione al valore massimo dal 1977 (60,1%) e si è accompagnato a una riduzione sia della disoccupazione (-0,2%, -4mila unità) sia degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7%, -91mila).

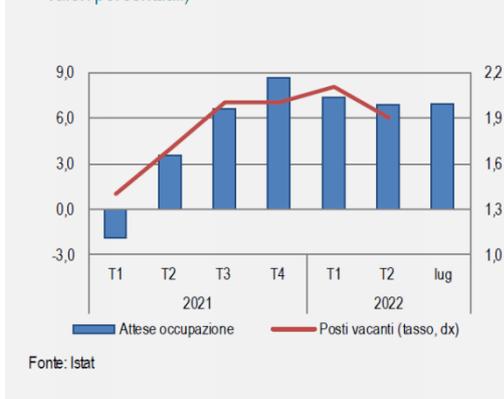
I dati riferiti al secondo trimestre hanno evidenziato una sostanziale stabilità congiunturale degli andamenti per genere e una più accentuata dinamicità per i dipendenti a termine (+1,5%) rispetto a quelli permanenti (+0,3%). Con riferimento alla fascia di età, il miglioramento dell'occupazione e la riduzione di disoccupazione e inattività sono stati più intensi nelle fasce più giovani, ovvero 15-24anni (rispettivamente +5,0%, -6,2% e -0,7%) e 25-34 anni (+1,0%, -7,1% e -0,4%), rispetto alla fascia sopra i 50 anni (+0,8%, -6,0% e 0,0%), mentre nella fascia 35-49 anni si è registrata una riduzione di occupazione (-0,8%) e un aumento della disoccupazione (+0,9%) accompagnato però da una riduzione dell'inattività (-0,7%). Le prospettive per l'occupazione nei prossimi mesi mostrano una sostanziale stabilizzazione con una più accentuata dinamicità in alcuni comparti dei servizi.

Nel secondo trimestre il tasso dei posti vacanti misurato sul totale delle imprese con dipendenti si è mantenuto sui livelli del trimestre precedente, a sintesi di una riduzione di 0,2 punti percentuali nell'industria e di un aumento di 0,1 p.p. nei servizi.

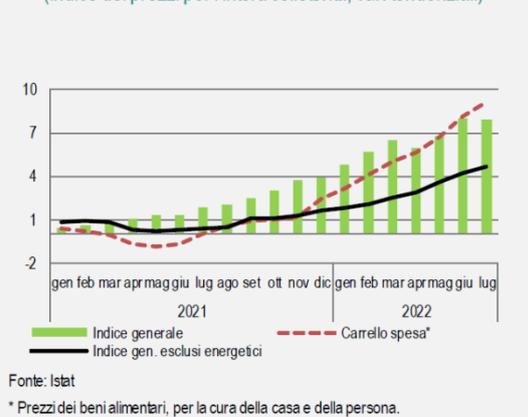
A luglio le attese sull'occupazione da parte delle imprese mantengono ancora un orientamento favorevole, segnando un significativo miglioramento sia nelle costruzioni sia nei servizi di mercato mentre tra le imprese manifatturiere si segnala una stabilizzazione nel confronto con la media del secondo trimestre (Figura ).

Rispetto ai comportamenti di consumo, tra aprile e giugno, si è registrata una marginale riduzione congiunturale delle vendite al dettaglio in volume (-0,3%) a sintesi di una flessione delle spese in beni alimentari (-0,8%) e di un lieve aumento di quelle in beni non alimentari (+0,2%).

**5. TASSO DI POSTI VACANTI NELL'INDUSTRIA E ATTESE DI OCCUPAZIONE NELLA MANIFATTURA** (dati destagionalizzati, valori percentuali)



**6. INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER COMPONENTI** (indice dei prezzi per l'intera collettività, var. tendenziali)



### 2.3.3 I PREZZI

A luglio sono emersi i primi timidi segnali di raffreddamento delle pressioni inflazionistiche. In base alla stima preliminare, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 7,9% (dall'8% del mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2022 ha continuato a aumentare (6,7% a luglio da 6,4% di giugno), evidenziando la diffusione del fenomeno inflativo ai diversi comparti del consumo e in particolare a quello dei beni.

A fronte di un rallentamento della crescita dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+47,8% a luglio da +64,3%) dovuto all'effetto delle misure governative di contenimento sulle bollette di luce e gas, l'indice relativo ai beni alimentari lavorati ha accelerato (+9,6% a luglio da +8,1% del mese precedente) accompagnato dall'incremento dei listini dei beni durevoli e dei beni non durevoli e dei trasporti (+8,9% a luglio da +7,2% del mese precedente).

Il "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha mostrato a luglio una decisa accelerazione (+9,1% da +8,2% a giugno). Anche l'indice al netto dei soli beni energetici ha mostrato un ulteriore rialzo (+4,7% a luglio da +4,2% del mese precedente, Figura 6).

Nello stesso mese, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA è tornato a favore dell'Italia rispetto all'area euro per 5 decimi di punto, condizionato soprattutto dalla diversa intensità degli aumenti dei prezzi degli alimentari e degli altri beni.

Le strozzature dell'offerta del gas proveniente dalla Russia e di alcuni comparti strategici che forniscono beni intermedi per l'industria italiana continuano a condizionare l'andamento dei prezzi all'import (+19,9% a maggio) che, al netto degli energetici, hanno mostrato una variazione tendenziale dell'11,3%. A giugno è proseguita la crescita dei listini del mercato interno (+41,9% la variazione tendenziale) ancora condizionati dai rialzi dei prezzi energetici (+107,5%). Nello stesso periodo, i prezzi alla produzione dei beni di consumo hanno riportato un nuovo rialzo tendenziale (+9,0%).

Incertezza e cautela continuano a caratterizzare anche a luglio le aspettative di consumatori e imprese circa l'evoluzione dell'inflazione. La media delle attese di coloro che si aspettano un incremento dei prezzi nei prossimi mesi è salita leggermente (28,6 a luglio da 27,5 di giugno). Tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo finale prevalgono coloro che prevedono ribassi dei propri listini di vendita.

### 2.3.4 PROSPETTIVE

Gli indicatori di fiducia di luglio hanno mostrato segnali discordanti sia tra gli operatori sia tra i settori economici. La fiducia delle imprese del comparto delle costruzioni ha continuato ad aumentare, sostenuta da un ulteriore miglioramento dei giudizi sugli ordini, in presenza di una quota crescente di coloro che dichiarano l'esistenza di ostacoli alla produzione.

Le imprese manifatturiere e quelle dei servizi di mercato hanno, invece, evidenziato entrambi un calo della fiducia ma con caratteristiche diverse. Nel primo caso, alla decisa caduta dei giudizi sugli ordini, tornati con valori negativi anche sul mercato interno, si associano, nel secondo trimestre, livelli ancora elevati del grado di utilizzo degli impianti e di coloro che indicano la scarsità di manodopera come un ostacolo alla produzione. Nel secondo caso, la diminuzione della fiducia delle imprese dei servizi di mercato riflette prevalentemente la correzione del dato molto positivo di giugno, maggiore tra le imprese di trasporto e magazzinaggio.

La fiducia delle famiglie ha mostrato un ulteriore peggioramento diffuso a tutte le componenti più accentuato nei giudizi sul clima economico e su quello futuro.

Dal lato dell'offerta, la decisa ripresa dei ritmi produttivi, diffusa tra le attività, potrebbe indebolirsi nei prossimi mesi. Dal lato della domanda, la caduta della produzione di beni strumentali di giugno potrebbe anticipare un rallentamento nei piani di investimento delle imprese mentre la flessione della fiducia delle famiglie spingerebbe a comportamenti di consumo più cauti.

## 2.4 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Prima che l'eccezionale rialzo dei prezzi energetici, accentuato dalla guerra russo-ucraina, irrompesse sullo scenario internazionale, rendendo obsolete le stime di crescita nazionali e regionali, l'Umbria aveva già adottato il proprio DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale 2022–2024). Nonostante le ripercussioni negative che inevitabilmente il conflitto avrà sulla economia mondiale, nazionale e locale, si ritiene comunque opportuno riportarne una sintesi, in quanto esso traccia percorsi che, sia pure a rischio di rallentamento, restano comunque validi nei loro contenuti essenziali.

La finalità strategica generale che la Regione Umbria ha fissato nel DEFR per il prossimo triennio è quella di continuare a favorire l'inversione di rotta dell'andamento del PIL, dell'occupazione e del reddito, riducendone così il divario che dal 2008 li separa dai dati nazionali.

L'Umbria, infatti, ha subito le conseguenze socio-economiche della crisi pandemica da una posizione più difficile delle realtà territoriali del Centro-Nord. Grazie alle azioni intraprese a livello nazionale, regionale e alla resilienza del tessuto economico locale, però, ne è uscita con esiti meno negativi della media nazionale e del Centro Italia.

Tali segnali positivi, ridimensionati dall'accresciuta incertezza del contesto economico, erano, comunque, da consolidare, al fine di una crescita strutturale e duratura.

L'obiettivo fondamentale rimane quello di creare un sistema economico solido, che permetta all'Umbria di tornare a essere competitiva e attrattiva, terra di innovazione e sperimentazione, luogo non solo da visitare ma per vivere, studiare, lavorare, fare impresa.

Per il conseguimento di tali obiettivi è indispensabile raggiungere anzitutto un consistente aumento di produttività, intesa come somma di progresso tecnico, lavoro qualificato ed efficienza della macchina pubblica. Ciò dovrà avvenire in particolare nel comparto manifatturiero, il principale motore dello sviluppo umbro, attraverso la crescita dimensionale delle imprese, il miglioramento delle capacità manageriali, la ricerca e sviluppo, l'apertura verso l'estero, la digitalizzazione. Tutto ciò senza dimenticare la necessità di potenziare le infrastrutture della regione (aeree, ferroviarie, viarie), con particolare attenzione a quelle dei territori facenti parte del cratere del sisma del 2016.

Infrastrutture e collegamenti migliori, peraltro, sono essenziali per rendere il turismo sempre più un'industria regionale, proseguendo sulla strada della creazione di un brand Umbria che contribuisca a unire le proposte delle città maggiori con quelle dei borghi, l'offerta culturale con quella naturalistica, i grandi eventi con quelli di minore visibilità.

La valorizzazione dell'offerta turistica e culturale, infatti, innesca un circolo virtuoso che ha una valenza economica e una sociale. Da un lato stimola un processo moltiplicatore del reddito e dell'occupazione, favorendo in particolare donne, giovani e profili qualificati; dall'altro ha effetti positivi su risorse immateriali come il capitale sociale e le identità collettive locali, alla base della capacità attrattiva di un luogo.

Anche per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la transizione ecologica l'Umbria può trovare opportunità di sviluppo, adottando piani energetici a basso impatto ambientale sia per il sistema produttivo che per quello civile, anche attraverso la promozione del riuso e del riciclo, la riqualificazione delle aree di crisi o in corso di dismissione, lo sviluppo di distretti dedicati alle attività di ricerca, ai biomateriali e all'idrogeno verde. A tal fine dovranno essere rafforzate anche le filiere produttive che, a partire dal settore agricolo, giungono a quello della grande distribuzione.

Tutte le azioni appena elencate intendono promuovere una strategia integrata per affrontare le quattro criticità dell'Umbria: la denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la lotta alla povertà. La crescita economica, infatti, deve produrre anche coesione sociale.

A queste problematiche, fortemente correlate, si può far fronte con le seguenti principali azioni: un migliore collegamento tra il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro; la promozione di un'occupazione stabile e di qualità; una maggiore inclusione sociale nelle politiche attive del lavoro, anche grazie a una più stretta cooperazione tra sistema pubblico e privato.

Per realizzare tutto ciò si possono individuare, per il 2022, le seguenti principali fonti di finanziamento:

- risorse di natura ordinaria derivanti dal quadro finanziario nazionale;
- risorse residue provenienti dalla riprogrammazione dei fondi comunitari 2014-2020 in seguito all'emergenza Covid-19;
- risorse non impegnate derivanti dallo stanziamento aggiuntivo assicurato dal Governo nazionale per il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020;

- risorse relative al nuovo settennato di programmazione comunitaria (Fesr e FSE+) 2021-2027;
- risorse non ancora utilizzate relative al rifinanziamento per gli anni 2021 e 2022 del PSR per l'Umbria;
- risorse derivanti dall'accesso ai fondi del PNRR per azioni e progetti dell'Umbria.

#### **2.4.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) DELL'UMBRIA**

La Giunta Regionale dell'Umbria, con deliberazione n. 343 del 23 aprile 2021 ha approvato e presentato al Governo il "Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria" con 45 proposte progettuali per un fabbisogno finanziario teorico pari a 3,1 miliardi di euro.

Il 30 aprile 2021 il Governo Draghi ha inviato alla Commissione Europea il PNRR Italia ("Italia Domani") che prevede investimenti per un totale di 222,1 miliardi di euro, poi approvato dalla Commissione medesima.

Sulla scorta di questo atto la Regione Umbria, con deliberazione n. 715 del 28 luglio 2021, ha istituito un Coordinamento Tecnico con la funzione, tra le altre, di monitorare e promuovere la complessa attività di attuazione del PNRR nazionale in Umbria.

Allo stato dei fatti il Governo centrale, a prescindere dal finanziamento di grandi progetti di rilievo nazionale, sta ricorrendo alla pubblicazione di bandi pubblici rivolti ad aziende di Stato e amministrazioni centrali e locali per la realizzazione di specifici progetti.

Ancora prima dell'approvazione del PNRR Italia, peraltro, la Regione Umbria aveva saputo progettare e reperire le relative risorse anche da fonti diverse, per alcune importanti infrastrutture ferroviarie, viarie, della mobilità urbana, dell'edilizia scolastica.

#### **2.4.2 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027**

Nel 2022 si avvia la nuova programmazione comunitaria 2021-2027 (FESR e FSE+) volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi di policy:

- OP1 Un'Europa più intelligente, OP2 Un'Europa più verde,
- OP3 Un'Europa più connessa,
- OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva, OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le risorse totali che afferiscono alla programmazione comunitaria 2021-2027 dell'Umbria per i due programmi FESR e FSE+, dipenderanno dall'esito finale dell'Accordo di Partenariato. Una prima proiezione rende plausibile la cifra di 813.355.710,00 euro, comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale, di cui almeno il 40% deve essere destinato all'obiettivo 1 e il 30% all'obiettivo 2.

È importante ricordare che l'Umbria è passata dalla categoria delle regioni più sviluppate a quella delle regioni in transizione, un arretramento dovuto non solo alle crisi dell'ultimo decennio ma anche alle criticità del tessuto produttivo umbro, che la programmazione del precedente settennato non ha risolto.

Le chiavi per fare ripartire lo sviluppo dell'Umbria sono, da una parte, un maggiore adattamento della forza lavoro ai cambiamenti tecnologici derivanti anche dalla globalizzazione, dall'altra la creazione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità e capace di assicurare la coesione sociale.

La programmazione si pone quindi l'obiettivo di rafforzare la crescita e la competitività delle imprese mediante un'azione lungo tre assi:

- 1) sviluppo delle capacità di innovazione;
- 2) diffusione della digitalizzazione,
- 3) sostegno alla crescita di nuove competenze.

Il risultato finale sarà il rafforzamento e la crescita dimensionale delle imprese umbre, il loro maggiore inserimento nelle catene del valore internazionale, un nesso più stretto tra produzione, innovazione e competenze, con benefici effetti anche sul nodo storico della bassa produttività che caratterizza l'economia umbra.

La programmazione comunitaria dedica molta attenzione alla digitalizzazione. La transizione al digitale appare un fenomeno irreversibile per imprese e cittadini rispetto al quale occorre sempre più adattarsi. In connessione ai progetti PNRR si darà continuità alle azioni relative all'Accesso unico a servizi/dati pubblici e, quindi, verranno rafforzate le capacità necessarie per gestire dati e assicurare interoperabilità e semplificazione amministrativa (smart cities/smart region).

Coerentemente con il European Green Deal, la gestione e la tenuta del territorio saranno improntati al

principio della sostenibilità.

In quest'ottica la Regione sta promuovendo un nuovo paradigma di crescita, basato su processi di specializzazione sostenibile e di riqualificazione in chiave grandi aree di crisi o in dismissione. Inoltre, appare necessario promuovere interventi sulle aree di pregio naturale, a tutela della biodiversità, nonché sui parchi regionali.

In questo quadro assume rilievo anche il tema delle infrastrutture verdi urbane, che realizzano diverse finalità e che possono puntare anche alla sostenibilità energetica.

Creare un'economia green non può non affrontare il tema dell'economia circolare, che, ovviamente, non può essere ridotta alla sola dimensione del corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti. È infatti fondamentale intervenire anche prevedendo aiuti alle imprese per migliorare la sostituibilità delle componenti, ridurre gli scarti, favorirne il riuso, mitigare l'impatto inquinante del packaging.

La gestione delle fonti di energia anche a livello locale sarà determinante per conseguire gli obiettivi che l'Unione Europea indica. Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per l'autoconsumo termico ed elettrico in edifici pubblici e privati, integrati con l'efficientamento energetico e su interventi innovativi e sperimentali (es. idrogeno).

Sarà incentivata, inoltre, la diffusione del teleriscaldamento e la creazione di comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali che si potranno determinare.

L'Umbria non può essere attrattiva e coesa se non è connessa. La programmazione comunitaria risulta meno significativa rispetto alle risorse della programmazione nazionale e del PNRR per un miglioramento sostanziale della rete stradale e ferroviaria, che permetta accessibilità alle persone e logistica completa alle imprese. Tuttavia anch'essa potrà essere attivata su questa direzione di policy attraverso azioni legate a una nuova agenda della mobilità urbana sostenibile, attraverso lo sviluppo di infrastrutture e servizi che favoriscano la "mobilità dolce", il potenziamento dei nodi di interscambio tra mobilità urbana e extra-urbana, l'attivazione di servizi di mobilità sostenibile (ciclabilità, pedonabilità), nonché la micromobilità a zero emissioni.

Per l'Umbria turismo e cultura rappresentano un binomio inscindibile per sostenere sviluppo economico, inclusione e innovazione sociale. La nuova programmazione comunitaria presenta un'importante occasione per fare questo, grazie all'inserimento nel programma FESR di un nuovo obiettivo specifico, relativo alla cultura e al turismo sostenibile per lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale. Pertanto, le scelte da effettuare dovranno tenere necessariamente conto dell'intera filiera turismo – beni culturali e ambientali – spettacolo – artigianato tradizionale – enogastronomia. Si tratta di coniugare l'offerta di cultura e turismo, le politiche legate al welfare e lo sviluppo economico, anche attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro e di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di attività imprenditoriali.

La società umbra è stata fortemente scossa dalla crisi pandemica dell'ultimo biennio, anche se non sono apparse fratture sociali evidenti e il grado di coesione è rimasto alto.

Tuttavia occorre ricostituire le basi della società, rigenerare il mercato del lavoro, offrire nuove risposte ai bisogni dei cittadini. La nuova programmazione comunitaria indirizza significative risorse per rispondere a queste sfide.

Una parte importante delle risorse sono indirizzate a rispondere in maniera integrata alle sfide sociali e del mercato del lavoro. Le risorse della programmazione europea daranno pertanto origine ad una serie di programmi volti a:

- migliorare l'accesso all'occupazione;
- modernizzare i servizi del mercato del lavoro;
- migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata;
- migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, rafforzando e diffondendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato;
- promuovere l'apprendimento permanente mediante un piano integrato di sviluppo delle competenze;
- promuovere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale;
- migliorare l'accessibilità a servizi socio-sanitari di qualità e incentrati sulla persona.

La programmazione 2021-2027, sulla scorta degli obiettivi raggiunti con il precedente ciclo di programmazione, pone grande attenzione alla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali locali. Esse dovranno essere finalizzate a migliorare l'organizzazione di servizi, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo.

L'efficacia della programmazione comunitaria dipenderà anche dal grado di coordinamento con altre risorse europee, come quelle provenienti dal PNRR, attraverso integrazioni, sinergie, punti di contatto sulle tematiche più significative sopra trattate come la digitalizzazione, l'approccio green a tutte le politiche, la valorizzazione del capitale umano.

Da un punto di vista strettamente finanziario il bilancio 2023/2025 dell'Ente iscriverà l'importo annuo relativo al rimborso delle spese che la Provincia di Perugia prevede di sostenere nel corso del triennio per l'esercizio delle funzioni regionali trasferite ex art. 4, c. 2, della legge regionale n.10/2015 calcolato sulla base delle spese sostenute, per le stesse finalità, nell'anno 2021.

Poichè alla data attuale, non risultano provvedimenti regionali recanti disposizioni finalizzate al riconoscimento delle spese di cui sopra l'esigibilità del credito rimane dubbia, nonostante tutte le argomentazioni giuridiche e tecniche a sostegno della pretesa della Provincia e nonostante la previsione dell'art. 39 del D.L. 50/2017, che dispone, per il quadriennio 2017-2020, che il riconoscimento del 20% del fondo trasporti a favore delle Regioni sia condizionato alla certificazione da parte delle Regioni, entro il 30 giugno di ciascun anno, dell'avvenuta erogazione a favore delle Province e Città metropolitane delle somme relative alle funzioni trasferite con la legge regionale attuativa della legge n. 56/2014. La certificazione avviene tramite intesa in sede di Conferenza unificata; in mancanza di intesa, il riconoscimento del 20% del fondo trasporti è deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Dipartimento per gli affari Regionali. Tale norma conferma, se mai ce ne fosse bisogno, l'obbligo per le Regioni di dare copertura finanziaria alle funzioni trasferite in attuazione della legge 56/2014; in mancanza viene previsto l'intervento diretto del Consiglio dei Ministri a valere sui fondi statali per i trasporti destinati alle Regioni.

Per quanto detto si ritiene prudentiale costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità iscrivendo nel bilancio di previsione una quota pari al 100% della predetta entrata per ogni annualità.

## **2.5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO**

### **2.5.1 LO SCENARIO SOCIO ECONOMICO REGIONALE**

Nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 (DEF 2022-2024) la Regione Umbria, prima di illustrare le linee di intervento triennali, traccia la situazione socio-economica da cui esse traggono motivazione.

In base all'analisi effettuata la Regione afferma che la crisi originata dalla pandemia, in Umbria, è stata meno pesante di quanto previsto. Lo scorso anno la Banca d'Italia ha infatti quantificato una decrescita uguale a quella nazionale e pari al -9,0%, dato molto al di sotto del -14% stimato originariamente. Sempre nel 2021 i dati SVIMEZ hanno precisato che il calo del Pil dell'Umbria nel 2020 è stato di qualche decimo di punto inferiore a quello nazionale (-8,5% a fronte del -8,9% nazionale e della media delle regioni del Centro).

Le stesse fonti precisano che la recessione del 2020 è stata originata dal crollo della domanda interna e, in particolare, dai provvedimenti restrittivi che hanno limitato le possibilità di consumo, soprattutto dei servizi connessi all'intrattenimento. Si può quindi affermare che «Il più contenuto tasso di decrescita umbro è il risultato di una più attenuata contrazione della domanda, sia per consumi finali sia per investimenti» (DEF Umbria 2022-2024).

Ciò è dipeso sia da un'incidenza fiscale inferiore alla media nazionale sia da trasferimenti superiori, nonché dalle misure di sostegno e contrasto alla povertà che, peraltro, hanno agito in misura molto inferiore alla media italiana.

Anche riguardo la spesa per investimenti nel 2020 l'Umbria ha registrato un calo molto più basso di quello italiano (-4,3% rispetto al -9,1%). Al contrario, l'Umbria ha registrato un calo dell'export quasi doppio rispetto a quella nazionale (-14,0% contro -7,9%).

Sebbene la crisi abbia riguardato soprattutto il settore terziario, dove si è registrata una diminuzione dei redditi del -8,1% sia in Umbria sia in Italia, il comparto più colpito è stato quello industriale, anche se

in Umbria la flessione è stata meno grave (-10,5% contro -11,1%). Minore è stata la contrazione del valore aggiunto delle costruzioni (-0,6% rispetto al -6,3% nazionale). Al contrario, più alta è stata la caduta del valore aggiunto generato dal settore agricolo (-10,6% contro il -6% della media italiana).

Il 2021 è stato l'anno della ripartenza. Nei primi nove mesi del 2021 l'attività economica umbra ha registrato un forte recupero, che si era già manifestato nella seconda metà del 2020, favorito dalla campagna vaccinale e dal graduale allentamento delle restrizioni.

Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia condotto nell'autunno 2021 su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, ha registrato che sette aziende su dieci avevano già rilevato un aumento del fatturato. Oltre la metà delle imprese prevedeva che le vendite dell'intero 2021 avrebbero superato quello registrato prima della crisi sanitaria.

Uno specifico sondaggio sul settore delle costruzioni ha consentito a Banca d'Italia di affermare che, superata la fase di massima emergenza, anche l'edilizia ha segnato un rapido recupero dei livelli di attività già all'inizio dell'estate scorsa.

Un'altra componente rilevante di tale ripartenza è rappresentata dal turismo che, già a partire dalla primavera 2021, ma più decisamente dall'estate, ha visto una significativa ripresa dei flussi che si è accompagnata anche a un aumento della permanenza media, storico elemento di debolezza del turismo in Umbria.

Tuttavia, le politiche pubbliche di sostegno, che hanno mitigato il calo occupazionale e l'ulteriore indebolimento della struttura produttiva da una parte, non sono riuscite, dall'altra, a contenere le disuguaglianze e l'impoverimento dei livelli di istruzione e delle competenze acquisite.

Nonostante le difficoltà sopra elencate, in Umbria il livello di benessere e il tenore di vita non sembrano aver subito gravi contraccolpi, anche grazie alle relazioni familiari e amicali che vengono considerate dall'84% della popolazione umbra come «una importante rete di supporto» (DEFUR Umbria 2022-2024). Riguardo alla demografia delle imprese, sempre nel DEFUR Umbria 2022-2024, «*Il clima di aumentata fiducia del tessuto imprenditoriale italiano, confermato dalla ripresa della natalità delle imprese, sta interessando anche l'Umbria dove, già a partire dall'I trimestre 2020, le iscrizioni erano tornate a salire, lasciandosi alle spalle l'infuocato periodo dell'anno pandemico (aprile-settembre 2020)*».

È proseguito anche il rafforzamento della struttura imprenditoriale, verso le forme giuridiche delle società di capitale, a scapito delle società di persone.

Anche la dinamica del mercato del lavoro è stata in Umbria meno negativa di quanto registrato a livello nazionale, come si evince dai dati Istat sulle forze di lavoro (-1,8% contro -2,0% nazionale) e dalle stime Svimez (-1,4% a fronte di -2,2%).

Pur avendo registrato -6.500 unità di lavoro nel 2020, il blocco dei licenziamenti ha tutelato la parte più strutturata del mercato del lavoro, a scapito della componente più precaria, rappresentata dai lavoratori a tempo determinato, da quelli part time e, in particolare, dalla componente giovanile.

Nel 2021, comunque, la dinamica occupazionale ha mostrato segni di ripresa e di rafforzamento, anche in relazione all'estendersi della campagna vaccinale e alla rimozione dei vincoli di tipo sanitario. È quindi possibile affermare che nel 2021 l'andamento del mercato del lavoro regionale è stato migliore rispetto al quadro nazionale, anche se tali miglioramenti sono stati dovuti soprattutto alle tipologie contrattuali più precarie, come i contratti a termine.

Tutti i segnali di ripresa, purtroppo, tra cui l'aumento previsto del PIL italiano, sono stati messi in discussione dall'aumento dei costi energetici e dalla diminuzione degli approvvigionamenti derivanti dal conflitto, ancora in corso, tra Russia e Ucraina.

Non è quindi possibile, a tutt'oggi, formulare uno scenario preciso né a livello nazionale né a livello locale. Alla luce dell'accresciuta incertezza del contesto economico, si può solo affermare che le previsioni delle aziende regionali sull'andamento del fatturato e dei loro piani di investimento relativi al 2022 sono state tutte riviste al ribasso.

Dopo aver analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta alle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'analisi socio economica.
-

## 2.5.2 VERSO IL QUADRO STRATEGICO REGIONALE 2021-2027

La Regione Umbria, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 14/12/2021, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2022-2024.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020). Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito.

È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale. Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

Il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2022-24, ha tra le principali mete da raggiungere il consolidamento della ripresa già nel primo semestre del 2022, per poi continuare con una crescita che diventi strutturale nei due anni a seguire, proseguendo, dunque, il percorso di inversione di rotta dei dati di PIL registrato nel 2021.

L'obiettivo fondamentale è quello di creare un sistema regionale solido, che permetta di riportare l'Umbria ad essere nuovamente competitiva e attrattiva, riconosciuta come cerniera e cuore attrattore del Centro Italia, terra di sostenibilità e innovazione, luogo ideale non solo per essere visitato, ma anche per vivere, formarsi, trovare occupazione (anche in smart working), fare impresa, investire, curarsi e godere della propria pensione.

Per raggiungere tali obiettivi l'Umbria prosegue un programma strategico completo, in grado di affrontare con decisione alcune problematiche della nostra Regione come la natalità, la spinta centrifuga dei giovani, la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la lotta alla povertà. Un programma che concretizzi un processo che ristrutturi la Sanità regionale in conformità con le nuove linee guida nazionali e doti l'Umbria di infrastrutture, lavorando al contempo anche sui collegamenti aerei e di alta velocità. In tal senso l'amministrazione conferma la scelta di non aumentare la tassazione, di collocare l'impresa al centro della propria azione, anche con sostegni sempre più mirati e non a pioggia, e intende proseguire con la grande attenzione per l'attrazione di fondi Pnrr, che ha già portato numerosi successi.

La Presidente della regione Umbria nella sua relazione illustrativa dal documento di economia e finanza per le annualità 2022/202, ha spiegato che si tratta di un documento di rilancio e di inversione di rotta rispetto al passato.

Un documento snello ma molto robusto, solido e ben strutturato.

Il DEFR ha una visione chiara dell'Umbria e del suo futuro, cosa necessaria in un momento cruciale della vita della comunità regionale che è arrivata già molto debole alla crisi pandemica. Dalla manovra di bilancio 2022-24 emerge che alcuni spazi di spesa corrente sono stati recuperati. Il bilancio continua a essere in piena sicurezza ma occorre attingere alle risorse della programmazione comunitaria e saper intercettare le risorse del Pnrr per proseguire sulla via dello sviluppo.

Per la Presidente Tesi il DEFR dimostra come l'Umbria abbia tenuto meglio del dato nazionale la crisi economica in termini di Pil, occupazione e mortalità delle imprese.

Il 2021 per l'Umbria è stato l'anno del rimbalzo trainato dalla fiducia di imprese e famiglie, dalla liquidità che inizia a trasformarsi in investimenti e consumi, dal turismo record, dalla natalità delle imprese, dal Pil che in previsione cresce molto. L'obiettivo è trasformare il rimbalzo in un'inversione di tendenza duratura. Secondo i dati il 2022 sarà un ottimo anno, e l'Umbria sarà tra le prime regioni a tornare ai livelli pre covid. Il documento evidenzia anche preoccupazioni: il credito nel 2022 non sarà facile, ci sono spinte inflattive, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e rincari di energia.

Tra le linee di indirizzo del DEFR, per la prima volta, ampia parte è dedicata alle infrastrutture per la mobilità e la lotta all'isolamento. Poi c'è la ricetta dell'equilibrio sanitario in fase pandemica, l'attrattività, l'invarianza fiscale, l'uso della leva della defiscalizzazione, degli acceleratori dei collegamenti, della digitalizzazione, dell'agricoltura intesa in senso allargato, della transizione ecologia.

Tra gli obiettivi da centrare c'è la lotta ai 4 mali dell'Umbria: la denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro e la povertà.

Le linee strategiche della sanità puntano sulla convenzione con l'Università, sul nuovo piano sanitario, sull'Ircss e sul nuovo modello di welfare, sulle 16 società partecipate, che devono diventare un volano di sviluppo; grande lavoro è stato fatto con una spending review di 1,3 milioni di euro l'anno, un risparmio di 1,8 milioni per il personale, più 550mila euro di risparmi ulteriori previsti per il 2022.

Per le risorse finanziarie, oltre a quelle del Pnrr su cui si sta discutendo, 150 milioni arriveranno dalla coda dell'attuale programmazione comunitaria, 813 dalla nuova programmazione, 286 dal Psr 2021-22.

Il Pnrr per l'Umbria ha già portato a dei risultati: 70 milioni per la cittadella giudiziaria, rifacimento della Fcu, 510 milioni per l'alta velocità Roma-Ancona, il completamento della Quadrilatero e della Fano-Grosseto, 80 milioni per le periferie delle città, 22,5 milioni del Cis, 20 milioni per il tratto umbro della nuova ciclopedonale Monte argentario-Civitanova, 234 milioni per l'edilizia scolastica, 108 milioni per la sanità regionale, 87 milioni per la nuova mobilità urbana di Perugia, il potenziamento della Foligno-Terontola e la costruzione della nuova stazione ferroviaria di Collestrada. Inoltre ci sono 1,78 miliardi per il cratere del sisma su cui è in corso un'interlocuzione con le altre regioni coinvolte.

## 2.6 ANALISI STRATEGIA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.6.1 IL TERRITORIO E LE STRUTTURE

La conoscenza del territorio Provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine di seguito vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base per la programmazione

<b>Regione</b>	<a href="#">Umbria</a>
<b>Sigla</b>	TR
<b>Popolazione</b>	218.254 abitanti (01/01/2022 - Istat)
<b>Densità</b>	102,60 ab./km <sup>2</sup>
<b>Superficie</b>	2.127,23 km <sup>2</sup>
<b>CAP</b>	<a href="#">05010 ... 05100</a>
<b>Prefissi</b>	<a href="#">0744, 075, 0763</a>
<b>Capoluogo</b>	<a href="#">Terni</a> 107.314 abitanti



Presidente	 <a href="#">Laura Pernazza</a> <i>Sindaco di Amelia</i>
Sede	<b>Provincia di Terni</b> Viale della Stazione 1 05100 Terni
Numeri utili	Telefono 0744 4831 Urp 0744 432201 Fax 0744 483250
Codice Istat	055
Partita IVA	00179350558
Email PEC	<a href="mailto:provincia.terni@postacert.umbria.it">provincia.terni@postacert.umbria.it</a>
Sito istituzionale	<a href="http://www.provincia.terni.it">www.provincia.terni.it</a>

### I comuni della Provincia

<a href="#">Acquasparta</a>	<a href="#">Castel Viscardo</a>	<a href="#">Montegabbione</a>	<a href="#">San Venanzo</a>
<a href="#">Allerona</a>	<a href="#">Fabro</a>	<a href="#">Monteleone d'Orvieto</a>	<a href="#">Stroncone</a>
<a href="#">Alviano</a>	<a href="#">Ferentillo</a>	<a href="#">Narni</a>	<a href="#">Terni</a>
<a href="#">Amelia</a>	<a href="#">Ficulle</a>	<a href="#">Orvieto</a>	
<a href="#">Arrone</a>	<a href="#">Giove</a>	<a href="#">Otricoli</a>	
<a href="#">Attigliano</a>	<a href="#">Guarda</a>	<a href="#">Parrano</a>	
<a href="#">Avigliano Umbro</a>	<a href="#">Lugnano in Teverina</a>	<a href="#">Penna in Teverina</a>	
<a href="#">Baschi</a>	<a href="#">Montecastrilli</a>	<a href="#">Polino</a>	
<a href="#">Calvi dell'Umbria</a>	<a href="#">Montecchio</a>	<a href="#">Porano</a>	
<a href="#">Castel Giorgio</a>	<a href="#">Montefranco</a>	<a href="#">San Gemini</a>	

### RISORSE IDRICHE E STRADE

\* Laghi n° 6

\* Fiumi e Torrenti n° 5 fiumi – 9 torrenti

#### STRADE

\* Statali km. 153,530

\* Provinciali km. 646,544

\* Autostrade km. 47,190

## 2.6.2 ORGANI DI GOVERNO

L'art. 1, comma 54, della l. 7 aprile 2014, n. 56, prevede, per le Province i seguenti organi:

### Il Presidente della Provincia

### Il Consiglio Provinciale

### L'Assemblea dei Sindaci

Il nuovo ordinamento ha soppresso la Giunta Provinciale, che sulla base della previsione dell'articolo 48 del TUEL (D.lgs. 267/2000), ora non più applicabile alle Province, collaborava con il Presidente nel governo della Provincia. Di conseguenza tutte le competenze "generali e residuali", prima di competenza della Giunta, sono ora attribuite al Presidente.

#### 2.6.2.1 IL PRESIDENTE: Laura Pernazza

Il Presidente rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il Presidente può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio (comma 66); può altresì assegnare deleghe a Consiglieri provinciali, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto (comma 66). Svolge le competenze "generali e residuali", prima assegnate alla Giunta Provinciale.

#### 2.6.2.2 IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente (comma 55).

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente	PERNAZZA Laura	20/12/2021
Vice Presidente	SANTINI Monia	30/12/2021
Consigliere	GARBINI Umberto	30/12/2021
Consigliere	DOMINICI Lucia	30/12/2021
Consigliere	SPEZZI Annalisa	30/12/2021
Consigliere	DANIELE Gianni	30/12/2021
Consigliere	PELLICCIA Silvia	30/12/2021
Consigliere	ARMILLEI Sergio	30/12/2021
Consigliere	PASCULLI Federico	30/12/2021
Consigliere	LONGARONI Daniele	30/12/2021
Consigliere	CONTI Luciano	30/12/2021

#### 2.6.2.3 L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'assemblea dei sindaci ai sensi della Legge di riforma delle Province (Legge 56/2014) è composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia. Ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo Statuto dell'Ente. L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo Statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

L'Assemblea dei Sindaci esprime, altresì, parere sugli schemi di bilancio presentati dal Consiglio Provinciale. I componenti dell'Assemblea dei Sindaci svolgono il loro incarico a titolo gratuito. Per la

provincia di Terni l'assemblea dei sindaci è composta dai 33 sindaci dei comuni appartenenti alla provincia che di seguito si riportano

	COMUNE	SINDACO		COMUNE	SINDACO
1	Acquasparta	Giovanni Montani	18	Montecastrilli	Riccardo Aquilini
2	Allerona	Sauro Basili	19	Montecchio	Federico Gori
3	Alviano	Giovanni Ciardo	20	Montefranco	Rachele Taccalozzi
4	Amelia	Laura Pernazza	21	Montegabbione	Fabio Roncella
5	Arrone	Fabio Di Gioia	22	Monteleone d'Orvieto	Angelo Larocca
6	Attigliano	Leonardo Vincenzo Fazio	23	Narni	Francesco De Rebotti
7	Avigliano Umbro	Luciano Conti	24	Orvieto	Roberta Tardani
8	Baschi	Damiano Bernardini	25	Otricoli	Antonio Liberati
9	Calvi dell'Umbria	Guido Grillini	26	Parrano	Valentino Filippetti
10	Castel Giorgio	Andrea Garbini	27	Penna in Teverina	Stefano Paoluzzi
11	Castel Viscardo	Daniele Longaroni	28	Polino	Remigio Venanzi
12	Fabro	Diego Masella	29	Porano	Marco Conticelli
13	Ferentillo	Elisabetta Cascelli	30	Sangemini	Luciano Clementella
14	Ficulle	Gian Luigi Maravalle	31	San Venanzo	Marsilio Marinelli
15	Giove	Marco Morresi	32	Stroncone	Giuseppe Malvetani
16	Guardea	Giampiero Lattanzi	33	Terni	Leonardo Latini
17	Lugnano in Teverina	Gianluca Filiberti			

## 2.7 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

**Linee programmatiche 2021-2023 – Programma di Governo Presidente Pernazza Laura – presentate al Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 1 del 7 febbraio 2022.**

### 2.7.1 INTRODUZIONE

L'approvazione delle linee programmatiche di mandato, pur non costituendo un adempimento obbligatorio ai sensi di quanto previsto dalla L. 56/2014, e, come confermato dalla nota n. 1/2014 del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, è stata ritenuta strategicamente necessaria dal Consiglio Provinciale, con l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente; l'art. 18, comma 5 stabilisce infatti che *“Il Presidente debba presentare al Consiglio Provinciale, entro 45 giorni dall'insediamento, le linee programmatiche relative al mandato ai fini della loro approvazione”*.

Le linee programmatiche di questo mandato trovano il loro fondamento nell'ancora fase transitoria di assestamento dell'organizzazione dello Stato a livello periferico che ha decretato la vigente impostazione del titolo V della Costituzione, in attesa di ulteriori sviluppi di adeguamento tecnico-normativo, pertanto richiesti anche da UPI attraverso un intervento ordinamentale sull'assetto istituzionale delle Province.

Le linee programmatiche di questo biennio nascono e si sviluppano nel solco della normativa vigente che affida all'Ente una serie di funzioni fondamentali di Area Vasta che la Legge 56/2014, art. 1, co. 85, individua in:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre il comma 88 e l'art. 1, co. 4, della l.r. 10/2015 stabiliscono che la Provincia può, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di centrale di committenza, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Tali funzioni vanno inserite in un contesto normativo in cui le diverse manovre finanziarie degli ultimi anni hanno compromesso l'autonomia finanziaria delle Province impedendo la piena erogazione dei servizi nel proprio territorio.

Un ente, infatti, per poter erogare servizi deve poter programmare anche a medio e lungo termine, necessitando di certezze sul piano economico-finanziario ed istituzionale, nonché di una funzionale organizzazione delle risorse umane, con possibilità di prevedere anche nuove assunzioni di personale, allo stato, invece, drasticamente ridotto a causa delle norme statali, in corso di definizione, riguardanti le Province.

Alla luce dello status quo occorre agire puntando allo sviluppo di sinergie, alla collaborazione tra Enti, al fine di fornire servizi adeguati e di qualità ai cittadini.

### **2.7.2 LE LINEE PROGRAMMATICHE**

La Provincia di Terni si estende su un territorio articolato in 33 comuni, di cui 29 sotto i 5.000 abitanti, connotato da una vocazione agricola ed agroalimentare nel territorio ed industriale nel capoluogo, con una superficie complessiva pari a circa 2127,18 Km<sup>2</sup>, su cui si articolano ben 650 Km di strade provinciali.

Le Azioni individuate come prioritarie per l'Ente, seppur in minima parte sono state già intraprese nel precedente mandato, altre sono assolutamente nuove e si pongono in un'ottica di totale cambiamento rispetto alle politiche portate avanti dall'amministrazione precedente.

In particolare, obiettivo principale è quello che l'Ente sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e che conosca sempre meglio le loro esigenze. Pertanto, occorre "portare" l'istituzione Provincia nei Comuni.

Ciò sarà possibile attraverso non solo la convocazione di Consigli Provinciali itineranti e/o assemblee dei Sindaci sul territorio, ma anche con l'organizzazione di incontri e sopralluoghi per un confronto diretto con i cittadini, imprese, associazioni ecc.

Oltre a questo, fondamentale, sarà provvedere ad una digitalizzazione dell'Ente così da contribuire a diminuire il divario tra la Provincia ed i Comuni, fornendo maggiori e più veloci servizi.

#### **1. RUOLO DELL'ENTE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA**

Dati gli evidenti effetti dell'entrata in vigore della Legge Del Rio e visto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto, è indispensabile oggi rivedere il ruolo della Provincia ed è necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni su quali funzioni queste debbano ricoprire e, conseguentemente, assegnare alle stesse congrue ed adeguate risorse.

Diventa quanto mai necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità e dignità alle Province così da divenire enti in grado di erogare i servizi, potendo contare su: una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, organi politici pienamente riconosciuti, una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

Durante questo mandato si intenderà implementare il monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito

Proprio per garantire una migliore organizzazione e comunicazione tra i diversi Uffici e Direzioni, ove possibile, si procederà anche ad una ottimizzazione degli spazi, tenuto conto anche delle necessità degli stessi dipendenti.

È inoltre opportuno valorizzare la propensione delle Province alla spesa di investimento, in sinergia con i Comuni, soprattutto piccoli, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori, garantendone omogeneità.

#### **2. CASA DEI COMUNI**

L'obiettivo è quello di rendere la Provincia la "Casa di tutti i Comuni", divenendo centrale per la fornitura di quanti più servizi possibili agli enti territoriali medi/piccoli, molto spesso ancora più in difficoltà a causa di carenza di personale o di formazione specialistica dello stesso.

Verranno quindi attuati Servizi a supporto degli amministratori locali, quale il rafforzamento ed efficientamento della Centrale Unica di Committenza provinciale come organismo deputato a fornire

assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni nello svolgimento delle attività di acquisto di lavori, servizi e forniture.

In particolare, la Provincia avrà un ruolo centrale nell'espletamento di concorsi per far sì che tutte le graduatorie siano a disposizione di tutti i comuni.

A questo va aggiunto la creazione del c.d. Ufficio Europa assolutamente strategico poiché avrà il compito di svolgere attività di informazione sui fondi diretti e indiretti europei (accesso alle banche dati, newsletter informative, sportello informatico, organizzazione di eventi).

In tema di sicurezza e controllo del territorio, obiettivo centrale sarà quello di integrare i servizi svolti dalla polizia provinciale con quelli delle forze di polizia dei vari territori.

### **3. AMBIENTE E TERRITORIO**

Seppure a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 e della l.r. 10/2015 le competenze della Provincia in materia ambientale siano state drasticamente ridotte, è volontà dell'amministrazione attivarsi a livello statale e regionale nei confronti delle competenti istituzioni al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, nonché l'educazione ambientale con iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

### **4. VIABILITÀ, EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO**

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più "impattanti" sono senza dubbio la viabilità e l'edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini/fruitori del servizio ma anche perché necessitano di ingenti somme per costruzione, manutenzione, interventi, ecc.

La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno. La rete viabilistica provinciale necessita di manutenzione ordinarie e straordinarie che stanno sempre più diventando difficoltose da realizzarsi per l'ente, causa i notevoli prelievi dalle entrate proprie a cui, ogni anno, sono sottoposte le Province.

Il reperimento di risorse per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e per il mantenimento di funzionalità di ponti e viadotti della rete di competenza resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio.

Per quanto attiene l'edilizia scolastica, anche in questo caso i tagli applicati dallo Stato negli ultimi anni hanno comportato una insufficiente manutenzione degli edifici esistenti rispetto agli standard qualitativi necessari. L'obiettivo principale sarà quello di proseguire e soprattutto di incrementare la vasta opera di risanamento e di adeguamento degli edifici scolastici già avviata, anche cogliendo l'opportunità in tal senso fornita dal PNRR.

Per far ciò, anche in considerazione della funzione propria dell'Ente, quale Casa del Comuni, saranno effettuati sopralluoghi presso tutti i Comuni della Provincia e predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche in accordo con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera omogenea e imparziale.

Relativamente al patrimonio, è opportuno procedere ad una revisione accurata dello stesso al fine di potere valutare quali misure prevedere per garantirne la fruibilità ed una reale valorizzazione.

Tra gli altri, particolare attenzione verrà riservata ai parchi storici di Villa Lago e Villa Paolina, simboli importanti del nostro territorio, da restituire alla cittadinanza.

### **5. DIGITALIZZAZIONE**

È più che mai indispensabile investire e spingere sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono una riduzione delle distanze ed un uso più efficace ed efficiente del tempo come ad esempio sulla videoconferenza.

La tecnologia sarà un importante strumento di semplificazione e, soprattutto, di comunicazione sia interna che esterna.

Necessario, quindi, è operare un riammodernamento del sito internet esistente dell'Ente, prevedendo una comunicazione chiara ed efficace, soprattutto per ciò che attiene ai servizi messi a disposizione dei Comuni e dei singoli cittadini.

### **6. PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA**

Stante la sempre maggiore richiesta nel mercato del lavoro di competenze specialistiche e professionali, la Provincia si impegnerà nella realizzazione di un ITS nella Provincia di Terni.

## 7. OPPORTUNITÀ PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede missioni che richiedono l'intervento diretto delle Province, quali l'intervento sull'edilizia scolastica delle scuole superiori, sul patrimonio in generale e in tema di digitalizzazione.

Inoltre la Provincia può essere coinvolta in missioni di interesse come quelle dedicate alla cultura, allo sport, al contrasto al dissesto idrogeologico, alla transizione ecologica.

Il Piano avrà infatti un impatto straordinario sui Comuni e la Provincia dovrà acquisire un ruolo centrale come SUA per gli interventi dei Comuni (D.L. n. 77/21 art. 52).

Obiettivo principale, quindi, alla luce del lavoro svolto fino ad ora, sarà quello della coordinazione degli interventi locali ed eventuale gestione degli appalti attraverso la SUA, garantendo una più efficace attuazione dei progetti per i Comuni.

## 8. DELEGHE AI CONSIGLIERI

Questo mandato farà sicuramente ricorso alla opportunità delle deleghe.

Per come è stata strutturata la riforma, infatti, in cui il Presidente è anche e soprattutto Sindaco di un Comune e non ha una Giunta a supportarlo diventa quanto mai indispensabile operare in modo che i consiglieri provinciali diventino punti di riferimento e referenti di area e su alcune materie specifiche, ampliando quanto più possibile la condivisione delle linee programmatiche.

Per tale motivo in base alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e all'art.1, commi 55 e 56, della Legge che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia e all'art. 19 dello Statuto provinciale il quale recita:

*1. "Il Presidente della Provincia può nominare un Vicepresidente, scelto tra i Consiglieri Provinciali stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio Provinciale, e consiglieri delegati.*

*Il Vice Presidente esercita le funzioni del Presidente in ogni caso in cui questi sia assente o ne sia impedito e decade dalla carica quando la sua nomina sia revocata dal Presidente o contestualmente all'elezione del nuovo Presidente della Provincia. Il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.*

*Il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano, collegialmente, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza, impartendo direttive rispettose dei vincoli posti dalla programmazione operativa, seguendo le fasi di proposizione dei provvedimenti e collaborando nei rapporti con gli uffici e con l'esterno. Hanno facoltà di proporre al Presidente l'adozione di deliberazioni nelle rispettive materie oggetto di delega e sulle proposte formulate relazionano al Presidente della Provincia.*

*Per la piena attuazione del principio di collegialità il Presidente e i Consiglieri titolari di deleghe possono incontrarsi in apposite riunioni, non pubbliche, alle quali partecipa il Segretario Generale/Direttore Generale della Provincia e a cui possono essere invitati i Dirigenti o i Responsabili dei servizi interessati"*

*Considerato pertanto opportuno delegare alcune attività, di natura prettamente politica, ad alcuni consiglieri della Provincia", il Presidente con proprio atto ha decretato, senza attribuire loro poteri di amministrazione o di gestione o di firma di sua competenza di conferire:*

alla Vice Presidente Monia Santini la delega per il patrimonio, politiche di gestione delle risorse umane, C.U.C.;

- al consigliere provinciale Sergio Armillei la delega per le politiche di attività di progettazione viaria e gestione viabilità provinciale e trasporti;
- al consigliere provinciale Lucia Dominici la delega per informatizzazione e digitalizzazione;
- al consigliere provinciale Silvia Pelliccia la delega per le pari opportunità;
- di stabilire che la vice presidente e i consiglieri delegati coadiuvano, con spirito collegiale, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza. Il Presidente è l'unico rappresentante dell'Ente a cui spetta la decisione finale sull'adozione o meno di qualsiasi provvedimento che impegni l'Ente;

La SeS rispecchia nei contenuti le linee programmatiche di mandato in corso di istruttoria e individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro

normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

## **2.8 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE**

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- i servizi e le strutture dell'ente;
- le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- la situazione finanziaria;
- la coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

### **2.8.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI**

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati e dal ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

#### **2.8.2.1 L'emergenza sanitaria e il lavoro agile**

L'emergenza sanitaria dichiarata dall'Italia il 31 gennaio 2020 a causa della diffusione del virus Covid-19, prorogata con plurimi e successivi provvedimenti fino al 31/3/2022, ha di fatto interessato in parte anche l'anno 2022, seppure con l'allenamento delle misure ritenute più incidenti sul tessuto economico del paese. Alla luce delle norme emanate si è dunque assistito ad un, seppure graduale, ritorno alla normalità e conseguentemente ad una costante opera di adeguamento alle norme emanate in rapida successione, degli strumenti adottati dall'Ente, con specifico riferimento alla gestione del rapporto di lavoro dei propri dipendenti.

Nel corso del 2022 il lavoro agile è stato quindi inserito in un contesto più ampio di quello della gestione dell'emergenza per essere ricondotto alle sue finalità generali e, cioè, rappresentare una modalità di gestione del rapporto del lavoro flessibile e calibrata sulle esigenze dei servizi, adattandosi progressivamente alle esigenze della ripresa.

Le discipline adottate negli anni precedenti hanno fatto da cornice, anche esperienziale, trattandosi di un istituto mai applicato prima, alle fasi applicative del lavoro agile nel 2022, consentendo di addivenire ad una gestione equilibrata, rimessa alle valutazioni dei singoli dirigenti per quanto attiene alle scelte gestionali particolari e inserita in un contesto organizzativo generale nell'ambito del quale sono state ridotte a 4 in tutto l'ente le unità di personale cui è stata concessa tale forma di flessibilità lavorativa, tutti rientranti nella categoria dei "lavoratori fragili".

Nell'ottica della salvaguardia della funzionalità dei servizi, quale fine delle azioni organizzative, si tenderà, nel pieno rispetto delle norme che verranno emanate anche a livello contrattuale, ad utilizzare flessibilità, trasparenza e responsabilizzazione nell'applicazione e/o rimodulazione degli istituti contrattuali.

Anche nel prossimo triennio 2023-2025, pertanto, a partire dalle norme contrattuali e generali che saranno emanate, sarà necessario verificare ed eventualmente aggiornare le azioni di governo del personale in modo che le stesse sappiano, sempre meglio, raccogliere la sfida di modernizzare e digitalizzare la pubblica amministrazione, di migliorare la funzionalità dei servizi, di stabilire un

rapporto sempre più stretto tra la prestazione lavorativa ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché di conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro.

### **2.8.3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE**

In attuazione del processo di riordino istituzionale previsto dalla L56/2014 ed a quanto previsto dalla Legge 190/2014 – Articolo 1 Comma 421 che ha imposto agli enti di Area Vasta di abbattere la dotazione organica del 50% con riferimento alla situazione risultante all'8 aprile 2014, l'Ente con Delibera del Presidente n.16 del 03/03/2015 ha determinato la consistenza finanziaria della dotazione organica ridotta nella misura del 50% della spesa del personale di ruolo all'8/04/2014. La riduzione e razionalizzazione della spesa del personale e della dotazione organica è stata realizzata mediante il trasferimento di funzioni delegate, mobilità, prepensionamenti.

Considerata la normativa di cui sopra e in seguito all'approvazione della legge Regionale 10 del 2 aprile 2015 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali. Conseguenti modifiche normative" e relativi atti seguenti, l'Ente ha attivato tutte le procedure relative al passaggio alla regione e ad altri enti del territorio di n. 79 (di cui 2 unità già in comando) unità di personale, inoltre n. 5 unità di personale sono transitate in seguito a istanze di mobilità volontaria al Ministero di Grazia e Giustizia.

Con Delibera n.37 del 7/5/2015 modificata dalla Delibera n. 59 del 05/07/2016 sono state dichiarate n.35 unità in soprannumero e avviate le procedure per il prepensionamento, per il 2015, di n. 18 unità il restante personale nel 2016. Alle unità di cui sopra si aggiungono n. 8 unità cessate volontariamente avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata previsti dalla la Legge Fornero.

Il processo di riordino è terminato nel 2018 con il trasferimento con decorrenza 30/06/2018 di n.32 unità dei Centri per L'impiego all'ARPAL Umbria mentre una unità appartenente ai centri per l'impiego è stata collocata in pensione dal 31/03/2018.

L'assetto organizzativo attuale della Provincia di Terni risente dunque degli effetti delle disposizioni normative e di riordino che si sono succedute negli ultimi anni, in particolare con la L. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" e la L.R.U 10/2015 – art. 4 "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali", nonché della contrazione delle risorse, del blocco delle assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato, el trasferimento di gran parte delle funzioni verso altri Enti e dei pensionamenti.

Con ATTO PRESIDENZIALE N. 69 del 5 luglio 2021 è stata approvata la nuova Macrostruttura della Provincia di Terni; la nuova organizzazione, definita con Decreto Presidenziale n. 94/2019 "Definizione degli assetti strutturali, organizzativi e funzionali dell'Ente" è entrata a regime dal 15 luglio 2021.

Il presente Documento di programmazione, relativamente alla macrostruttura dell'Ente, tiene conto di quanto previsto nel piano del fabbisogno del personale 2022/2024 approvato con atto del Presidente nr. e cioè la riorganizzazione generale dei servizi dell'Ente distribuiti all'interno di 2 aree, quella giuridica-finanziaria e quella tecnico-patrimoniale

**Organigramma come da piano del fabbisogno triennale 2022/2024 approvato con delibera del Presidente nr.**



**Segretario Generale:** Dott. Paolo Ricciarelli

**Numero dirigenti:** 2 (due)

**Numero posizioni organizzative:** 14 (quattordici)

**Numero totale personale dipendente:** 132 (centotrentadue) al 03/10/2022.

## **DOTAZIONE ORGANICA**

### **POLIZIA PROVINCIALE**

<b>BORGHI MARIO</b>	100%	D	<i>Specialista di Vigilanza Polizia Prov.le</i>
<b>COSTANTINI ANDREA</b>	100%	C	<i>Agente di Polizia provinciale</i>
<b>PISCINI PAOLO LUIGI</b>	100%	C	<i>Agente di Polizia provinciale</i>
<b>TARDIOLO GIANDOMENICO</b>	100%	D	<i>Specialista di Vigilanza Polizia Prov.le</i>
<b>TESTARELLA MASSIMILIANO</b>	100%	C	<i>Agente di Polizia provinciale</i>

### **AREA GIURIDICA ECONOMICO-FINANZIARIA**

**Dott.ssa Stefania FINOCCHIO Dirigente**

<b>ANGELONI GIORGIO</b>	100%	A	<i>Operatore Ausiliario - Usciere</i>
<b>ATRIA VINCENZO</b>	100%	B	<i>Operaio custode</i>
<b>BARBAROSSA GIOVANNA</b>	100%	B3	<i>Centralinista</i>
<b>BELFIORE ANGELO</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>

<b>BORIA MARIA GRAZIA</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>BRUSCIOLO ILARIA</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>CAPIATO STEFANO</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>CAPPONI PATRIZIA</b>	100%	D	<i>Istruttore Direttivo Contabile</i>
<b>CARLOTTI VALENTINA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>CECCARELLI CARLO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>CINQUE MASSIMILIANO</b>	100%	D	<i>Istruttore direttivo per l'informazione e la comunicazione pubblica</i>
<b>CONTI STEFANO</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>DE ROSA M.FRANCESCA</b>	100%	D3	<i>Funzionario Contabile</i>
<b>DE SANTIS CATIA</b>	100%	D3	<i>Funzionario Amministrativo</i>
<b>DI CINTIO FRANCESCA</b>	100%	B	<i>Esecutore ausiliario</i>
<b>DI GIULI LUISELLA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>DI NARDO ANGELA</b>	100%	D3	<i>Funzionario Contabile</i>
<b>FANELLI FABIANO</b>	100%	B3	<i>Centralinista</i>
<b>FAUSTI YLENIA</b>	100%	C	<i>Istruttore amministrativo</i>
<b>FERRANTI FRANCO</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>FERRO GIORGIO</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>GATTO MICHELA</b>	100%	C	<i>Istruttore amministrativo</i>
<b>GIGLIO MANUELA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>GIORGI ALESSANDRO</b>	100%	B	<i>Esecutore ausiliario</i>
<b>GIOVANNINI ANDREA</b>	100%	B3	<i>Autista</i>
<b>LUCCI PAOLO</b>	100%	D3	<i>Funzionario Informatico</i>
<b>MANNI MASSIMILIANO</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Tecnico Amministrativo</i>
<b>MARCHESINI ALESSANDRA</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Tecnico Amministrativo</i>
<b>MARIANI MARCO</b>	100%	A	<i>Operatore Ausiliario - Usciere</i>
<b>MELONI ENA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>NANNINI MARINA</b>	83,33%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>NORI ROBERTO</b>	100%	B	<i>collaboratore tecnico</i>

<b>ONORI PAOLO</b>	100%	D	<i>Analista programmatore di sistemi integrati locali</i>
<b>PENNA SABRINA</b>	83,33%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>PENNESI TIZIANA</b>	100%	D	<i>Istruttore Direttivo Amministrativo</i>
<b>PERSICHETTI CLARA</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>PESCETELLI FRANCESCO</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>RATINI MARINA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>SANTORI FABRIZIO</b>	100%	A	<i>Operatore Ausiliario - Usciere</i>
<b>SCIO' LUCIANO</b>	100%	B3	<i>Autista</i>
<b>SORGENTI STEFANO</b>	100%	B	<i>Esecutore ausiliario</i>
<b>VIALI ROBERTO</b>	100%	A	<i>Operatore Ausiliario - Usciere</i>

#### AREA TECNICO PATRIMONIALE

ING. Marco SERINI Dirigente

<b>ANDROSCIANI MARCO</b>	100%	D	<i>Istruttore Direttivo Tecnico</i>
<b>ARCANGELI LUIGINO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>BACCHIO CLAUDIO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>BALDASSARRI LUIGI</b>	100%	D3	<i>Funzionario tecnico</i>
<b>BARTOCCIO CRISTIAN</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>BASILI RAFFAELE</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>BASTIANELLI LUCIANO</b>	100%	C	<i>Istruttore tecnico</i>
<b>BELGI VALENTINO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>BERSIANI ALBERTO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>BIANCHI FEDERICO</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>BONIFAZI MARINO</b>	100%	B3	<i>Coordinatore del Circolo</i>
<b>BORGHI SABRINA</b>	100%	D3	<i>Funzionario Tecnico</i>
<b>BRANCHELLA MORENO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>BURGO PASQUALINO ORAZIO</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>CARLINI GIUSEPPINA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>CASTELLANI MARIA CARLA</b>	100%	D	<i>Istruttore Direttivo Amministrativo E.C.A</i>

<b>CAVALLACCI FLAVIO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>CLAUDIANI ISABELLA</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico</i>
<b>CONOCCHIA GENNARO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>CORVI MORENO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>COSTANTINI CLAUDIO</b>	100%	D	<i>Specialista addetto alla manutenzione</i>
<b>CURTI ALFREDO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>DE ANGELIS TIZIANA</b>	100%	D	<i>Istruttore Direttivo Amministrativo</i>
<b>DE MARCO IVO</b>	100%	B3	<i>Coordinatore del Circolo</i>
<b>DE SANTIS GIUSEPPE</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>DELLA VOLPE GIANLUCA</b>	100%	C	<i>Istruttore tecnico</i>
<b>FERMINELLI FRANCESCA</b>	100%	C	<i>Istruttore Amministrativo</i>
<b>FORTI STEFANO GIULIO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>FOSSATI DANIELE</b>	100%	B3	<i>Operaio Specializzato</i>
<b>FRATONI MARCO</b>	100%	B3	<i>Operaio Specializzato</i>
<b>FRIZZA FABIO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico Coordinatore</i>
<b>FULIGNOLI GABRIELE</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato</i>
<b>GALLETTI ROBERTO</b>	100%	B3	<i>Operaio Specializzato</i>
<b>GARAGNANI FRANCESCO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico</i>
<b>GENTILUCCI ROSITA</b>	100%	B	<i>Collaboratore Tecnico</i>
<b>GIANNINI GIANCARLO</b>	100%	B3	<i>Operaio Specializzato</i>
<b>GIOVENALI GIULIANA</b>	100%	B	<i>Collaboratore Amministrativo</i>
<b>GIRASOLE ALESSANDRO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico</i>
<b>GIRONI MAURIZIO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>GIULIANI GIULIANO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>GOLFIERI VITTORIO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>LINGUARI FABRIZIO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>LUCIANI MARCELLO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>LULLA MARCO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>

<b>MANNAIOLI SANDRO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>MAREA STEFANO</b>	100%	C	<i>Istruttore tecnico</i>
<b>MARTINI SIMONE</b>	100%	C	<i>Istruttore tecnico</i>
<b>MATTIOLI MARIO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>MAZZA MASSIMILIANO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico</i>
<b>MAZZANTI WALTER</b>	100%	C	<i>Istruttore addetto ai servizi amministrativi/contabili dell'Ente Locale</i>
<b>MENICHETTI UGO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico Coordinatore</i>
<b>MORELLI DAMIANO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico</i>
<b>MORESI SANDRA</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>MORGANTI MORENO</b>	100%	B3	<i>Assistente di cantiere</i>
<b>MORRESI ERMANNO</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Tecnico Amministrativo</i>
<b>MOSCONI PATRIZIO</b>	100%	B3	<i>Coordinatore del Circolo</i>
<b>NICCHI DAVID</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Tecnico Amministrativo</i>
<b>ODDI MASSIMO</b>	100%	B3	<i>Assistente di cantiere</i>
<b>PALMIERI MASSIMO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico</i>
<b>PANZETTA FABRIZIO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>PAPERINI FEDERICO</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Tecnico Amministrativo</i>
<b>PENNAZZI GABRIELE</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>PETTOROSSO FABRIZIO</b>	100%	C	<i>Ispettore di Cantiere</i>
<b>POLLINI GIAN PAOLO</b>	100%	D	<i>Specialista nella salvaguardia della flora e della fauna</i>
<b>POMPI GIAMPIERO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>PROIETTI VALERIO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>RAGGI FAUSTO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico Coordinatore</i>
<b>RICCI CORRADO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>RICCI MASSIMO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>ROCCHINI MARSILIO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>ROSSI ALESSANDRA</b>	100%	D	<i>Istruttore Direttivo Amministrativo</i>
<b>SANTARELLI PATRIZIO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>

<b>SANTI ANGELO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>SEGALUSCIO ENRICO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>SERAFINI ISABELLA</b>	100%	B	<i>Collaboratore Tecnico</i>
<b>TAMBURINI DANIELE</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>TROIANI STEFANIA</b>	83,33%	B3	<i>Collaboratore addetto ai servizi tecnico-amministrativi Opere Pubbliche</i>
<b>TULLI MARCO</b>	100%	C	<i>Istruttore Tecnico Coordinatore</i>
<b>VAGATI LORENZO</b>	100%	B3	<i>Coordinatore del Circolo</i>
<b>VENERI GIOVANNI</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>
<b>VENTURI ILARIA</b>	100%	B3	<i>Collaboratore Tecnico Amministrativo</i>
<b>VERDICCHIO NAZZARENO</b>	100%	B3	<i>Operaio specializzato Add. Macc. Oper.</i>
<b>VITALI MASSIMILIANO</b>	100%	B	<i>Agente Tecnico</i>

Nella tabella che segue l'evoluzione della situazione occupazionale dell'Ente dal 2014 al 31/12/2021

<b>EVOLUZIONE DOTAZIONE ORGANICA</b>						
	CATEGORIA A	CATEGORIA B	CATEGORIA C	CATEGORIA D	DIRIGENTI	TOTALE DIPENDENTI
2014	5	134	81	117	3	340
2015	5	109	53	60	3	230
2016	5	104	46	49	3	207
2017	5	101	42	43	3	194
2018	5	90	37	26	3	161
2019	4	85	35	23	2	149
2020	4	79	33	24	3	143
2021	4	79	32	20	3	138

La dotazione organica, ovvero le risorse umane necessarie per il funzionamento del sistema organizzativo in relazione ai servizi erogati dalla Provincia di Terni, nell'ambito del territorio provinciale e per le funzioni di carattere istituzionale, è ridefinita periodicamente in sede di approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale, secondo il modello di dotazione organica finanziaria potenziale, derivante dalla somma del personale in servizio, dalle cessazioni previste e dal fabbisogno di personale di cui si prevede l'assunzione, aggregato che non deve superare i limiti di capacità finanziaria imposti dalla normativa.

In data 28 febbraio 2022, nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 49 è stato pubblicato il decreto ministeriale 11 gennaio 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione che reca la nuova disciplina delle assunzioni nelle Province e nelle Città Metropolitane, in attuazione dell'art. 33, comma 1-bis, del D.Lg. 30 aprile 2019, nr. 34.

L'entrata in vigore del Decreto rappresenta un'importante momento di svolta per le Province e introduce una disciplina per le assunzioni simile a quella delle Regioni e dei Comuni, che si aggiunge alle innovazioni normative sul personale contenute nel D.L. 80/2021 e alla nuova disciplina delle assunzioni a tempo determinato contenuta nell'art. 1, comma 562, della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022).

Sino ad ora le Provincie potevano utilizzare per le nuove assunzioni a tempo indeterminato il turn-over al 100% o al 25% sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, nr. 205.

Il nuovo DM dispone il superamento della regola del turn-over e l'introduzione della regola della sostenibilità finanziaria per la quale la capacità assunzionale è determinata in base al rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti.

In applicazione della nuova disciplina inoltre è consentito l'adeguamento delle risorse destinate al fondo per i trattamenti economici accessori e alle posizioni organizzative; in particolare, le risorse del fondo e quelle per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa sono adeguate in aumento o in diminuzione, in ragione delle fluttuazioni del personale in servizio, per garantire il valore medio pro-capite riferito all'anno 2018.

Il nuovo DM prevede che dal 2022 le Provincie possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica dallo schema di decreto. Le Provincie che si trovano al di sopra di tale valore soglia possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023, al 25% nel 2024; le Provincie che si trovano al di sopra di tale valore soglia, dovranno adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia anche applicando un turn-over inferiore al 100%.

La situazione della Provincia di Terni, relativamente al calcolo dell'indice soglia, prendendo in considerazione l'ultimo rendiconto approvato, quello relativo all'annualità 2021 è la seguente:

<b>MEDIA ENTRATE FCDE BIL. PREV. 2021</b>	<b>26.532.757,53</b>
	<b>112.013,94</b>
	<b>26.420.743,59</b>
<b>SPESE PERSONALE IMPEGNATO 2021</b>	<b>5.621.889,64</b>

INDICE SOGLIA 2021= 26.420.743,59/5.621.889,64 = 21,28

In base a quanto previsto nell'art. 3 del Decreto 11 gennaio 2022 "Differenziazione delle province e delle città metropolitane per fascia demografica" la Provincia di Terni rientra nella lett.a), del citato articolo e cioè provincia con popolazione inferiore a 250.000 abitanti, mentre ai sensi dell'art. 4 il valore soglia della Provincia di Terni è il 20,80% calcolata come rapporto tra le spese del personale e le entrate correnti intendendo come tali la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata

Alla luce di quanto sopra e, tenendo conto dei pensionamenti di cui l'Ente, ad oggi, è a conoscenza e che si concretizzeranno nel triennio 2022/2024, con delibera presidenziale nr. 62 del 18 luglio 2022, è stato approvato il piano del fabbisogno 2022/2024 nel quale, la sostenibilità finanziaria dello stesso è garantita anche dalla previsione, a decorrere dal mese di ottobre 2022, la soppressione dalla dotazione organica dell'Ente di un dirigente, soppressione di cui si darà atto con apposita deliberazione Presidenziale di aggiornamento della macrostruttura della Provincia di Terni.

## PENSIONAMENTI PREVISTI NEL CORSO DEL TRIENNIO 2022/2024

### ANNO 2022

CATEGORIA	DATA CESS.
DIRIGENTE	02/10/2022
D6 - Istruttore direttivo Amm.vo	31/01/2022
D7i - Istruttore direttivo Contabile	05/01/2022
B6 - Collaboratore amm.vo	04/05/2022
B3 - Collaboratore amm.vo	08/09/2022
B6 - Esecutore ausiliario	16/10/2022
B6 - Centralinista	30/05/2022

### ANNO 2023

CATEGORIA	DATA CESS.
B8- Agente tecnico	28/12/2023
B6 - Collaboratore amm.vo	29/11/2023
DIRIGENTE incarico art.110 comma1 D.Lgs 267/2000	20/09/2023

### ANNO 2024

CATEGORIA	DATA CESS.
B4 - Esecutore ausiliario	13/05/2024

## EVOLUZIONE DELL'INDICE VALORE SOGLIA NEL QUADRIENNIO 2022/2025

- annualità 2022 – valore soglia previsto 21,55
- annualità 2023 – valore soglia previsto 22,15
- annualità 2024 – valore soglia previsto 21,08
- annualità 2025 – valore soglia previsto 20,62

## 2.8.4 LE STRUTTURE DELL'ENTE

Le tabelle che seguono forniscono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture dell'Ente aggiornate alla data del 31/12/2021.



PROVINCIA DI TERNI servizio  
Espropri e Patrimonio

### INVENTARIO DEI BENI IMMOBILI - Riferito alla data del 13/12/2021

I valori dei beni sono da considerarsi indicativi in quanto prodotti da valutazioni sintetiche

### RIEPILOGO TOTALI

Copia per : \_\_\_\_\_

	CONSISTENZA FABBRICATI			CONS. TERR.	RETE	VALORI	CANONI	RED.DOM	REND.CAT	REnd. Med
	Vani	Mc.	Mq.	Mq.	Strad.Km	Euro	Euro	Euro	Euro	%
FABBRICATI DISPONIBILI	166,0	17.019	191	34.514,00		20.086.557,36	21.829,20		73.335,67	0,11%
FABBRICATI INDISPONIBILI	15,5	461.685	25.922	298.028,00		83.850.073,93	6.500,00		605.668,33	0,01%
TERRENI DISPONIBILI				723.348,00		2.804.585,97	0,00	867,65		
TERRENI INDISPONIBILI				25.277,00		379.841,25	0,00	21,75		
RETE STRADALE					635,90	170.836.970,06				
Rete Stradale Pertinenze				833.153,00						
<b>TOTALI :</b>	<b>181,5</b>	<b>478.704</b>	<b>26.113</b>	<b>1.914.320,00</b>	<b>635,90</b>	<b>277.958.028,58</b>	<b>28.329,20</b>	<b>889,40</b>	<b>679.004,00</b>	<b>0,01%</b>

## Fabbricati Disponibili

COMUNI	DATI CATASTALI				Ubicazione	ZC	Cat	Cl	CONSISTENZA			Area Mq	Destinazione	Uso	R. Catas.	Valore €	Canone	Rend%
	N°	Fgl	Part	Sub					Vani	Mc	Mq							
AVIGLIANO	3	45	705								310,00	Area di pertinenza						
	4	45	704								350,00	Strada di collegamento						
NARNI	1	73									1.214,00	Ex Palazzo Erolì	Area di pertinenza					
	2	73	27	5	V. Saffi 4 T-s1-s2-s3	1	A/9	U	26,50			Ex Palazzo Erolì	Museo - Biblioteca	2.678,69	5.384.416,11			
		73	28	1								Ex Palazzo Erolì						
		73	32	4								Ex Palazzo Erolì						
	3	73	27	6								Ex Palazzo Erolì						
		73	28	2								Ex palazzo eroli						
		73	32	5	V. Saffi 4 P1-2	1	A/9	U	42,50			Ex Palazzo Erolì	Museo - Biblioteca	4.280,14				
	4	74	162								3.780,00	Area di pertinenza						
	74	162	3	Via Feronia T-1-2	1	A/9	U	21,50			Rocca Albormoz		2.165,25	1.767.097,73				
	74	162	5	Via Feronia T-1-2							Rocca Albormoz							
ORVIETO	1	183	202	5	Via Ripa Serancia,14 T-1	A/3	3	7,00				Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale	310,91	251.246,13			
	2	130	971	7	Via dei Tigili, PT	U	C/1	9		99,00		Chiosco Bar		2.126,96	119.700,00	18.229,20	15,23%	
PORANO	1	9									4.490,00	Villa Paolina	Area di pertinenza					
	2	9	36	2	Via del Comiolo, 9 T	B/7	U	219,00				Villa Paolina		158,35				
	3	9	36	4	Via G. Marconi, 2 T-1-2-3	B/5	U	6.514,00				Villa Paolina	Comod.CNR in cor.di Definiz.	5.719,16	2.178.932,00			
		9	128	2	Via G. Marconi, 2 T-1-2-3							Villa Paolina						
	4	9	129	1	Via G. Marconi, 2 T	D/1						Villa Paolina		202,45				
5	9	36	5	Via G. Marconi, 2 T-1-2-3							Villa Paolina	in corso di definiz.						

COMUNI	DATI CATASTALI					CONSISTENZA			Area Mq	Destinazione	Uso	R. Catast.	Valore €	Canone	Rend% Rend%		
	N° Fgl	Part	Sub	Ubicazione	ZC Cat C1	Vani	Mc	Mq									
PORANO	6	9	35	3	Via G. Marconi, 1-2					Villa Paolina	Ex limonaia	1.766,00	88.300,00				
	7	9	290		Via del Comiolo,9 T-1-S	A/4	3	8,00		Abitazione del custode	Alloggio di servizio	371,85	226.121,52				
TERNI	1	174	73		Loc. Montelucio 6 S1-T-1	2	A/8	2	43,00					Villalago		4.552,57	4.193.000,00
		174	73						5.750,00	Area di pertinenza							
		2	174	72					150,00	Area di pertinenza							
		174	72	3	Loc. Alfèrini 3 T-1	2	A/4	8	5,00		Abitaz. del custode	Alloggio di servizio	222,08	86.400,00			
		3	174	74					300,00	Area di pertinenza							
		174	74	8	Loc. Alfèrini 7 T-1	2	D/2				Scuderie		9.296,00	784.000,00			
		4	174	75	Loc. Montelucio T-S1	2	C/2	1		77,00	Locale tecnico		71,58	8.374,87			
		174	140		Loc. Montalucio						Teatro all'aperto			250.000,00			
		5	170	307					1.710,00	Area di pertinenza							
		170	307		Piedilucio T	2	E/9				Rocca Alborno	Istituzionale	10.260,00	407.018,71			
		6	125	64					6.075,00	Area di pertinenza							
		125	64	2	V.le Trieste T-1	1	B/4	4	960,00		Palazzina V.le Trieste		1.983,20	193.578,00			
		125	64	3	V.le Trieste 2	1	A/3	3	5,50		Palazzina V.le Trieste		426,08				
		7	108	135					700,00	Area di pertinenza							
		108	135	1	Via G.D'annunzio 6 (S1-6	1	B/4	3	9.326,00		Prov.to Studi	Sede del provveditorato agli stud	16.375,99	2.718.483,05	3.600,00	0,13%	
		8	175	345					205,00	Area di pertinenza	Prop. 1/2						
		195	179		Piedilucio T-1	2	D/6			9.480,00	Piscina di Piedilucio	Istituzionale - Prop. 1/2	7.746,86	1.207.237,62			
	9	109	99	107	Via Annio Floriano S1	1	C/6	10	15,00	Garage	Istituzionale	72,82					
	109	99	202	Via Annio Floriano P1	1	A/10	2	7,00		Uffici Ente	Istituzionale	2.548,71	222.651,63				
<b>TOTALI :</b>								166,00	17.019,00	191,00	34.514,00			73.335,67	20.086.557,36	21.829,20	

## Fabbricati - Indisponibili

COMUNI	DATI CATASTALI					CONSISTENZA			Area Mq	Destinazione	Uso	R. Catast.	Valore €	Canone	Rend% Rend%	
	N° Fgl	Part	Sub	Ubicazione	ZC Cat C1	Vani	Mc	Mq								
AMELIA	1	82	218						4.980,00	Area di pertinenza						
	82	218	5	S.P. di Giove - p. S1-T	U	B/4	2	690,00		Polizia Locale	Istituzionale	712,71	168.000,00			
	82	218	6	S.P. di Giove - P T-1	U	D/7	U		443,00	Centro Stradale	Istituzionale	2.234,00	213.559,20			
		2	83	702						11.020,00	Area di pertinenza					
		83	702	1	Via 1° Maggio, 224, S2-	B/5	2	13.750,00		11.910,00	Ist. Tec. Commerc.	Obbligo di legge	14.202,51	2.858.552,77		
		83	702	2	Via 1° Maggio, 224, T-1-	F/5			1.060,00		Ist. Tec. Commerc.	Lastrico solare				
		3	83	1202	Via 1° Maggio, S2-S3-S4	B/5	2	3.980,00	1.115,00		Scuola - Ampliamento	Obbligo di legge	4.110,98	1.383.040,41		
		83	1202							6.670,00	Area di pertinenza					
		4	81	192						160,00	Area di pertinenza					
		83	920							1.900,00	Area di pertinenza					
	83	921							210,00	Area di pertinenza						
AVIGLIANO	1	45	47						2.150,00	Area di pertinenza						
	45	47	6	Via G. Matteotti, P T-1	U	D/7	U		410,00	Centro Stradale	Istituzionale	1.464,00	139.347,38			
FABRO	1	10	561						2.720,00	Area di pertinenza						
	10	561		Loc. Colonna	C/6	5		250,00		Centro Stradale	Istituzionale	542,28	83.539,34			
MONTECASTRIL	1	33	193		S.P. Tuderte/Amerina	C/2	2		25,00	Magazzino stradale	Istituzionale		10.815,00			
MONTECCHIO	1	11	47		S.P. S.Bartolomeo				5.780,00	Area di pertinenza						
	11	47	5	S.P. S.Bartolomeo	T	U	D/7	U	258,00	Centro Stradale	Istituzionale	1.264,00	95.410,72			
MONTEFRANCO	1	10	181		Loc. il Piano 71	T	C/2	2	58,00	Magazzino stradale	Istituzionale	74,89	16.330,99			
	10	181							66,00	Area di pertinenza						
NARNI	1	51	334						27.780,00	Area di pertinenza						
	51	334	1	Via Dei Garofani T-1-2	1	B/5	2	50.888,00		Ist. Tecnico Comm Geo	Obbligo di legge	49.934,77	8.063.744,30			
	51	334	2	Via Dei Garofani P3	F/5					Ist. Tecnico Comm Geo	Lastrico solare					
ORVIETO	1	157	390		Via A. Costanzi	T				525,00	Area di pertinenza					
	157	391		Via A. Costanzi	T					Area di pertinenza	In comune con il Sig. PICCINI					
	157	392		Via A. Costanzi	T					55,00	Area di pertinenza					
	157	393	2	Via A. Costanzi	T	C/2	12	123,00		Centro Stradale	Istituzionale	241,39	51.810,16			
	2	183	202	1	Via Ripa Serancia,12	T	C/2	13	104,00		Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale	36,52			
	3	183	191		Via Ripa Serancia,25 T-	B/1	2	6.223,00			Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale	6.749,22	2.514.973,70		

COMUNI	DATI CATASTALI					CONSISTENZA			Area Mq	Destinazione	Uso	R. Catas.	Valore €	Canone	Rend%
	N° Fgl	Part	Sub	Ubicazione	ZC	Cat	Cl	Vani							
ORVIETO	3	183	196								Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale			
		183	200								Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale			
		183	201								Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale			
		183	202	4							Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale			
		183	203								Ex Conv. S.Giovanni	Istituzionale			
	5	130	971		Via dei Tigli						81.449,00	Area di pertinenza	Pert.della P.lla 971 sub 2,3,4,5,6		
		130	971	2	Via dei Tigli T-1	C/4	1			2.102,00		Palazzetto Sport	Istituzionale	3.148,23	1.622.790,62
	6	130	971	3	Via dei Tigli, 31 T-1-2	B/5	3	11.815,00				Ist.Tec. Commerciale	Obbligo di legge	15.254,82	2.422.640,73
	7	130	971	4	Via dei Tigli, 33 T-1-S1	B/5	3	18.896,00				Ist.Tec. Geometri	Obbligo di legge	24.397,38	3.333.407,93
		130	971	12	Via dei Tigli, 33 P1	F/5				160,00		Ist.Tec. Geometri	Lastrico solare		
		130	971	13	Via dei Tigli, 33 P1	F/5				160,00		Ist.Tec. Geometri	Lastrico solare		
		130	971	14	Via dei Tigli, 33 P2	F/5				1.060,00		Ist.Tec. Geometri	Lastrico solare		
	8	130	971	5	Via dei Tigli T-1	A/3	5	6,50				Casa Custode	Alloggio di servizio	402,84	199.112,55
	9	130	971	6	Via dei Tigli, 33 S1-T-1-2	B/5	3	17.165,00				Liceo Scientifico	Obbligo di legge	22.162,42	3.258.034,10
		130	971	11	Via dei Tigli, 33 P1	F/5				800,00		Liceo Scientifico	Lastrico solare		
	130	971	15	Via dei Tigli, 33 P3	F/5				765,00		Liceo Scientifico	Lastrico solare			
11	130	971	10	Via dei Tigli, PT	U C/4	2			950,00		Palestra	Istituzionale	1.668,15	1.636.920,72	
12	130	971	8	Via dei Tigli, PT-1-2	F/3	U					Auditorium	Istituzionale			
13	130	971	9	Via dei Tigli, PT-1	U D/6	U			345,00		Camp. Polivalente	Istituzionale	3.870,00	387.177,00	
15	130	618								1.710,00	Area di pertinenza				
SAN VENANZO	1	77	80	S.S. 317 Marsicanese T	C/2	4			610,00		Centro Stradale	Istituzionale	945,12	167.078,66	
		77	80								3.318,00	Area di pertinenza			
TERNI	1	110	30	Sede Provincia						4.030,00	Area di pertinenza				
		110	30	Via D.Massimo, 8 (S1-T 1 A/2)	A/2	2	5,00				Appartamento custode	Alloggio di servizio	387,34	149.491,44	
		110	30	V.le Stazione 1 (S2-S1-T 1 B/4)	B/4	4	29.020,00				Sede Provincia	Uffici di palazzo del governo	59.950,39	7.315.030,86	
		110	30	Piazza Tacito 21 (S1)	C/2	6			122,00		Ex Sede Questura	Bene comune censibile	308,74		
	7	110	31	Via D.Massimo, 4 (T) 1 C/6	C/6	5			82,00		Autorimessa	Istituzionale	177,87	60.299,08	
	8	110	6	Via P. Giovane, 23 (1) 1 C/6	C/6	6			20,00		Ex Palazzo DeSantis	Uffici della provincia	50,61	23.240,27	
		110	6								90,00	Area di pertinenza			
		110	21								420,00	Area di pertinenza			
		110	21	10	Via P. Giovane, 21 (S1-3 1 B/4)	B/4	4	7.540,00				Ex Palazzo De Santis	Uffici della provincia	15.576,36	2.700.895,82
	11	84	222								30.600,00	Area di pertinenza			
		84	222	4	Via C.Battisti 131,133 (2 1 B/5)	B/5	4	01.525,00				Scuola ITIS	Istituto tecnico industriale	157.299,79	8.462.597,52

Per la gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia di Terni, , in attuazione di quanto previsto dalle deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 30 del 24/06/2013 e n. 19 del 18/10/2018 “Approvazione delle linee di indirizzo per l’uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia di Terni”, dove si definiscono le norme di dettaglio relative all’uso ed alla gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia o nella disponibilità della stessa, sia pubblici che scolastici, si sono determinati i seguenti affidamenti

#### **LOTTO 1 – TERNI/PISCINE**

- PISCINA COPERTA "R. PERONA" (25X10) - Terni

- MINIPISCINA COPERTA "R. PERONA" (2 VASCHE) - Terni

**Gestore:** A.T.I. ( 1. ASD BLU WATER 2. ASD AQUASPORT 3. SSD ITALICA SRL)

**Convenzione:** dal 28/07/2014 al 28/07/2024

**Canone annuo €** 14.100,00

**Rimborso forfettario utenze stimato: €** 61.777,60

#### **CAMPO CALCIO “Unicusano Training Center” – Terni (Via Sabotino)**

**Gestore:** TERNANA CALCIO S.P.A.

**Convenzione:** dal 13/11/2019 al 13/11/2044

**Canone annuo €** 4.500,00

**Utenze a carico del Gestore**

#### **PATTINODROMO “PIOLI” – Terni**

**Gestore:** TERNANA CALCIO S.P.A.

**Convenzione:** dal 29/03/2021 al 13/11/2044

**Canone annuo €** 2.600,00

**Utenze a carico del Gestore**

#### **PALAZZETTO dello SPORT "Leo Seconi" – Terni**

**Gestore:** ASD INTERAMNA BASKET

**Convenzione:** dal 01/03/2021 al 29/02/2036

**Canone annuo €** 4.500,00

**Utenze a carico del Gestore**

#### **CAMPO POLIFUNZIONALE "Andrea Sciannameo" – Terni**

**Gestore:** TERNANA CALCIO S.P.A.

**Convenzione:** dal 13/11/2019 al 13/11/2044

**Canone annuo € 1.950,00**  
**Utenze a carico del Gestore**

---

**PALESTRA I.T.C. "F. Cesi" – Terni**

**Gestore:** A.T.S. BASKET EMERGENCY mandataria A.S.D. LEO BASKET

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo € 3.000,00**

**Rimborso utenze quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)**

---

**PALASPORT I.T.I.S. "L Allievi" – Terni**

**Gestore:** A.T.S. BASKET EMERGENCY mandataria A.S.D. LEO BASKET

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo € 1.800,00**

**Rimborso utenze quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 8,00) (da Novembre ad Aprile € 12,00)**

---

**PALESTRA I.P.S.S. "A. Casagrande" – Terni**

**Gestore:** A.T.S. BASKET EMERGENCY mandataria A.S.D. LEO BASKET

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo € 3.000,00**

**Rimborso utenze quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)**

---

**LOTTO NARNI SCALO**

PALAZZETTO LICEO GANDHI – Narni Scalo

PALAZZETTO IST. GEOMETRI – Narni Scalo

PALESTRA I.T.C. – Narni Scalo

**Gestore:** A.S.D. NARNI VOLLEY

**Convenzione:** dal 21/02/2014 al 21/02/2019 proroga tecnica fino al 30/06/2019

**Canone annuo: € 5.400,00**

**Rimborso utenze:**

PALAZZETTO LICEO GANDHI – Narni Scalo

PALAZZETTO IST. GEOMETRI – Narni Scalo

quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 8,00) (da Novembre ad Aprile € 12,00)

PALESTRA I.T.C. – Narni Scalo

quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)

---

**PALESTRA I.T.C. – Amelia**

**Gestore:** A.S.D. POLISPORTIVA AMERINA

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo € 1.205,00**

**Rimborso utenze quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)**

---

**LOTTO 9 – ORVIETO**

- PALAZZETTO dello SPORT "Papini" - Orvieto Scalo

- PALESTRA I.T.C. - Orvieto Scalo

- PALESTRA I.T.G. - Orvieto Scalo

- PALESTRA LICEO MAJORANA - Orvieto Scalo

- CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE - Orvieto Scalo

- PISTA di RUZZOLONE - Orvieto Scalo

**Gestore:** A.S.D. E.N.A.R.S

**Convenzione:** dal 13/03/2014 al 13/03/2019 RINNOVATA fino al 12/03/2024

Delibera del Presidente n. 39 del 15/06/2017

**Canone annuo: € 0,00 (€ 1.112,00 NON DOVUTE come da LODO del 21/12/2020)**

**Rimborso forfettario utenze € 23.000,00**

Nella tabella che segue vengono specificate le principali informazioni riguardanti le istituzioni scolastiche di competenza della Provincia di Terni indicando, per ognuna il numero degli studenti iscritti negli ultimi tre anni scolastici.

ISTITUTO	COMUNE SEDE	Alunni A.S. 2019/2020	Alunni A.S. 2020/2021	Alunni A.S. 2021/2022
IST. OMNICOMPRESIVO	<b>AMELIA</b>	525	527	498
LICEO SCIENTIFICO GANDHI	<b>NARNI</b>	953	944	953
IIS CLASSICO ARTISTICO E PROFESSIONALE	<b>ORVIETO</b>	906	847	911
IIS SCIENTIFICO E TECNICO	<b>ORVIETO</b>	851	858	899
IIS CLASSICO E ARTISTICO	<b>TERNI</b>	906	997	1031
LICEI DELLE SCIENZE UMANE	<b>TERNI</b>	1023	1019	1018
LICEO SCIENTIFICO GALILEI	<b>TERNI</b>	1057	1045	1006
LICEO SCIENTIFICO DONATELLI	<b>TERNI</b>	921	940	940
IPSIA PERTINI	<b>TERNI</b>	424- MANCANO DATI CPIA ORGANICO SCUOLE MEDIE Comunicati in C.P. Dirigenza tot.circa 600	449 CPIA....comunicati in C.P. TOT circa 600	580 CPIA comunicati in C.p. TOT circa 600
ITT ALLIEVI/SANGALLO	<b>TERNI</b>	885	944	1117
IIS CASGRANDE/CESI	<b>TERNI</b>	1121	1102	1118

## 2.8.5 I SERVIZI EROGATI

### 2.8.5.1 LE FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Prima di entrare nel merito dell'analisi finanziaria e tributaria della Provincia di Terni, appare utile in questa sede accennare alle modifiche normative intervenute a seguito dell'approvazione della Legge 56 del 07.04.2014 (c.d. Legge Delrio) che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione individuando le funzioni delle Province quali Enti di Area Vasta come segue:

- pianificazione territoriale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- trasporti e viabilità;
- edilizia scolastica e;ù programmazione provinciale della rete scolastica;
- assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- pari opportunità;
- stazione appaltante;
- funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo;

La legge della Regione Umbria del 2 aprile 2015, n. 10, recante “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative”, ha definito il nuovo assetto delle funzioni amministrative regionali, di area vasta e comunali, in attuazione dell’art. 118 della Costituzione e della legge 7 aprile 2014, n. 56. All’allegato A, paragrafo III, della predetta legge regionale n. 10/2015, vengono individuate le funzioni regionali attribuite alle province, di seguito elencate:

- a) *Ambiente:*
  - risorse idriche e difesa del suolo:  
Funzioni amministrative in materia di concessioni di spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi di cui all' art. 68, comma 1, lettera i), legge regionale 2.03.1999, n .3.
- b) *Funzioni amministrative Lago Trasimeno* di cui alla legge regionale n. 39/80, ad esclusione della gestione e regolazione delle opere idrauliche.
- c) *Trasporti*
  - Funzioni ex art. 76, L. R. 2.03.1999 n. 3.
- d) *Viabilità Regionale*
  - Gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale (L. R. 8/2014).
  - Attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d.lgs. 285/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nulla osta per competizioni e manifestazioni lungo strade Regionali, Provinciali e Comunali).
  - Classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente.

Con Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 12 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2019)” è stata modificata la sopra richiamata Legge Regionale 10/205 nel senso che le funzioni amministrative relative al Lago Trasimeno sono conferite all'Unione dei Comuni del Trasimeno a far data dal 1 luglio 2019.

Riguardo alle risorse per le funzioni riattribuite alle Province sopra dettagliate la Regione dell'Umbria non prevede nel proprio bilancio apposita copertura finanziaria ma nonostante ciò, trattandosi di funzioni relative alla erogazione di servizi pubblici essenziali, la Provincia, dall’1.01.2016, sta esercitando le predette funzioni regionali utilizzando risorse umane, finanziarie e strumentali proprie.

## 2.8.6 LE PARTECIPAZIONI E IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

### 2.8.6.1 SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI/PARTECIPATI

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (TUSP), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, l'ente con delibera del Consiglio Provinciale nr. 41 del 31.12.2021 ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria delle partecipate e lo stato di attuazione del precedente piano di razionalizzazione.

Con riferimento a ciascuna società controllata e partecipata, ai consorzi ed alle associazioni si riportano le principali informazioni e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati. A tale riguardo si precisa che le tabelle riportano i dati delle sole società che hanno approvato il bilancio. I bilanci consuntivi sono consultabili sul sito di ciascuna società, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000. nr. 267.

ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE DELLA PROVINCIA DI TERNI			
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE	TIPOLOGIA SOCIETA'	% PART.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2021
ATC SERVIZI SPA in liquidazione	Società partecipata	15,12	1.152.882,00
ISRIM SCARL in fallimento	Società partecipata	3,81+0,81ind	società in fallimento
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	Società partecipata	2,74	26.491.374,00
SVILUPPUMBRIA SPA	Società partecipata	2,23	5.801.403,00
UMBRIA DIGITALE SCARL	Società partecipata	0,80	4.000.000,00

CONSORZI		% PART.	CAPITALE/FONDO DI DOTAZIONE al 31/12/2021
CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE	Ente strumentale partecipato	25dir.+0,89ind	541.234,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSIATARIO DELLA PROVINCIA DI TERNI	Ente strumentale partecipato	11,10	bilancio 2021 non approvato
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	Ente strumentale partecipato	8,57dir+0,57ind	1.807.599,00
CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	Ente strumentale partecipato	5,00	974.949,08

ASSOCIAZIONI	
ASSOCIAZIONE GAL TERNANO	Ente strumentale partecipato
ASSOCIAZIONE GAL TRASIMENO ORVIETANO	Ente strumentale partecipato
ASSOCIAZIONE EPO OK - ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO	Ente strumentale partecipato

<b>ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE DELLA PROVINCIA DI TERNI</b>			
<b>SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2021</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2020</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2019</b>
ATC SERVIZI SPA in liquidazione	bilancio non approvato	-60.641,00	-298.774,00
ISRIM SCARL in fallimento	società in fallimento	società in fallimento	società in fallimento
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	bilancio non approvato	23.726,00	53.679,00
SVILUPPUMBRIA SPA	41.795,00	6.418,00	388.694,00
UMBRIA DIGITALE SCARL	44.011,00	25.114,00	8.689,00
<b>CONSORZI</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2021</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2020</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2019</b>
CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE	-78.587,00	-104.510,00	57.043,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI TERNI	bilancio non approvato	bilancio non approvato	14.952,00
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	53.040,00	724.974,00	2.472.943,00
CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	231.739,76	51.183,41	497.140,52
<b>ASSOCIAZIONI</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2021</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2020</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO 2019</b>
ASSOCIAZIONE GAL TERNANO	5.531,28	8.577,13	11.038,09
ASSOCIAZIONE GAL TRASIMENO ORVIETANO	782,86	618,58	427,24
ASSOCIAZIONE EPO OK - ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO	-512,81	non disponibile	non disponibile

#### 2.8.6.2 IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D. Lgs. 118/11 nel disciplinare le modalità operative per la predisposizione del bilancio consolidato stabilisce che “gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate”.

Ai sensi del punto 3 del citato principio, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato gli enti capogruppo predispongono due elenchi distinti che dovranno essere oggetto di approvazione da parte della Giunta e concernenti:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- gli enti, le aziende e le società che devono essere compresi nel bilancio consolidato.

Con atto del Presidente nr. 77 del 18 agosto 2022 la Provincia di Terni ha individuato la composizione del gruppo amministrazione pubblica che corrisponde a quello riportato nella tabella che segue:

<b>COMPOSIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA</b>		
<b>Denominazione</b>	<b>Partecipazione</b>	<b>Codice fiscale</b>
<b>SOCIETA'</b>		
Umbria TPL e mobilità S.p.A. in house	2,74%	03176620544
Sviluppumbria S.p.A in house	2,23%	00267120541
Umbria digitale Scarl in house	0,80%	03761180961
<b>CONSORZI</b>		
Consorzio Crescendo in liquidazione	25% diretta + 0,89%indiretta	01200620555
Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario della Provincia di Terni	11,10	91048640550
TNS Consorzio in liquidazione	8,57%diretta + 0,57%indiretta	00721250553
Consorzio Villa Umbra	5%	94126280547
<b>ASSOCIAZIONI</b>		
Associazione GAL TERNANO		91034260553
Associazione GAL TRASIMENO ORVIETANO		94049980546
Associazione EPO-OK – ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO		90015480552

Con lo stesso atto presidenziale è stato anche definito, ai sensi del punto 3.1 del principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, l’elenco degli organismi, enti e società che compongono il perimetro di

consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021 di cui fanno parte:

<b>PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO</b>			
<b>SOCIETA'</b>	<b>% DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>TIPOLOGIA SOGGETTO</b>
Umbria TPL e mobilità S.p.A.	2,74	03176620544	SOCIETA' PARTECIPATA
Sviluppumbria S.p.A in house	2,23	00267120541	SOCIETA' PARTECIPATA
Umbria digitale Scarl in house	0,80	03761180961	SOCIETA' PARTECIPATA
TNS Consorzio in liquidazione	8,57diretta+0,57indiretta	00721250553	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO
Consorzio Villa Umbra	5	94126280547	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO

## **UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' SOCIETA' PER AZIONI**

**Quota detenuta dalla Provincia di Terni: 2,74%**

### **Altri soggetti partecipanti e relativa quota**

Regione Umbria	27,78%
Provincia di Perugia	28,85%
Comune di Perugia	20,71%
Comune di Terni	8%
Comune di Spoleto	4,53%
Altri soci	7,39%

### **Servizi gestiti**

La società partecipata Umbria T.P.L. e Mobilità SpA, società regionale del TPL costituita nel 2010 per fusione delle tre aziende operanti nel trasporto pubblico su gomma (APM spa, SSIT spa e ATC) e quella operante nel trasporto pubblico su ferro (FCU), è stata interessata da un processo di ristrutturazione e riorganizzazione scaturito dalla grave crisi aziendale evidenziatasi in tutta la sua gravità nel 2012. Gli interventi dei soci si sono concretizzati con l'approvazione di un Piano di ristrutturazione aziendale ex art. 67, 3° co., lett. d) della legge fallimentare, da prestiti e immissioni di liquidità (operati dai soci Provincia di Perugia e Regione dell'Umbria), oltre che una parziale ricapitalizzazione effettuata unicamente dal socio Regione dell'Umbria. Il Piano di cui sopra prevedeva, tra l'altro, la cessione di rilevanti partecipazioni aziendali, nonché la cessione del ramo di azienda per l'esercizio del trasporto pubblico su gomma urbano ed extraurbano.

A decorrere dal marzo 2014, i servizi di trasporto pubblico su gomma sono svolti da Busitalia Spa che ha acquisito il relativo ramo d'azienda. Nell'esercizio 2019, coerentemente con le previsioni del Piano di ristrutturazione aziendale ex art. 67 L.F., si è concretizzata la cessione a R.F.I. Spa del servizio di trasporto locale esercitato sulla infrastruttura ferroviaria della ex Concessione Governativa FCU.

La società svolge le funzioni di Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico locale ai sensi, nel rispetto e con le modalità di cui alla Legge Regionale 2 Aprile 2015 n. 9: "Ulteriori modificazioni della Legge Regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422).

La Società svolge le funzioni ed esercita le attività indicate all'art. 19 bis della L.R. n. 37/1998.

### **Altre considerazioni e vincoli**

La società nei primi mesi del 2021 ha assunto il ruolo e i compiti previsti per l'Agenzia unica per la Mobilità e il TPL, prevista dalla Legge Regionale 18 novembre 1998, n. 37 e smi,

## **SVILUPPUMBRIA S.p.A**

**Quota detenuta dalla Provincia di Terni: 2,23%**

### **Altri soggetti partecipanti e relativa quota**

Regione Umbria	92,30%
Provincia di Perugia	0,99%
Comune di Terni	2,43%

Comune di Foligno	1,17%
Altri soci	0,88%

### **Servizi gestiti**

La società rientra nella definizione di «società in house»

Sviluppumbria è l'Agenda Regionale che da oltre 40 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale.

Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria.

Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria e la gestione del portale turistico regionale umbriatourism.it.

### **Ricognizione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2020**

In sede di ricognizione

#### **UMBRIA DIGITALE S.carl**

**Quota detenuta dalla Provincia di Terni: 0,8%**

#### **Altri soggetti partecipanti e relativa quota**

Regione Umbria	76,92%
Provincia di Perugia	5,37%
Comune di Perugia	5,09%
Comune di Terni	3,51%
Comune di Città di Castello	2,23%
Comune di Foligno	1,93%
Altri soci	4,15%

### **Servizi gestiti**

La società svolge attività di interesse generale per la gestione e lo sviluppo del settore ICT regionale e attività strumentale nei confronti dei soggetti pubblici soci secondo il modello in house e providing.

La Società è dotata di un'organizzazione e strutture comuni a servizio della Regione Umbria e delle altre agenzie o organismi pubblici in essa consorziati al fine di promuovere lo sviluppo del settore ICT locale; eroga, secondo quanto previsto nei Piani e normative regionali e Nazionali, servizi di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a) del Tusp) per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale, dei servizi infrastrutturali della CN-Umbria, del Data Center Regionale Unitario (DCRU), operando anche mediamente, in forma non prevalente, per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività istituzionali degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione. Gestisce la manutenzione delle reti locali e delle postazioni di lavoro dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriali che integra i propri processi con quelli dei consorziati

In data 14.12.2021, in attuazione della L.R. n. 13/2021 "Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero s.c.a r.l. ", è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Umbria Digitale s.c.ar.l. in Umbria Salute e Servizi s.c.a r.l.

L'efficacia della suddetta fusione decorre dal 1° Gennaio 2022 e pertanto da tale data Umbria Salute e Servizi S.c.ar.l.– che contestualmente ha assunto la denominazione di "Punto Zero S.c.ar.l." – subentra senza soluzione continuità ed a pieno titolo, ai sensi degli artt. 2504 e seguenti c.c., in tutto il patrimonio attivo e passivo, nonché in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi i rapporti di lavoro, azioni, diritti, licenze, autorizzazioni così come in tutti gli obblighi ed impegni di qualsiasi natura della Società incorporata.

### **Ricognizione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2020**

In sede di ricognizione

#### **TNS Consorzio in liquidazione**

**Quota detenuta dalla Provincia di Terni: 8,57diretta+0,57indiretta**

**Altri soggetti partecipanti e relativa quota**

Comune di Terni	25,71%
Comune di Narni	25,71%
Comune di Spoleto	14.29%
Sviluppumbria S.p.A.	25,71%

Il Consorzio è stato istituito con atto del 29 gennaio 1997 tra il Comune di Terni, il Comune di Narni, la Provincia di Terni e la Sviluppumbria S.p.A (Società Regionale per lo Sviluppo Economico) a norma dell'art. 36 legge 5/10/1991 N° 317 con Capitale Sociale di Euro 1.549.370,70. Istituito con la formula dell'Ente Pubblico Economico, il Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Industriali, struttura snella, da utilizzare soprattutto come strumento per riqualificare e razionalizzare le aree industriali esistenti, realizzarne delle nuove dotandole di tutti i servizi, nonché rifunzionalizzare e riutilizzare siti industriali dimessi cercando di soddisfare a pieno i fabbisogni e le richieste del tessuto imprenditoriale.

Il consorzio è stato posto in liquidazione con delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei consorziati il 21 dicembre 2016; la liquidazione è tutt'ora in corso.

**CONSORZIO VILLA UMBRA**

**Quota detenuta dalla Provincia di Terni: 5,00%**

**Altri soggetti partecipanti e relativa quota**

Regione Umbria	40,00%%
Provincia di Perugia	15,00%
Comune di Perugia	15,00%
Comune di Terni	5,00%
Altri soci	20,00%

**Servizi gestiti**

La Regione Umbria con la legge regionale 23 dicembre 2008, n. 24 ha costituito la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, al fine di favorire la formazione e l'innovazione quali strumenti per il miglioramento della qualità nella pubblica amministrazione umbra, anche in conformità ai principi di cui all' articolo 38 della legge regionale 9 luglio 2007, n. 23 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale - Unione europea e relazioni internazionali - Innovazione e semplificazione

Il Consorzio è subentrato, dal 1 gennaio 2010, nelle funzioni svolte dal 1999 dall'Associazione "Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra". Il Consorzio valorizza il patrimonio di esperienze e le attività svolte dall'Associazione in favore della pubblica amministrazione umbra nei suoi dieci anni di attività.

Attualmente la Scuola è presieduta dal Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria Donatella Tesei mentre la gestione è affidata all'Amministratore Unico Marco Magarini Montenero.

Come previsto dalla Legge Regionale n. 24/2008, le principali attività formative realizzate dalla Scuola sono rivolte ai dipendenti pubblici di tutti i livelli di qualifica compresa la dirigenza e più in particolare:

- formazione per il personale di Regioni, Enti Locali, Enti Pubblici
- attuazione del piano Formativo per il personale del SSR
- realizzazione delle attività previste dalla Scuola di Polizia Locale
- formazione per Amministratori Pubblici
- formazione specifica in medicina generale

Dal 2014, alle altre competenze della Scuola, è stata aggiunta “la promozione dell’innovazione tecnologica, delle competenze digitali e della società dell’informazione e della conoscenza attraverso le pubbliche amministrazioni operanti in Umbria (integrazione da Articolo 13 Comma 1 legge Regione Umbria 29 aprile 2014, n. 9 “Norme in materia di sviluppo della società dell’informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale.”).

Si ricorda che la Giunta Regionale dell’Umbria, con atto N. 1332 del 16 novembre 2015 ha preso atto che il Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica", istituito con legge regionale del 23 dicembre 2008 n. 24, Ente con personalità giuridica di diritto pubblico dotato di autonomia statutaria, amministrativa, organizzativa e contabile, è altresì conforme al modello organizzativo dell’in house nello svolgimento della propria attività istituzionale e con la legge regionale di bilancio n. 4 del 8/4/2016, la Scuola è stata nell’elenco degli enti ed organismi strumentali della Regione Umbria.



## **Sezione Operativa – Prima Parte**

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire. A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente nella lettura del successivo PEG e Piano delle performance 2023 – 2025 che sarà approvato subito dopo l'approvazione del Bilancio di previsione 2023 -2025.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio come si può riscontrare nell'allegato "E" al presente documento.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

In quest'ottica sono proseguite le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso. E' proseguita l'attività di implementazione del sito internet istituzionale, rivedendone, ove necessario, la struttura al fine di rendere le informazioni di facile e veloce consultazione.

## **3.1 PIANO DELLE ATTRIBUZIONI**

### **3.1.1 POLIZIA PROVINCIALE**

Funzioni:

- di polizia amministrativa per l'attività di accertamento, di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di normative, leggi, regolamenti e di ordinanze di autorità regionali e locali. In materia di commercio, i relativi verbali sono trasmessi alla Camera di commercio competente;
- di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 271;
- di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di polizia tributaria, limitatamente alle attività ispettive di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali;
- ausiliarie di pubblica sicurezza, per garantire, in concorso con le altre forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana nell'ambito del territorio di competenza;
- di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento e rilevazione dati e altri compiti eventualmente previsti da leggi o regolamenti, a richiesta delle autorità competenti e degli uffici autorizzati per legge a richiederli;
- di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri in raccordo con la protezione civile;
- di polizia ambientale ed ittico-venatoria;
- cooperazione con le altre forze di polizia al mantenimento della sicurezza, nel rispetto delle disposizioni della legislazione statale;
- controllo periodico su attività di gestione (trasporto – trattamento), intermediazione e commercio dei rifiuti;
- accertamento delle violazioni delle disposizioni in materia di rifiuti;
- verifica e controllo requisiti in materia di procedure semplificate (artt. 214, 215, 216);
- controlli periodici sugli enti e le imprese che producono rifiuti pericolosi, imprese che

- raccolgono o trasportano rifiuti a titolo professionale, stabilimenti e imprese che smaltiscono e recuperano rifiuti;
- ispezione preventiva per l'avviamento dell'attività di recupero dei rifiuti derivanti dai veicoli fuori uso – ulteriori ispezioni periodiche (ex D. Lgs. 209/2003);
- rilascio e rinnovo qualifiche di Guardie Volontarie in materia Ittico/venatoria ex art. 163 co. 3 D.Lgs. 112/98;
- riconoscimento della nomina a guardia giurata degli agenti venatori dipendenti dagli enti delegati dalle regioni e delle guardie volontarie delle associazioni venatorie e protezionistiche nazionali riconosciute, di cui all'articolo 27 della legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- riconoscimento della nomina di agenti giurati addetti alla sorveglianza sulla pesca nelle acque interne e marittime, di cui all'articolo 31 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e all'articolo 22 della legge 14 luglio 1965, n. 963; v
- vigilanza e controllo generico in materia venatoria;
- ogni altra attività di vigilanza e controllo in merito alle funzioni fondamentali proprie dell'ente (es. Trasporti, Scuole guida, Tutela patrimonio, ecc.);
- attività di vigilanza e controllo derivante da accordi formali o convenzioni sancite con altri Enti

### **3.1.2 AREA GIURIDICA - ECONOMICO FINANZIARIA**

#### **AFFARI GENERALI, ORGANI ISTITUZIONALI, ARCHIVIO, PROTOCOLLO, ATTIVITA' AUSILIARIE**

- Incarichi per la difesa giudiziale dell'Ente, il patrocinio legale dei dipendenti e la costituzione di parte civile.
- Registrazione sentenze, liquidazione C.T.U.
- Raccordo tra i legali e gli uffici provinciali competenti per le materie di loro competenza.
- Assicurazioni varie e rapporti con Broker.
- Gestione procedimenti sanzionatori legge 689/1981.
- Istruttoria relativa ai verbali di accertamento.
- Predisposizione ordinanze-ingiunzione o di archiviazione.
- Esecuzione forzata mediante iscrizione a ruolo esattoriale
- Gestione del contenzioso giudiziale in materia ambientale
- Supporto al Segretario Generale, al Vice Segretario generale ed agli organi istituzionali dell'Ente nell'espletamento delle loro funzioni
- Gestione delle procedure e degli atti relativi alle deliberazioni ed alle determinazioni dirigenziali
- Adempimenti relativi all'elezione del presidente e del consiglio, alla convalida, dimissioni, sostituzioni e surrogazioni dei consiglieri
- Convocazione e funzionamento degli organi istituzionali
- Anagrafe degli Amministratori, attestazioni riepiloghi e certificazioni per rimborsi del Presidente e dei Consiglieri
- Adempimenti relativi all'approvazione ed alla modifica dello Statuto dell'Ente e dei Regolamenti per il funzionamento dei organi istituzionali
- Adempimenti Albo beneficiari di cui alla legge 241/90
- Adempimenti relativi alla Anagrafe patrimoniale di amministratori e dirigenti
- Attestazioni e certificazioni relative agli organi istituzionali
- Accesso agli atti per Consiglieri e Sindaci
- Adempimenti relativi alla commissione ed alle sottocommissioni elettorali circondariali
- Protocollo informatico e gestione dei relativi flussi documentali
- Gestione della casella di posta certificata
- Spedizione e smistamento della corrispondenza cartacea
- Funzionamento del Servizio archivistico provinciale (SAPRO), e relative operazioni di versamento e scarto della documentazione – ricerca archivistica ed estrazione copie
- Albo Pretorio on-line (pubblicazioni relative agli atti dell'ente e su richiesta di soggetti ed enti esterni)

- Manuale di gestione dei flussi documentali e dei relativi allegati
- Servizio di consegna della posta cartacea presso gli uffici interni ed esterni
- Servizio di portineria e custodia
- Esposizione Bandiere
- Funzionamento della sala consiliare
- Servizio di apertura e chiusura degli immobili
- Servizio di portineria e custodia degli uffici distaccati di Orvieto e di custodia dell'area scolastica di Ciconia e di Villa Paolina di Orvieto
- Funzionamento del centralino telefonico

### **ASSISTENZA AI COMUNI**

- Coordinamento e gestione delle attività dei servizi nei confronti dei Comuni e di altri enti e pubbliche amministrazioni nelle materie di competenza dell'ente.
- Stipula convenzioni.
- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito sovracomunale

### **CENTRALE DI COMMITTENZA PER APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

- Svolgimento delle funzioni di centrale di committenza per i Comuni, sulla base di specifiche convenzioni, per l'affidamento di lavori dalla predisposizione del bando, avviso o lettera di invito alla pubblicazione dell'esito di gara per quanto di competenza e secondo quanto definito dal Codice degli Appalti e s.m.i..
- Definizione delle procedure operative per le varie tipologie di gara.
- Determinazione delle tariffe previste nella convenzione ed in base al numero delle richieste.
- Svolgimento delle attività di commissione di gara, ove previste.
- Gestione giuridico-amministrativa della fase endoprocedimentale relativa all'affidamento di Appalti pubblici di lavori.
- Studio e valutazione delle novità legislative e regolamentari in materia di Appalti pubblici di lavori;
- Predisposizione delle procedure attuative relative alle disposizioni normative in materia di Appalti pubblici di lavori.

### **PIANIFICAZIONE OPERATIVA - PERFORMANCE- CONTROLLI INTERNI**

- Elaborazione dei sistemi per la misurazione e valutazione delle performance e del sistema premiale - supporto per l'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di valutazione.
- Coordinazione e predisposizione del PIAO con i servizi coinvolti.
- Supporto Tecnico per la predisposizione del PTPCT e per la gestione della trasparenza e anticorruzione.
- Sviluppo e gestione dei sistemi dei controlli interni.

### **PROCEDURE INFORMATICHE CENTRALI E SUPPORTO PER IL DIGITALE- STATISTICA E QUALITA'**

- Supporto tecnico informatico applicativo e gestionale ad uffici e servizi
- Progettazione, gestione e sviluppo dei sistemi informativi applicativi gestionali
- Acquisizione e gestione servizi informatici applicativi gestionali, siti web e portali
- Supporto per l'amministrazione digitale e privacy.
- Rilevazioni campionarie, rilevazioni censuarie e uso degli archivi amministrativi, locali e nazionali, a fini statistici.
- Attività della funzione statistica interna all'Ente a supporto dei processi decisionali, della programmazione, della valutazione e della rendicontazione sociale.
- Attività di promozione della cultura statistica nell'Amministrazione, in particolare verso gli

amministratori e la dirigenza.

- Supporto alla rilevazione del gradimento dei servizi erogati e allo sviluppo della qualità nell'Ente.

### **GABINETTO DEL PRESIDENTE**

- Gestione della Segreteria particolare del Presidente
- Attività di assistenza e supporto del presidente nelle sue funzioni di direzione politica, indirizzo e controllo dell'ente e nei rapporti con il Consiglio.
- Rapporti con i partiti politici, le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, le formazioni sociali e le libere associazioni dei cittadini, con le altre istituzioni del territorio (europee, statali, regionali e comunali).
- Cerimoniale e attività di rappresentanza ed accreditamento dell'immagine dell'Ente all'esterno
- Servizio auto di rappresentanza e autisti

### **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

- Informazione e comunicazione Istituzionale
- Comunicati stampa e rapporti con i media,
- Servizi di comunicazione e informazione per i comuni

### **ORGANIZZAZIONE**

- Pianificazione e programmazione delle funzioni generali, normazione sull'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni - stesura regolamento di organizzazione ((D.Lgs. 165/2001).
- Definizione della struttura organizzativa.
- Predisposizione atti di incarico dei dirigenti.

### **GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE**

- Applicazione dei CCNL Nazionali di Settore – D.Lgs 267/2000 D.Lgs. 165/2001 e normativa di riferimento.
- Gestione dotazione organica e procedure di mobilità esterna ed interna e comandi.
- Programmazione triennale e annuale fabbisogno di personale.
- Procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato e indeterminato.
- Costituzione e gestione giuridica del rapporto di lavoro.
- Forme di flessibilità del rapporto di lavoro (part time ecc.).
- Denuncia annuale permessi Legge 104.
- Gestione rilevazione automatica presenze.
- Gestione del trattamento economico accessorio con relativa liquidazione.
- Gestione servizio sostitutivo della Mensa.
- Selezioni Interne – Progressioni Verticali e progressioni orizzontali.
- Incarichi Esterni – autorizzazioni – Anagrafe Prestazioni PERLA .
- Gestione rilevazione GEPAS (scioperi).
- Costo del Lavoro: Conto Annuale e Monitoraggi Trimestrali.
- Procedure relative ai Procedimenti disciplinari.
- Certificazioni varie.
- Gestione del sistema delle relazioni sindacali (informazione, concertazione e contrattazione) personale non dirigente e dirigente.
- Elaborazione proposte di accordi sindacali.
- Gestione diritti e prerogative sindacali nei luoghi di lavoro.
- Denuncia annuale GEDAP e rilevazione deleghe sindacali.
- Adempimenti elezioni RSU.
- Gestione del contenzioso in materia di risorse umane (istruttoria, pareri, rappresentanza in

- conciliazione o giudizio, ricerche documentazione giuridica, giurisprudenza, banche dati).
- Gestione tentativi di conciliazione.
- Trattamento economico del Personale e procedimenti relativi alla predisposizione del bilancio di previsione.
- Dichiarazione quale sostituto d'imposta – Adempimenti mensili – annuali- modelli CU-770 e IRAP
- Procedure relative al credito personale, cessioni, deleghe, pignoramenti.
- Trattamento previdenziale ed assistenziale e relativi rapporti con Enti previdenziali ed Assistenziali.
- Gestione procedura Passweb e Dma mensili.
- Gestione del TFR e Fondo Perseo per il personale.
- Collocamento a riposo del personale.

## **PARTECIPATE**

- Partecipazione della Provincia a Società di capitali e altre forme di collaborazione tra P.A. e privati
- Nomina dei rappresentanti dell'ente negli enti e società partecipate
- Adempimenti amministrativi e relativa gestione dei rapporti con gli enti e le società partecipati
- Monitoraggio delle attività relative alla gestione delle società partecipate dalla Provincia

## **PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE BILANCIO**

- Determinazione importo fondi previsti per legge.
- Predisposizione dello schema di bilancio di competenza e di cassa, del quadro degli equilibri, della nota integrativa e degli altri allegati previsti dall' Art. 11 del D.L.vo 118/2011 e s.m. e i. di competenza del servizio.
- Redazione del PEG e della relativa delibera per l'approvazione dell'organo esecutivo.
- Variazioni di bilancio e di PEG a seconda delle necessità dei servizi
- Predisposizione quadrimestrale atto di consiglio "Comunicazione degli storni dal Fondo riserva effettuati".
- Assestamento: Predisposizione delibera consiliare ed eventuali allegati contenenti le variazioni di bilancio da effettuare a seguito delle richieste finanziarie dei vari servizi.
- Esame dei mastri di competenza del servizio finanziario e predisposizione della determina di revisione dei residui con relative registrazioni nel sistema informatico e aggiornamento dei dati contabili nei mastri cartacei.
- Determinazione dell'avanzo vincolato e non vincolato.
- Predisposizione degli allegati al bilancio.
- Stampa del rendiconto, dell'elenco dei residui attivi e passivi e degli altri allegati previsti dall'art. 11 del D.L.vo 118/2011 e s.m. e i.
- Predisposizione dei prospetti contabili aggiuntivi richiesti dalla Corte dei Conti e trasmissione telematica del rendiconto della gestione.
- Supporto contabile a tutti i settori e agli amministratori dell'ente sia nelle previsioni di bilancio che nella gestione e rendicontazione;
- Predisposizione certificazioni e documentazioni obbligatorie per legge e su richieste specifiche:
  - Certificati Ministero dell'Interno
  - Documentazione Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale di Perugia e di Roma
  - Certificato ISTAT
  - Documentazione per: UPI, Regione, ecc
- Nomina, gestione e supporto al Collegio dei revisori dei Conti.
- Predisposizione e/o adeguamento del regolamento di contabilità alle disposizioni normative vigenti in materia.
- Applicazione della Tassa Comunicazione ai titolari delle concessioni permanenti e temporanee della tassa dovuta e delle modalità di pagamento.
- Istruttoria contenzioso: Istanza di rimborso: esame della richiesta e risposta in forma scritta e

motivata.

- Gestione del c/c postale, Accertamento Ruolo coattivo Banca dati e bonifica:
- Verifica trimestrale anticorruzione
- Regolamento Predisposizione e/o adeguamento del regolamento TOSAP alle disposizioni normative vigenti in materia

## **PROVVEDITORATO ECONOMATO**

- Gestione magazzino beni mobili e di consumo
- Gestione autoparco dell'Ente
- Gestione parco macchine fotocopiatrici
- Gestione appalto pulizie
- Gestione della Cassa economale e depositi contrattuali
- Approvvigionamento dei beni e servizi comuni per gli uffici e relative procedure di acquisto fino a € 40.000,00 con procedura ordinaria o MEPA

## **REPERIMENTO E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E DI CASSA E TRIBUTI**

- Gestione del debito tramite attivazione di nuovi mutui.
- Attività riguardanti la verifica dei limiti della capacità di indebitamento, gara per la scelta dell'istituto mutuante, pagamento delle rate di ammortamento in scadenza, la richiesta di erogazione delle somme necessarie per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.
- Richiesta di diverso utilizzo per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, eventuali richieste di estinzione e valutazione per eventuali operazioni di rinegoziazione proposte dalla Cassa Depositi e Prestiti o da altri istituti di credito.
- Gestione delle Entrate tributarie ed extratributarie.
- Predisposizione delle tariffe e approvazione dei relativi regolamenti sui tributi gestiti.
- Gestione Imposta provinciale di Trascrizione.
- Imposta RCT auto.
- Imposta Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela. Protezione e Igiene dell'Ambiente ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92.
- Gestione dei flussi connessi alle entrate per trasferimenti extratributari dell'Ente.
- Monitoraggio degli incassi del conto di tesoreria e di tutti i conti correnti postali intestati all'ente, attraverso gli applicativi messi a disposizione dal tesoriere e da Poste Italiane.
- Imposte e tasse - liquidazione e pagamento di tutte le imposte e tasse dovute dall'ente a vario titolo.
- Adempimenti fiscali del sostituto d'imposta - Analisi e verifica della posizione fiscale dei percipienti liberi professionisti e personale occasionale e relativo inquadramento del trattamento fiscale.
- Versamento delle ritenute mensili di IRPEF e IRAP trattenute.
- Redazione ed elaborazione dei documenti fiscali obbligatori per legge: Certificazioni Uniche elettroniche trasmesse ai percipienti; modello 770 e Unico -IRAP-
- Gestione del flusso dei documenti di spesa elettronici dell'Ente e Piattaforma della Certificazione Crediti.
- Rilascio certificazioni del credito e monitoraggio del debito nella Piattaforma Certificazione Crediti
- Gestione flussi di cassa e tesoreria.
- Gara per l'affidamento del servizio di tesoreria.
- Gestione mandati e verifiche flussi di cassa.
- Compensazioni: verifica per eventuali compensazioni tra debiti e crediti vantati nei confronti dell'Ente.
- Gestione anticipazione di tesoreria art. 222 TU 267/2000: verifica della consistenza del fondo cassa ed attivazione della relativa procedura per eventuali anticipazioni di tesoreria.
- Gestione split payment.
- Gestione dei flussi vincolati.
- Verifica inadempienti: Il Servizio Verifica Inadempimenti, gestito da Equitalia S.p.A.

- L. 136/2000 sulla tracciabilità e sulla regolarità contributiva.
- SIOPE: aggiornamento e monitoraggio flussi siope per elaborazioni allegate al bilancio consuntivo dell'Ente.
- Conto del tesoriere e degli agenti contabili
- Pareggio di bilancio (ex Patto di stabilità) La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734).
- Contabilità economica predispone i documenti e le scritture previste dalla normativa vigente che dal 1 gennaio 2016 fanno riferimento al dl 118/2011.
- Contabilità IVA, le liquidazioni trimestrali e la relativa predisposizione della dichiarazione annuale.
- Dichiarazione di impignorabilità, nell'esecuzione, nei confronti dell'ente Predisposizione dell'atto ai sensi dell'art. 159 TU 267/2000.

## **SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI**

- Supporto tecnico informatico ad uffici e servizi
- Gestione e sviluppo dei sistemi di telecomunicazione e fonia
- Gestione e sviluppo dei sistemi informativi
- Gestione e sicurezza informatica ed infrastruttura CED
- Acquisizione beni e servizi informatici e di telecomunicazioni
- Supporto informatico per l'amministrazione digitale e la trasparenza

## **SICUREZZA**

- Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici sul luogo di lavoro
- Individuazione e valutazione dei fattori di rischio
- Elaborazione delle misure preventive e protettive per la sicurezza e la salute
- Programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- Controllo e ottimizzazione nel tempo delle misure di prevenzione
- Individuazione e fornitura dei dispositivi di protezione individuali e relative forniture,
- Servizio relativo al medico competente
- Procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- Organizzazione delle riunioni periodiche per la gestione della sicurezza aziendale
- Medicina del lavoro e visite mediche periodiche

## **PARI OPPORTUNITA'**

- Designazione della Consigliera di Parità Provinciale
- Supporto amministrativo alle attività della Consigliera di Parità Provinciale e gestione fondo
- Supporto alle attività del CUG (Comitato Unico di Garanzia)

## **AREA TECNICO PATRIMONIALE**

### **AMBIENTE**

- Bonifica aree contaminate di ridotte dimensioni, art. 249 d.lgs. 152/2006
- Bonifica siti interesse nazionale, art. 252 d.lgs. 152/2006:
  - attività' di controllo dei siti in bonifica e documentazione di tale attività.
  - attività di front office (call conference, mail).
  - partecipazione tavoli tecnici e conferenze di servizi.
- Comunicazioni impianti recupero rifiuti artt. 214 - 216 d.lgs. 152/2006:
  - istruttorie tecniche ed amministrative, verifica rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e delle norme tecniche, verifica requisiti soggettivi art. 10 d.m. 5.2.1998.
  - tenuta registro provinciale art. 216, co. 3., d.lgs. 152/2006.
  - gestione diritti d'iscrizione d.m. 350/1998.
  - accettazione - svincolo garanzia finanziaria l.r. umbria 11/2009.
- Attività di controllo degli impianti recupero rifiuti e documentazione di tale attività.
- Gestione autorizzazioni in essere ripetizione programmi radiotelevisivi - utilizzo radiofrequenze d.lgs. 177/2005.
- Stipula convenzioni per disciplinare l'utilizzo delle radiofrequenze.

### **PUBBLICA ISTRUZIONE ED UNIVERSITÀ**

- Coordinamento programmazione rete scolastica e del Piano dell'offerta formativa provinciale delle scuole di ogni ordine e grado
- Piano dell'offerta formativa Scuola secondaria superiore
- Rapporti con le scuole di ogni ordine e grado
- Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi scolastici relativi all'istruzione secondaria di secondo grado e all'università
- Redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche degli edifici e delle attrezzature (Piano della logistica)
- Convenzioni e nulla osta sull'uso temporaneo delle strutture scolastiche per attività extrascolastiche
- Nulla osta utilizzo palestre scolastiche da parte delle scuole
- Servizi di supporto organizzativo per gli studenti in situazione di svantaggio
- Piano integrato dell'offerta formativa tra istruzione e formazione
- Programmazione stage Scuola secondaria
- Alternanza Scuola-lavoro
- Supporto agli Istituti scolastici relativamente al Piano dell'offerta formativa
- Iniziative programmate dall'Ente o da Associazioni territoriali di concerto con tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale
- Partecipazione e supporto ai Comitati tecnico scientifici della scuola secondaria

### **ESPROPRI E PATRIMONIO – IMPIANTI SPORTIVI**

- Attività tecniche e amministrative per l'espletamento delle procedure espropriative per l'acquisizione di aree relative ad opere infrastrutturali;
- Attività tecniche inerenti la gestione del patrimonio provinciale: inventari, alienazioni, acquisizione immobili, stime per vendite e affitti, controversi per regolazioni confini, definizioni pendenze vecchie acquisizioni di aree
- Tenuta e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e degli immobili demaniali e patrimoniali
- Gestione amministrativa del demanio e del patrimonio provinciali
- Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare (art.58 d.l. 112/08)
- Concessione di aree, beni demaniali e beni mobili di proprietà dell'Ente
- Gestione convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia di

Terni

- Gestione convenzioni con le Direzioni scolastiche per le palestre degli istituti di proprietà della Provincia di Terni
- Promozione nuove le manifestazioni sportive nel territorio
- Espressione pareri parere sulla richiesta di patrocinio
- Concessione premi per iniziative sportive
- Attività di programmazione e, in collaborazione anche con enti e associazioni, organizzazione e coordinamento attività e progetti che favoriscono la domanda e promuovono l'offerta sportiva.

## **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

- Funzioni di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento
- Formazione del PTCP e sue varianti, revisioni, integrazioni ai sensi L.R.1/2015
- Verifica di compatibilità dei piani di livello comunale e intercomunale con il PTCP (L.R.1/2015)
- Pareri istruttori relativi alle verifiche di compatibilità dei progetti sottoposti a VIA rispetto al PTCP;
- Predisposizione di progetti e programmi derivanti dal PTCP ed in particolare Predisposizione Programmi e Progetti Integrati Territoriali
- Pareri istruttori interni al Settore anche emessi da altri Settori (Ambiente e Viabilità) relativi a verifiche di compatibilità rispetto al PTCP dei PRGS e loro varianti; dei Piani di Settore e programmi sottoposti a VAS;
- Collaborazione con i comuni per la formazione dei PRG Strutturali;
- Gestione del S.I.T. provinciale ed elaborazioni cartografiche per aggiornamento SIT, anche in collaborazione con altri Servizi interni Provincia, Enti e privati; Responsabilità realizzazione

## **PROTEZIONE CIVILE**

- Rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati inerenti la protezione civile, in attuazione della L 225/92 art. 13
- Attuazione delle attività di previsione e prevenzione previste dai relativi piani regionali, con adozione dei connessi provvedimenti amministrativi (ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 112/98)
- Predisposizione, elaborazione e aggiornamento del Piano Provinciale di Emergenza
- Vigilanza sulla predisposizione delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lett. b della L.225/92.
- Supporto ai Comuni per la redazione, in attuazione dell'O.P.C.M. 3624/2007, dei Piani per il Rischio di incendio di Interfaccia e dei Piani per il Rischio Idrogeologico
- Informazione alla Popolazione sui rischi del territorio e sulle modalità di autoprotezione
- Individuazione e censimento dei tratti e dei punti critici del sistema viario di competenza dell'amministrazione provinciale.
- Definizione dei COM (Centri Operativi Misti) e dei COC (Centri Operativi Comunali)
- Individuazione delle Aree per la protezione civile
- Supporto ai Comuni per la redazione dei Piani comunali di Protezione Civile
- Attivazione del Servizio Viabilità a seguito di comunicati del Dipartimento di Protezione Civile circa l'approssimarsi di condizioni meteo avverse.
- Attuazione delle proprie competenze in caso di attivazione delle fasi di emergenza (funzione di supporto tecnico scientifica) presso il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)
- Valutazione stabilità alberi (V.T.A.) siti in parchi e luoghi pubblici e lungo la viabilità comunale (in convenzione)

## **VIABILITÀ ED INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

- Gestione e manutenzione rete stradale regionale e provinciale

- Manutenzione straordinaria e nuove opere infrastrutturali su strade provinciali e regionali di cui alla delega regionale (L.R.10/2015).
- Le funzioni comprendono tutte le attività disciplinate dalla normativa vigente per la esecuzione delle OO.PP.
- Programmazione tecnica, Responsabilità del procedimento, Progettazione, Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza Contabilità e Collaudo dei lavori pubblici, eseguiti per Appalto o in Economia;
- Gestione e implementazione del catasto delle strade, del Censimento dei ponti sulle strade provinciali e regionali e Censimento della barriere di sicurezza.
- Redazione studi di fattibilità tecnica per lavori da inserirsi in strumenti di programmazione (Aree interne, bandi regionali per assegnazione risorse, piani di intervento straordinario per la messa in sicurezza)
- Progettazione interventi per Comuni/Enti della provincia (tramite convenzione)
- Classificazione, gestione e manutenzione delle strade provinciali e relative pertinenze e controllo ponti e opere d'arte
- Regolazione della circolazione stradale inerente le strade provinciali
- Manutenzione ordinaria e straordinaria su strade provinciali e regionali
- Accertamento violazioni delle norme in materia di viabilità e irrogazioni delle relative sanzioni
- Rilascio autorizzazioni e N.O. al transito veicoli per trasporti eccezionali (Rif. Reg. Prov. dic. 2009)
- Tenuta ed aggiornamento del catasto stradale
- Manutenzione macchinari e attrezzature stradali di proprietà dell'ente
- Attività e provvedimenti in materia di circolazione e traffico stradale
- Piano della segnaletica verticale/orizzontale
- Gestione rifiuti derivanti dalla manutenzione strade (D.lgs 152/06)
- Rilascio nulla osta per interventi in fascia di rispetto stradale e per competizioni sportive su strade provinciali regionali.

#### **FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DI SUPPORTO AGLI UFFICI TECNICI**

- Gestione amministrativo-contabile delle fasi endoprocedimentali relative alla progettazione delle opere pubbliche inserite nel Programma Triennale LL.PP., statali e regionali, nonché nei piani finanziari provinciali;
- Gestione amministrativo-contabile delle fasi endoprocedimentali relative all'esecuzione delle opere pubbliche (lavori, forniture di beni e servizi);
- Studio e valutazione delle risorse economico-finanziarie in funzione della programmazione e gestione delle OO.PP.: reperimento risorse, devoluzione mutui, elaborazione relazioni e consuntivi delle attività del Servizio;
- Rapporti e collegamenti con altri enti, soggetti pubblici/privati (ditte) e con i programmi infrastrutturali della Regione; gestione delle relative attività e procedure;
- Gestione economico-finanziaria connessa all'attività del servizio;
- Studio e valutazione delle novità legislative e regolamentari in materia di programmazione e gestione delle OO.PP.;
- Gestione dei lavori, acquisti e forniture fino a € 40.000 con procedura ordinaria o MEPA
- Programmazione triennale dei lavori pubblici
- Gestione progetti europei

#### **EDILIZIA SCOLASTICA E CIVILE**

- Manutenzione e Gestione Tecnica del patrimonio Edile (edilizia per uffici, edilizia scolastica, patrimonio disponibile); LL.PP. in materia di edilizia scolastica, patrimonio disponibile, patrimonio per uffici e centri stradali
- Le funzioni comprendono tutte le attività disciplinate dalla normativa vigente per la esecuzione delle OO.PP.
- Programmazione tecnica, Responsabilità del procedimento, Progettazione, Direzione Lavori,

Coordinamento Sicurezza Contabilità e Collaudo dei seguenti lavori pubblici, eseguiti per Appalto o in Economia per interventi di:

- Manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili dell'edilizia scolastica, patrimonio disponibile, patrimonio per uffici, centri stradali secondo le definizioni stabilite dal T.U. (L.R.10/2014)
- Interventi di restauro e risanamento conservativo secondo le definizioni stabilite dal T.U. (L.R.10/2014)
- Manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Ente
- Predisposizione progetti edilizi volti al rilascio da parte degli enti preposti delle autorizzazioni necessaria alla esecuzione delle opere di competenza (Comune ASL SS.BB.AA. etc)
- Autorizzazione e controllo di qualsiasi lavoro da eseguirsi da enti e/o aziende diverse dalla Provincia presso gli immobili di competenza
- Attività tecnica relativa e conseguente ai rapporti con gli enti di controllo (ASL, VV.F. PROV. OO.PP. etc) per le verifiche e le pratiche tecniche degli immobili di competenza (anagrafi scolastiche, schede di valutazione dei rischi per elementi strutturali e non, etc) nei limiti delle competenze professionali
- Redazione studi di fattibilità tecnica per la gestione degli immobili di competenza relativamente allo spostamento o trasferimento di funzioni ed uffici, alienazioni immobili etc.
- Predisposizione documentazioni per ottenimento CPI per gli edifici destinati ad uffici, patrimonio disponibile ed impianti sportivi, edilizia scolastica, responsabilità procedure per ottenimento e rinnovi a scadenza.
- Redazione, gestione tecnico-amministrativa ed esecuzione delle opere relative a programmi cofinanziati dalla Amministrazione concernenti interventi complessi anche ad attuazione pubblico privata (quali Associazioni temporanee di scopo per l'attuazione di ecomusei, contratti di fiume e di paesaggio, progetti finanziati con fondi GAL).
- Gestione delle attività di verifica di vulnerabilità sismica degli Edifici della Amministrazione
- Progettazione o R.P per interventi per Comuni/Enti della provincia (tramite convenzione).

## **MANUTENZIONI IMPIANTI- ENERGY MANAGEMENT**

- Gestione e promozione dell'uso razionale dell'energia e delle fonti energetiche alternative relative al patrimonio dell'Ente.
- Progettazione nuovi interventi ed interventi di manutenzione straordinaria di tipo impiantistico da eseguire su tutti gli immobili di proprietà della Amministrazione Provinciale.
- Attività tecnico/amministrativa inerente lavori di tipo impiantistico e fonti rinnovabili di energia sugli immobili di proprietà della Amministrazione Provinciale, finanziati o cofinanziati ai sensi di leggi statali o regionali, con relativa gestione e rendicontazione tecnico economica presso gli Enti competenti.
- Gestione tecnico/amministrativa degli appalti di fornitura calore dell'Ente.
- Gestione tecnico/amministrativa del servizio di manutenzione degli impianti elevatori installati negli immobili di proprietà dell'Ente.
- Rapporti con Enti di distribuzione di energia elettrica e gas metano per nuove forniture e/o per modifiche od ottimizzazione di quelle esistenti.
- Rapporti con Enti verificatori periodici (A.S.L., V.V.F.) degli impianti tecnologici di proprietà della Amministrazione Provinciale.
- Raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati sui consumi energetici dell'Ente, ai fini di un possibile risparmio energetico.
- Redazione di programmi di risparmio energetico e di utilizzo delle fonti energetiche alternative, con particolare riguardo al fotovoltaico.
- Individuazione delle azioni, procedure necessarie per promuovere l'uso razionale e la conservazione dell'energia, nonché nella predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi finali

## **APPALTI E CONTRATTI**

- Svolgimento delle funzioni di stazione appaltante per l'Ente, per l'affidamento di lavori servizi e forniture di beni e per quanto di competenza e secondo quanto definito dal Codice degli Appalti e s.m.i. e dal Regolamento in materia di Appalti.
- Definizione delle procedure operative per le varie tipologie di gara.
- Svolgimento delle attività di commissione di gara, ove previste
- Gestione giuridico-amministrativa della fase endoprocedimentale relativa all'affidamento di Appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi;
- Studio e valutazione delle novità legislative e regolamentari in materia di Appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi;
- Predisposizione contratti per la loro sottoscrizione e procedure conseguenti.
- Gestione giuridico-amministrativa della fase endoprocedimentale relativa all'affidamento di Appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi;
- Studio e valutazione delle novità legislative e regolamentari in materia di Appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi;
- Gestione procedure autorizzazione al sub-appalto relative ad Appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi;
- Supporto giuridico-amministrativo a tutti i settori dell'Ente in materia di Appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi;
- Gestione amministrativa della procedura in materia di espropri.

## **TRASPORTI**

- Nulla osta per l'apertura di autoscuole e scuole nautiche e relativa vigilanza
- Riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore Programmazione e svolgimento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola
- Rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate
- Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio
- Programmazione e svolgimento esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada
- Programmazione e svolgimento degli esami per l'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada
- Autorizzazione allo svolgimento di attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto e relativa vigilanza
- Predisposizione e approvazione in collaborazione con la Regione ed ANCI del Piano di bacino ed approvazione del programma dei servizi
- Sanzioni relative ai compiti conferiti con la legge regionale 37/1998
- Accertamento condizioni di sicurezza e regolarità del servizio di trasporto su strada, della idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate
- Rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 82 ed 87 del D.Lgs 285/1992
- Svolgimento delle funzioni amministrative relative all'esercizio dei servizi extraurbani su gomma
- Partecipazione al funzionamento dell'Osservatorio di cui all'articolo 33 della L.R. 37/1998
- Definizione dei servizi minimi sulla base di quanto stabilito all'articolo 21 della L.R. 37/1998 ed eventuale istituzione di quelli aggiuntivi.
- Vigilanza sulla regolarità dell'esercizio di trasporto pubblico, sulla qualità del servizio e sui risultati conseguiti nella gestione del medesimo.
- Trasporto lacuale:
  1. concessione di autostazioni di servizio di linea;
  2. l'autorizzazione al pilotaggio, il rilascio del titolo abilitativo all'uso dell'area demaniale dei porti lacuali e le concessioni per l'occupazione e l'uso di aree e di altri beni nelle zone portuali, la rimozione di materiali sommersi ed il rilascio del certificato di navigabilità nonché le funzioni relative alla sicurezza dei natanti addetti alle linee di navigazione interna, il noleggio da banchina e i servizi

pubblici di traino.

- Verifiche e rilascio di autorizzazioni all'esercizio per i servizi di competenza in materia di impianti fissi (tranvie, filovie, metropolitane, scale mobili, ascensori, tappeti mobili e linee automobilistiche compresi i servizi sostitutivi).
- Costituzione della Commissione provinciale per la formazione e la conservazione dei ruoli di conducenti di veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea.
- Concessione di spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi.

### **Il bilancio di previsione 2023 della Provincia di Terni si presenta con uno stanziamento complessivo di € 96.325.400,67.**

## **3.2 LE ENTRATE**

Il presente documento vuole ora porre l'attenzione sull'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025 precisando che, relativamente agli esercizi chiusi, i dati riportati si riferiscono all'importo assestato al 31/12.

TITOLO	DENOMINAZIONE	ASSESTATO 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
1	Entrate correnti di natura tributaria, perequativa e contributiva	19.394.225,96	17.541.514,58	19.699.358,00	19.699.493,85	19.999.493,85	19.999.493,85	19.999.493,85
2	Trasferimenti correnti	5.241.445,05	9.764.523,02	4.046.654,70	4.157.741,37	3.899.187,57	3.899.187,57	3.899.187,57
3	Entrate extratributarie	1.069.919,84	879.108,29	1.079.992,15	1.138.377,60	1.041.017,60	1.041.017,60	1.041.017,60
4	Entrate in c/capitale	11.904.718,25	16.083.113,72	25.832.472,62	34.263.196,85	12.520.701,65	27.599.059,95	27.599.059,95
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.439,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da Istituto Tesoriere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	42.958.671,20	43.215.000,00	43.165.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>95.571.419,45</b>	<b>102.483.259,61</b>	<b>108.823.477,47</b>	<b>118.123.809,67</b>	<b>96.325.400,67</b>	<b>111.403.758,97</b>	<b>111.403.758,97</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie.

#### **TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione	Trend storico				Programmazione annua	% scostamento
	2019	2020	2021	2022		
<b>Entrate Tributarie</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022/2023</b>
Imposta Assicurazione RC Auto	8.600.000,00	8.309.021,49	8.600.000,00	8.600.000,00	8.600.000,00	0,00%
IPT (Imposta Prov.le di Trascrizione)	6.515.000,00	4.908.532,91	6.515.000,00	6.515.000,00	6.515.000,00	0,00%
TEFA (Tributo Tutela Ambientale)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.800.000,00	20%
<b>TOTALE</b>	<b>16.267.019,00</b>	<b>14.369.574,40</b>	<b>16.617.021,00</b>	<b>16.617.022,00</b>	<b>16.917.023,00</b>	

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2023	2024	2025
<b>Entrate Tributarie</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Imposta Assicurazione RC Auto	8.600.000,00	8.600.000,00	8.600.000,00
IPT (Imposta Prov.le di Trascrizione)	6.515.000,00	6.515.000,00	6.515.000,00
TEFA (Tributo Tutela Ambientale)	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra richiamate si vogliono evidenziare, di seguito, i dati di maggiore interesse ricordando che Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e

direzionali di particolare efficacia.

Esse sono comprese nelle entrate correnti che finanziano le spese correnti dell'ente; esse sono costituite principalmente da tasse e imposte.

Con riferimento all'autonomia dell'ordinamento della finanza locale, la determinazione dei limiti è riservata alla legge che la coordina con la finanza statale e con quella regionale; in sostanza, nei limiti della riserva di legge, viene assicurata agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (art. 149, comma 3, TUEL).

Il Supremo Collegio (Corte di Cassazione, sentenza nr.280/2011,246, 238 e 141 del 2009), allo scopo di stabilire la natura tributaria di un'entrata, ha previsto i seguenti criteri:

- doverosità della prestazione, in mancanza di un rapporto sinallagmatico tra le parti;
- collegamento di detta prestazione alla pubblica spesa, in relazione ad un presupposto economicamente rilevante.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane possono, con proprio regolamento, disciplinare le proprie entrate, anche di natura tributaria, in forza dell'art.52 del D. LGS. 446/1997 con esclusione:

- dell'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili;
- dell'individuazione dei soggetti passivi;
- della determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi (art. 149, comma 3, TUEL).

### **IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RC AUTO (art. 60 D. Lgs 446/97)**

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'art.6, comma 1, lett.a) del decreto Legge 31.12.91, n.419, convertito con modificazioni, dalla legge 18.2.92, n. 172, è stato attribuito alle Province con l'art.60 comma 1 del D.Lgs.446/97. L'art. 17 comma 2 del D.Lgs 6.05.2011 n. 68, stabilisce che:

- le province, a decorrere dal 2011, hanno la possibilità di aumentare o diminuire l'aliquota dell'imposta in misura non superiore a 3,5 punti percentuali;
- gli aumenti o le diminuzioni dell'aliquota avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle Finanze. Con deliberazione di G.P. n. 114 del 28/06/2011 è stato disposto l'aumento di tale imposta nella misura di 3,5 punti percentuali. Per tale imposta valgono le stesse che faremo per I.P.T. rispetto alla trattenuta del gettito da parte dello Stato che sta causando di fatto l'indisponibilità di cassa di tale tributo.

Si evidenzia che tale entrata è accertata al lordo della somma che l'Agenzia delle Entrate recupera sugli incassi di questo tributo in quanto il Fondo Sperimentale di Riequilibrio risulta già completamente esaurito, traducendo di fatto i tagli disposti a partire al D.L. 95/2012 fino alla Legge di stabilità 2015, in un prelievo coattivo di entrate tributarie di competenza dell'ente. Dal 2017, il Ministero trattiene le somme a titolo di contributo per il risanamento della finanza pubblica anche dal gettito dell'IPT.

L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme effettivamente versate.

### **IMPOSTA PROVINCIALE SULLE FORMALITÀ DI TRASCRIZIONE-ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI RICHIESTE AL P.R.A. (art. 52 D. Lgs. 446/97)**

L'art. 52 del D. Lgs. 15.12.97 n. 446, attribuisce ai comuni e alle province la potestà regolamentare in materia di entrate proprie, anche non tributarie, da esercitare nei limiti ed in conformità ai criteri stabiliti nel medesimo articolo e l'art. 56 ha attribuito la facoltà di istituire a partire dal 1.01.99 l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione-iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al P.R.A avente competenza nel proprio territorio. L'imposta provinciale è applicata sulla base di apposita tariffa determinata con decreto dal Ministro delle Finanze, che stabilisce le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli, ai sensi dell'art.56, comma 11 del D.Lgs 446/97. Il regolamento istitutivo dell'imposta è stato approvato con deliberazione consiliare n. 266 del 30/11/98. Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.Lgs 446/97, l'Ente ha approvato con deliberazione Consiliare n. 12 del 27/01/2000 l'aumento al 20% della tariffa. Successivamente con deliberazione G.P. n. 130 del 30/08/2013 si è

avvalso della possibilità di aumentare di un ulteriore 10% la tariffa base dell'I.P.T.

A partire da marzo 2017 il Ministero ha disposto, come già avviene per l'imposta RC auto, il recupero delle somme a titolo di contributo al risanamento della finanza pubblica, anche a valere sul gettito dell'IPT che non viene più riscossa ma girata al bilancio dello Stato.

Ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Terni.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, c. 12 del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.

L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10.10.2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo l'aliquota di propria competenza. Per quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che nonostante gli stessi rappresentino "Tributi propri" non sono disponibili strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta. Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.7.5. prevede che detti tributi vengano accertati per cassa. Il criterio adottato per stimare il gettito dell'imposta da iscriversi nel bilancio di previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico degli accertamenti. L'Agenzia delle Entrate trattiene il contributo all'erario sui riversamenti dell'I.P.T. Dal 2017 la fase del recupero tramite accertamenti è attivata dalla Provincia a seguito di istruttorie da parte degli uffici P.R.A. provinciali.

## **TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.**

Detto tributo è stato istituito nel 1993. Esso è determinato nella misura massima del 5% delle tariffe stabilite dai comuni per il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Si rammenta il susseguirsi di norme che hanno modificato di continuo il regime applicativo di tale entrata. La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito la TARI (Tassa sui rifiuti), in luogo della TARES, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art. 1, c. 666).

Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni comune della Provincia di Terni, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Relativamente agli introiti del suddetto tributo l'Ente incontra una notevole difficoltà da parte dei comuni della provincia al riversamento della tassa malgrado il principio contabile allegato al 118, che dal 2015 si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei comuni sia effettuato nelle partite di giro e quindi con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Quote di arretrati devono essere ancora incassate; l'Ente ha in atto un'attività di verifica dei residui iscritti in bilancio, attività che si basa sui dati SIOPE e sui dati BDAP allo scopo di individuare per ogni comune l'importo esatto che deve essere versato alla Provincia a titolo di addizionale TEFA. Tale attività ricognitoria è effettuata a far data dall'anno 2008 in quanto, con un sollecito del 2018 inoltrato a tutti i comuni, la Provincia di Terni ha bloccato al 2008 i termini di prescrizione.

### 3.3 LE SPESE

Le risorse raccolte e brevemente illustrate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2019/2022 (dati da consuntivo per gli anni 2019-2021 e dati da bilancio di previsione per l'annualità 2022; per le annualità 203/205 i dati sono di natura previsionale).

TITOLO	DENOMINAZIONE	ASSESTATO 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
1	Spese correnti	24.270.685,54	27.050.152,16	24.464.049,17	24.533.546,91	22.998.595,43	22.586.202,70	22.586.202,70
2	Spese in ocnto capitale	14.497.029,40	18.881.574,44	30.748.022,03	38.745.362,56	12.541.701,65	27.636.559,95	27.636.559,95
4	Rimborso prestiti	827.836,87	18.881.574,44	1.350.188,49	1.120.281,19	1.906.532,55	2.282.425,28	2.282.425,28
5	Chiusura anticipazioni ricevuta da Istituto tesoriere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	42.958.671,20	43.215.000,00	43.165.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>97.554.223,01</b>	<b>123.028.301,04</b>	<b>114.727.259,69</b>	<b>123.264.190,66</b>	<b>96.311.829,63</b>	<b>111.370.187,93</b>	<b>111.370.187,93</b>

#### La Spesa per missioni

La spesa complessiva, che nella tabella che precede è stata presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta secondo un'ottica funzionale, rappresentando il totale delle spese distinto per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli artt. 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate nel bilancio dello Stato

DENOMINAZIONE MISSIONE	ASSESTATO 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
M 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.273.699,10	16.727.181,04	16.318.731,79	16.451.064,70	15.475.471,97	15.289.288,57	15.289.288,57
M 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.995.452,41	1.979.848,40	2.062.513,37	2.105.457,01	2.000.323,05	1.816.725,07	1.816.725,07
M 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	331.134,67	327.445,52	351.265,97	394.476,30	359.305,48	340.738,52	340.738,52
M 08 - Assetto del territorio ed edilizia scolastica	217.658,85	128.505,95	129.173,19	81.522,35	81.522,35	81.522,35	81.522,35
M 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	560.487,37	525.685,75	610.911,00	588.602,52	525.898,51	521.608,78	521.608,78
M 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.328.728,94	4.031.711,52	4.284.948,33	4.133.492,02	4.218.518,69	4.219.276,15	4.219.276,15
M 11 - Soccorso civile	8.700,00	66.955,21	54.000,00	42.556,98	17.544,79	17.544,79	17.544,79
M 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	9.277,72	5.985,36	4.685,36	5.185,36	5.185,36	5.185,36	5.185,36
M 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari, pesca	26.900,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
M 20 - Fondi e accantonamenti	337.125,44	3.181.285,72	572.889,41	670.978,38	319.825,23	281.313,11	281.313,11
M 50 - Debito pubblico	181.521,04	62.547,69	61.930,75	47.211,29	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>24.270.685,54</b>	<b>27.050.152,16</b>	<b>24.464.049,17</b>	<b>24.533.546,91</b>	<b>23.016.595,43</b>	<b>22.586.202,70</b>	<b>22.586.202,70</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento

della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

DENOMINAZIONE MISSIONE	ASSESTATO 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
M 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	179.883,27	478.411,62	544.442,03	409.477,94	320.000,00	4.520.000,00	4.520.000,00
M 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.798.438,32	8.920.361,23	19.257.196,45	20.401.328,88	3.840.978,88	14.494.278,88	14.494.278,88
M 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.553,73	65.189,24	337.546,79	323.446,79	0,00	150.000,00	150.000,00
M 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
M 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.455.154,08	9.416.612,35	10.607.836,76	17.610.108,95	8.379.722,77	8.471.281,07	8.471.281,07
<b>TOTALE</b>	<b>14.497.029,40</b>	<b>18.881.574,44</b>	<b>30.748.022,03</b>	<b>38.745.362,56</b>	<b>12.541.701,65</b>	<b>27.636.559,95</b>	<b>27.636.559,95</b>

### Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, trattiamo nell'ordine:

- Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie*, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi*, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2023	2024	2025
<b>Risultato del bilancio corrente</b> (Entrate correnti - Spese correnti)	21.000,00	37.500,00	37.500,00
<b>Risultato del bilancio investimenti</b> (Entrate investimenti - Spese investimenti)	- 21.000,00	- 37.500,00	- 37.500,00
<b>Risultato del bilancio partite finanziarie</b> (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo complessivo</b> (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

### 3.4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

#### Riepilogo per missioni, programmi e obiettivi

PROGRAMMA	OBIETTIVO
	<p><b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b></p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
Segreteria generale	<p>Assistenza agli organi istituzionali Gestione documentale Gestione del personale ausiliario Controllo, anticorruzione e trasparenza Organismi partecipati dell'Ente Azioni positive per le pari opportunità</p>
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<p>Programmazione e controlli interni Gestione finanziaria dell'Ente Servizio Economato e Provveditorato Prevenzione e sicurezza nelle sedi di lavoro Redazione e stampa Pianificazione organizzativa Attivazione/implementazione dei nuovi servizi di Ente di Area Vasta</p>
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Entrate
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<p>Gestione amministrativa del patrimonio Progetti per la valorizzazione del patrimonio della Provincia</p>
Ufficio Tecnico	<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili patrimoniali Progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria di opere viarie o nuonavibilità, comprese risistemazione di dissesti Procedimenti espropriativi Studio e rilievo del territorio interventi per l'edilizia scolastica Programma triennale lavori pubblici 2017/2019 - Elenco annuale 2019 Manutenzione ordinaria opere edili e impianti tecnologici degli edifici scolastici ed delle strutture sportive annesse Manutenzione straordinaria opere edili e impianti tecnologici degli edifici scolastici e delle strutture sportive annesse Gestione utenze Gestione sicurezza e prevenzione</p>
Statistica e sistemi informatici	<p>riprogettazione sito web istituzionale e intranet aziendale Sistema di gestione e controllo della telefonia fissa e mobile Riorganizzazione del sistema di gestione del Servizio Sistema Informativo Attività gestionali di sviluppo del Servizio Sistema Informativo Pubblicazione, nei termini, dei dati pervenuti al Servizio Raccolta, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici ufficiali</p>
Assistenza tecnico-amministrativo agli enti locali	<p>Gestione procedure di gara per servizi/concessioni e contratti Gestione procedure di gara per lavori pubblici</p>
Risorse Umane	<p>Amministrazione del personale dell'Ente Formazione del personale dell'Ente</p>
Altri servizi generali	<p>Tutela giuridica degli interessi dell'Ente Prevenzione e sicurezza nelle sedi di lavoro Polizia Provinciale</p>
	<p><b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b></p> <p>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica.</p>
PROGRAMMA	OBIETTIVO
Altri ordini di istruzione non universitaria	<p>Piano di utilizzo degli edifici scolastici supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.</p>
	<p><b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b></p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.</p>
PROGRAMMA	OBIETTIVO
Difesa del suolo € Programma	<p>Licenze e concessioni per l'uso di acque pubbliche L. 39/1980 Attività amministrativa, sanzioni e contenzioso Attività autorizzatoria, rilascio pareri e controllo ambientale PTCP, Urbanistica e beni paesaggistico-ambientali</p>
	<p><b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b></p>

	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
<b>PROGRAMMA</b>	<b>OBIETTIVO</b>
Trasporto pubblico locale ≠ Programma	Gestione del demanio stradale Assistenza giuridica, autorizzazioni e concessioni stradali Programmazione e coordinamento della mobilità provinciale Servizi alle imprese di trasporto merci, trasporti eccezionali, autoscuole e studi di consulenza automobilistica
Viabilità e infrastrutture stradali ≠ Programma	Realizzazione interventi di manutenzione straordinaria riguardanti la rete stradale provinciale e regionale. Supporto amministrativo alle strutture dell'Area Tecnica Interventi di manutenzione ordinaria sulla rete viaria di competenza Interventi di manutenzione straordinaria sulla rete viaria provinciale e regionale di Competenza

Fondamentale ruolo quale strumento di programmazione ed di individuazione degli obiettivi è riconosciuto al PEG, Piano esecutivo di gestione, uno strumento operativo introdotto dall'art. 11 del D. Lgs. 77/1995 e attualmente previsto e disciplinato dall'art. 169 del TUEL in base al quale esso deve essere deliberato entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente e redatto, relativamente al primo esercizio, anche in termini di cassa.

Quest'ultima disposizione, prevede obbligatoriamente che il Presidente della Provincia, su proposta delle Direzioni, definisca gli obiettivi da raggiungere, sulla base di quanto approvato con il DUP ed il relativo bilancio di previsione.

Ai responsabili delle unità organizzative, (Direttori di Area) sono assegnate le risorse umane, finanziarie e strumentali, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Il PEG, pertanto, riveste un'importanza centrale tra gli strumenti di programmazione dell'ente, in grado di definire sul piano operativo la strategia decisa dagli organi politici.

La formazione del PEG richiede l'attiva partecipazione di tutti i responsabili dei vari servizi, al fine di determinare in modo corretto le azioni da collegare ai vari obiettivi, con particolare ottimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza.

Una corretta analisi del PEG deve tenere conto delle seguenti regole basilari:

- il PEG è costruito e redatto in funzione dell'organizzazione di ogni ente con riferimento alla dotazione quali-quantitativa di risorse umane disponibili o acquisibili e, per questo motivo, non vi è un modello specifico previsto per legge;
- l'approvazione del PEG rappresenta solo il momento iniziale dell'attività di programmazione degli obiettivi. Assume, infatti, particolare attenzione la successiva fase di gestione e di controllo nelle sue diverse forme (preventivo o concomitante o successivo) che ne determina più complessivamente, come previsto dalla legge 150/2009, il PIANO DELLE PERFORMANCE su base annuale che è parte integrante del presente documento;
- il PEG è uno strumento essenzialmente flessibile avendo, la legge, attribuito in capo al Presidente la competenza all'approvazione, non solo del piano iniziale ma anche delle variazioni successive.
- per dare operatività al PEG occorre che sia redatto tenendo conto di alcune semplificazioni quali:
  - la determinazione per ogni Area sia delle funzioni di spesa che di entrata connesse;
  - la previsione di funzioni trasversali di supporto a tutta l'organizzazione.

Il Piano Esecutivo di Gestione, per l'anno 2023/2025 sarà uno dei principali documenti che definirà il piano delle performance dell'Amministrazione Provinciale di Terni.

Infatti il piano delle performance negli enti locali può essere redatto utilizzando, con tutte le opportune modifiche, gli strumenti di programmazione esistenti.

Il punto 10.1 del Principio Contabile Applicato, Concernente la Programmazione di Bilancio pubblicato sul sito Arconet (Armonizzazione contabile enti territoriali) della Ragioneria Generale dello Stato secondo cui "Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)".

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo interattivo e partecipato che coinvolge la Presidenza e la dirigenza dell'ente. Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Si evidenzia che l'insieme di questi documenti corrisponde alle esigenze che il legislatore ha posto a base del piano delle performance, senza dimenticare che questi documenti non devono limitarsi esclusivamente alle indicazioni di carattere finanziario, ma devono contenere gli elementi necessari per la valutazione della performance organizzativa dell'ente, delle sue articolazioni organizzative ed individuale dei singoli dirigenti e dipendenti. E che, in tale ambito, il Peg costituisce il documento di importanza centrale, in quanto si pone come il "contenitore omnibus capace di portare a sistema i diversi aspetti del processo programmatico e del conseguente controllo".

Per rendere i propri documenti coerenti con le prescrizioni legislative dettate per il piano delle performance è necessario che:

- tutti questi documenti, abbiano una dimensione triennale;
- gli obiettivi siano pianificati, nel rispetto dei vincoli fissati dal legislatore, su base triennale;
- gli obiettivi siano distinti tra quelli individuati annualmente, raccordati con la pianificazione strategica pluriennale, e quelli strategici pluriennali, che devono essere "esplicitati nella loro declinazione annuale".

Il Peg deve essere adattato alle indicazioni dettate per il piano delle performance in modo da:

- rendere evidenti i collegamenti tra indirizzi politici, strategia ed operatività;
- esplicitare la gestione degli outcome, intesa come l'individuazione degli impatti di politiche ed azioni;
- esplicitare le azioni volte al miglioramento continuo dei servizi pubblici;
- essere predisposto in maniera tale da potere essere facilmente comunicato e compreso;
- essere trasformato in un documento programmatico triennale in cui sono "esplicitati obiettivi, indicatori e relativi target".

Per passare all'applicazione di quanto detto sopra è previsto che nel PEG siano contenuti gli obiettivi di performance organizzativa dell'intera struttura, delle sue articolazioni organizzative dalle quali evidenziare quelli individuali.

Il processo complessivo sulle performance si conclude con il sistema MEV (misurazione e valutazione), che contiene la indicazione sui risultati attesi non solo in termini di output, ma anche di outcome. In altri termini, nel processo di formazione sono previsti i risultati esterni, le conseguenze per i cittadini, gli utenti ed i soggetti interessati, che si vogliono realizzare, oltre alla previsione degli indicatori sulla cui base misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi da parte dei direttori. Da annotare che considerata la situazione informatica dell'Ente, questa attività di misurazione e valutazione deve essere necessariamente effettuata utilizzando un sistema non informatico.

### **3.4.1 LA PIANIFICAZIONE STRATEGIA DELLA PROVINCIA DI TERNI**

Fino ad ora si è operato individuando le aree strategiche alle quali associare altrettanti obiettivi "OBIETTIVI STRATEGICI" che sono stati poi declinati in obiettivi operativi nelle singole Aree. A loro volta gli obiettivi operativi sono stati declinati in progetti concreti (obiettivi gestionali) dai vari Servizi dell'Ente:

- dalla struttura organizzativa dell'ente viene ricavata la distinzione tra: Aree, servizi e centri di responsabilità;
- ripetendo l'esperienza degli anni passati, ogni centro di responsabilità è individuato mediante una scheda iniziale riepilogativa, che illustra in maniera dettagliata:
- caratteristiche dell'Area;
- risorse umane e finanziarie assegnate;
- gli obiettivi dell'Area e dei Servizi;

Gli obiettivi sono sottoposti a controllo preventivo del N.I.V., sono descritti, con tempi, indicatori e risorse umane. I relativi risultati sono utilizzati per la valutazione a consuntivo dei Direttori, che a loro volta effettueranno, mediante gli strumenti del sistema di valutazione, la relativa valutazione delle Posizioni Organizzative e del personale di tutti i Servizi dell'Ente, inoltrando apposita relazione finale sulle attività e i risultati raggiunti nei propri settori.

La pianificazione e il controllo strategico sono attività in via di sviluppo presso gli enti pubblici, ma stentano a divenire momenti ordinari nella loro programmazione in quanto implicano attività complesse e coordinate, nonché la padronanza di strumenti e metodologie di difficile applicazione nell'ambito delle politiche pubbliche.

Ciononostante, gli enti sono impegnati nello sforzo di contemperare esigenze di monitoraggio e

rendicontazione strategiche con prassi programmatiche e gestionali consolidate, benché via via più raffinate, in modo da avvicinarsi gradualmente a metodologie più aderenti ai nuovi modelli di pianificazione e controllo.

<b>Schema per la pianificazione strategica</b>	
<b>Individuare le priorità dell'Ente e definire gli obiettivi strategici</b>	Il programma di mandato è il punto di partenza dal quale estrapolare i fini concreti che l'amministrazione intende perseguire, dopo un'attenta analisi condotta mediante l'individuazione delle priorità coerenti con le funzioni istituzionali dell'Ente (top-down) e l'ascolto dei portatori di interesse (bottom-up). Si tratta di tradurre la vision in azioni concrete, i cui obiettivi devono essere pertinenti, governabili, sfidanti e misurabili.
<b>Costruire degli indicatori</b>	Questa è una fase cruciale della pianificazione ed è molto importante individuare set di indicatori significativi che possano restituire un quadro informativo utile a riprogettare dinamicamente le attività in vista della realizzazione delle politiche perseguite dagli organi di governo. Un indicatore è una misura sintetica, una formula matematica in grado di riassumere l'andamento del fenomeno cui è riferito. Gli indicatori misurano principalmente l'efficacia (rapporto fra i prodotti dell'azione e gli obiettivi programmati), l'efficienza (rapporto fra risorse impiegate e risultati dell'azione) e l'impatto (influenza sulla situazione indesiderata) dell'attività dell'amministrazione.
<b>Calcolare il valore degli indicatori e saperli esporre attraverso opportuni strumenti di reporting</b>	Il monitoraggio delle attività volte al perseguimento degli obiettivi avviene attraverso l'elaborazione dei dati relativi agli indicatori scelti e la produzione di report chiari e facilmente leggibili in grado di restituire l'effettivo stato di avanzamento dell'azione amministrativa. Tale fase di controllo consente di intervenire tempestivamente con azioni correttive laddove si riscontri uno scostamento fra risultati desiderati ed esiti raggiunti.

### **3.4.2 CONTROLLI SUGLI OBIETTIVI ASSEGNATI CON IL PEG**

Nel PEG, sarà inserito anche il Piano delle Performance 2022-2024, così da determinare un unico documento, con lo sviluppo dettagliato degli obiettivi che sarà, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 150, pubblicato sul sito istituzionale e sul quale sarà effettuata la valutazione delle prestazioni dei singoli direttori, delle posizioni organizzative (controllo Manageriale) e del personale. Verranno acquisiti i dati finanziari e quelli relativi all'andamento del raggiungimento degli obiettivi, da parte dell'unità di supporto al N.I.V., mediante il sistema di valutazione;

### **3.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE E DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE**

Il piano strategico è stato elaborato partendo dai risultati ultimi attesi per la collettività servita. Con le attività di pianificazione e programmazione, di fatto si disegnano gli scenari nei quali pensiamo di operare, sia nell'immediato futuro che a più lungo termine, e si è cercato quindi di allocare le risorse per poter rispondere al meglio alle sfide che dobbiamo affrontare per perseguire con successo il nostro mandato e la nostra missione.

Le risorse disponibili sono sempre più limitate, anche in considerazione del particolare momento in cui viene elaborato il presente documento, rispetto a tutte le cose che dovremmo fare, e fare bene, sorge quindi il problema di ottimizzarne l'uso non per migliorare le probabilità di successo, ma per garantire il minimo essenziale. Quello che in pratica è stato fatto è di formulare una serie di ipotesi, i così detti scenari sulle quali basare la strategia vera e propria dell'organizzazione, intendendo per strategia, quello che si decide di fare, ma anche quello che si decide di non fare, per creare valore per la collettività nel proprio ambito di competenza.

Per descrivere compiutamente la strategia sono stati individuati una serie di obiettivi strategici che danno una visione olistica di ciò che si intende fare per perseguire la propria missione ed il proprio mandato con successo in un determinato contesto. Per fare questo è opportuno vedere l'organizzazione attraverso una serie di prospettive differenti, legate tra loro, e poi alla missione dell'organizzazione, tramite relazioni di causa effetto. Le prospettive in questione sono tre:

la prospettiva dei risultati, cioè della collettività di riferimento;

- la prospettiva dei processi;
- la prospettiva della gestione delle risorse (intangibili e finanziarie).

La riflessione strategica aiuta l'organizzazione a:

- comprendere come è posizionata rispetto ai bisogni ed alle esigenze della popolazione;
- sviluppare una serie di risultati da raggiungere per il bene della collettività, ispirati dalla propria missione e dal proprio mandato;
- individuare i processi e le attività chiave in cui eccellere per generare tali risultati;
- collegare i risultati da ottenere ai processi da eseguire e questi alle risorse necessarie per eseguirli.

Spesso si danno per scontate ed ovvie le condizioni in cui opera l'organizzazione, quindi l'approccio strategico si basa su assunzioni cristallizzate e su parametri che sono il più delle volte impostati sulla consuetudine.

Se non si vuole rimanere prigionieri e succubi di questa logica si deve utilizzare un diverso approccio strategico, più aperto, così da permettere di analizzare a fondo il bacino di utenza in cui si opera per individuare gli elementi strategici sui quali concentrare i propri sforzi per generare una nuova e più efficace proposta di valore al cittadino/utente/cliente.

In linea con questa tendenza, per il mandato 2021-2025, la Provincia di Terni intende adottare uno schema di pianificazione e controllo che si richiami alla consueta struttura della programmazione pluriennale introducendo, però, un nuovo sistema di monitoraggio che dia conto non solo dello stato di avanzamento delle attività ma anche dell'andamento delle politiche di mandato e del loro grado di realizzazione.

Punto di partenza è il Programma di mandato, presentato al Consiglio Provinciale il 7 febbraio 2022, in cui sono stati individuati gli ambiti strategici, cui si riferiscono gli obiettivi strategici, che a loro volta si declinano in obiettivi operativi e a cascata in obiettivi gestionali, mantenendo così una struttura analoga a quella ormai collaudata negli anni e coerente con il dettato del decreto legislativo n. 126/2014. Secondo questa norma, infatti, il Documento Unico di Programmazione è composto da una Sezione strategica che individua le politiche di mandato dell'Ente e da una Sezione operativa che dettaglia la programmazione quantificandone gli effetti economico-finanziari.

Il livello al quale si è scelto di attestare il monitoraggio è quello che afferisce agli ambiti strategici e consiste nel rilevamento dei dati di set di indicatori di risultato e di impatto riferiti agli obiettivi strategici che danno conto del grado di realizzazione delle priorità dell'amministrazione. La linearità di questa soluzione rispecchia una correttezza metodologica che naturalmente darà luogo nel tempo a continui perfezionamenti.

Per ciascun Ambito strategico sono state individuate le strutture organizzative dell'Ente coinvolte e un

set di indicatori ponderati in base all'importanza rivestita da ognuno ai fini della misurazione dei risultati. Per ciascun obiettivo strategico sono state selezionate le attività considerate prioritarie alle quali sono stati associati gli indicatori unitamente ai valori attesi stabiliti per ciascun anno del triennio. Una lettura complessiva dei dati rilevati darà un quadro sintetico dello stato dell'arte e fornirà indicazioni indispensabili per la prosecuzione delle attività in linea con gli scopi prefissati a inizio mandato.

I prospetti seguenti offrono una rappresentazione sintetica della programmazione della Provincia per il mandato 2021- 2025.

<b>2023 - AREA STRATEGICA 1 - AZIONE AMMINISTRATIVA DI QUALITA'</b>				
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>2023 - AS1 - OS1 Equilibri di bilancio e programmazione finanziaria</b>	<b>2023 - AS1 - OS2 Terni provincia intelligente</b>	<b>2023 - AS1 - OS3 Attività interne e razionalizzazione delle funzioni che le supportano</b>	<b>2023 - AS1 - OS4 Anticorruzione, trasparenza e privacy. Azione amministrativa efficiente ed efficace</b>
<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	2023 - AS1 - OS1 - OO1 La sfida del PNNR e le nuove opportunità	2023 - AS1 - OS2 - OO1 Evoluzione digitale dell'Ente e dell'attività di comunicazione	2023 - AS1 - OS3 - OO1 Attività di supporto agli organi istituzionali e alle strutture dell'Ente	2023 - AS1 - OS4 - OO1 Aggiornamento annuale dei piani triennali per la trasparenza e la prevenzione della corruzione
	2023 - AS1 - OS1 - OO2 Gli organismi partecipati dell'Ente	2023 - AS1 - OS2 - OO2 UFFICIO EUROPA. Sostegno allo sviluppo dei comuni della provincia	2023 - AS1 - OS3 - OO2 Gare per lavori, servizi e forniture. Gestione delle procedure e efficientamento dell'attività contrattuale	2023 - AS1 - OS4 - OO2 Ottimizzazione del contenuto degli atti prodotti dall'amministrazione; efficientamento dell'attività di trasparenza; miglioramento dell'attività di trasmissione dei dati verso l'esterno
	2023 - AS1 - OS1 - OO3 Acquisizione di beni e servizi. Ottimizzazione spese		2023 - AS1 - OS3 - OO3 Sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro	2023 - AS1 - OS4 - OO3 Controllo strategico e di gestione; relazione sulle performance
	2023 - AS1 - OS1 - OO4 Entrate tributarie e loro gestione		2023 - AS1 - OS3 - OO4 Raccolta ed elaborazione di dati statistici: loro diffusione interna ed esterna	
			2023 - AS1 - OS3 - OO5 Risorse umane e loro gestione	
			2023 - AS1 - OS3 - OO6 Ottimizzazione dell'organizzazione e della gestione dell'Ente	

<b>2023 - AREA STRATEGICA 2 - SERVIZI AI COMUNI, AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE</b>				
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>2023 - AS2 - OS1</b> La Provincia come Ente di vasta area. La Centrale Unica di Committenza (CUC)	<b>2023 - AS2 - OS2</b> La Polizia Provinciale e la sicurezza dei territori	<b>2023 - AS2 - OS3</b> Trasporto pubblico e privato	<b>2023 - AS2- OS4</b> La Provincia come Ente di vasta area. I servizi al territorio
<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	2023 - AS2 - OS1 - OO1 Efficientamento delle attività della CUC	2023 - AS2 - OS2 - OO1 Interventi di prevenzione e controllo. Supporto agli altri corpi di controllo	2023 - AS2 - OS3 - OO1 Gestione del trasporto pubblico e privato e delle attività a loro collegate	2023 - AS2 - OS4 - OO1 Sviluppo strategico del territorio. Reperimento risorse europee, nazionali e regionali
				2023 - AS1 - OS4 - OO2 Valorizzazione del patrimonio dell'Ente
				2023 - AS1 - OS4 - OO3 Ottimizzazione delle attività di informazione nei confronti dei comuni del territorio

<b>2023 - AREA STRATEGICA 3 - LA RETE VIARIA</b>	
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>2023 - AS3 - OS1</b> Sistemazione e messa in sicurezza della rete stradale
<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	2023 - AS3 - OS1- OO1 Gestione della rete viaria provinciale e regionale. Manutenzione ordinaria
	2023 - AS3 - OS1- OO2 Manutenzione straordinaria rete viaria provinciale
	2023 - AS3 - OS1- OO3 Manutenzione straordinaria rete viaria regionale
	2023 - AS3 - OS1- OO4 Gestione del demanio stradale

<b>2023 - AREA STRATEGICA 4 - EDILIZIA SCOLASTICA. OFFERTA FORMATIVA. AMBIENTE E TERRITORIO</b>			
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>2023 - AS4 - OS1</b> Programma- erazionalizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa	<b>2023 - AS4 - OS2</b> Il Patrimonio immobiliare dell'Ente	<b>2023 - AS4 - OS3</b> Tutela dell'ambiente e del territorio e loro valorizzazione
<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	2023 - AS4 - OS1 - OO1 Programma- della rete scolastica e dell'offerta formativa	2023 - AS4 - OS2 - OO1 Valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Ente	2023 - AS4 - OS3 - OO1 Gestione delle competenze in materia ambientale
	2023 - AS4 - OS1 - OO2 Manutenzione ordinaria degli edifici scolastici	2023 - AS4 - OS2 - OO2 Gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente	
	2023 - AS4 - OS1 - OO3 Manutenzione straordinaria degli edifici scolastici		

### **3.5.1 AREA STRATEGICA 1 – AZIONE AMMINISTRATIVA DI QUALITA'**

Al fine di rendere la propria azione amministrativa più efficace e trasparente, l'Ente intende proseguire nel processo di digitalizzazione avviato da tempo e improntare il proprio assetto organizzativo ai criteri di semplificazione e standardizzazione in modo da migliorare il rapporto con i cittadini e rispondere in modo adeguato ai bisogni del territorio.

In quest'ottica, la Provincia ritiene fondamentale ripensare la propria organizzazione in funzione della futura gestione dei fondi del PNRR, attivare un tavolo per il confronto con la Regione Umbria riguardo il finanziamento delle funzioni regionali esercitate dalla stessa Provincia, incrementare la capacità di aumentare le proprie entrate e di controllare la spesa, dotarsi di personale altamente specializzato ed elevare le competenze digitali di quello attualmente in organico anche in vista dell'attivazione di servizi di supporto ai comuni per la loro digitalizzazione.

#### **Obiettivo strategico 2023\_AS1\_OS1**

#### **EQUILIBRI DI BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

La “tenuta finanziaria” dell'Ente, ovvero la sua capacità di gestire le funzioni proprie e attribuite nel costante rispetto degli equilibri finanziari, costituisce obiettivo di valenza strategica, essendo presupposto imprescindibile al corretto svolgimento delle funzioni proprie di cui è titolare e incidere positivamente sul tessuto economico del territorio amministrato.

Se il periodo 2015-2017 è stato caratterizzato da una profonda crisi istituzionale e finanziaria delle Province, la prima disinnescata dall'esito del Referendum costituzionale del 2016, e la seconda gestita attraverso interventi normativi di tipo emergenziale e di breve periodo, il successivo triennio 2018-2020 ha visto un progressivo consolidamento finanziario che, attraverso una politica di massima attenzione alla spesa e rafforzamento della capacità di riscossione delle entrate, ha fatto conseguire alla Provincia una relativa stabilità finanziaria e consentito una sia pur minima programmazione delle risorse disponibili.

Alcune criticità sono tuttavia ancora presenti, e ci si riferisce soprattutto alla questione del mancato finanziamento delle funzioni regionali che la Provincia gestisce in forza del disposto dell'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 10/2015. Tale problematica va immediatamente affrontata con la Regione dell'Umbria, in considerazione dei forti riflessi negativi che un mancato riconoscimento di risorse da parte della Regione avrebbe sulla capacità operativa dell'Ente.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS1-OO1**

#### **La sfida del PNRR e le nuove opportunità per la Provincia**

La Provincia di Terni è attualmente destinataria di risorse, finalizzate principalmente al finanziamento di investimenti nelle funzioni fondamentali. Il Piano Investimenti per il triennio 2023/2025, adottato con delibera del Presidente nr. 66 del 1 agosto 2022, assomma complessivamente, per le tre annualità considerate, ad € 40.361.142,83 di cui € 6.527.581,30 per l'annualità 2023, € 9.270.770,53 per l'annualità 2024 ed € 24.562.791,00 per l'annualità 2025, destinate per la maggior parte all'edilizia scolastica e alla viabilità, provinciale e regionale; si tratta di risorse statali e regionali attribuite per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

A questa mole di interventi si aggiungeranno a breve nuove opportunità date dalle risorse del PNRR, che l'Ente intende concorrere ad acquisire. E' noto infatti che una parte cospicua delle linee di investimento (il 35% circa del totale delle risorse del PNRR) vedrà un coinvolgimento diretto degli enti locali, che non sono solo chiamati a presentare proposte ma avranno un ruolo di primo piano nella realizzazione delle opere pubbliche.

Un aspetto particolarmente critico che potrebbe mettere in difficoltà molti enti locali, compreso il nostro, riguarda i tempi molto stretti che sono stati individuati nel PNRR per la realizzazione delle opere. Tutti i progetti legati al piano infatti dovranno tassativamente concludersi entro il 31 marzo del 2026.

La realizzazione di una tale ingente mole di interventi ha come presupposto fondamentale la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio di bilancio, che è capacità di governo delle risorse disponibili, e insieme capacità di rafforzamento strutturale. Infatti, per vincere le sfide che abbiamo davanti sarà necessario, nel breve periodo, una riorganizzazione e un rafforzamento della struttura dell'Ente attraverso l'acquisizione di competenze e professionalità in misura tale da consentire l'impiego efficiente delle risorse disponibili.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS1-OO2**

##### **Gli Organismi partecipati dell'Ente**

Riguardo agli Organismi partecipati dall'Ente, oltre agli adempimenti gestionali e ai controlli sulle società partecipate, l'obiettivo è quello di porre in essere tutte le azioni previste dalla Delibera di Consiglio Provinciale nr. 27 del 28 settembre 2017 di revisione straordinaria delle società partecipate ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive revisioni annuali. Inoltre al fine del controllo della situazione economico finanziaria complessiva del "Gruppo Amministrazioni Pubbliche Provincia di Terni" l'Ente approva il bilancio consolidato.

L'Ente si impegnerà principalmente alla stesura di un Piano di ricognizione che dovrà interessare tutte le società partecipate, gli enti e le associazioni

#### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS1-OO3**

##### **Acquisizione di beni e servizi. Ottimizzazione delle spese**

L'obiettivo è quello di garantire il costante mantenimento degli equilibri di bilancio, monitorando l'andamento delle entrate correnti e verificando l'assunzione di spese correnti nei limiti e con le modalità stabiliti dalle norme contabili. Oltre al rispetto della normativa in materia di contabilità pubblica, il monitoraggio ed il mantenimento degli equilibri di bilancio permetterà di adottare aggiustamenti al verificarsi di una riduzione del gettito delle entrate rispetto alle previsioni. Così facendo si eviterà di ricorrere a ulteriori tagli di spesa corrente in corso di esercizio compromettendo l'ordinata programmazione dell'attività dei diversi settori dell'Ente. La riduzione della spesa corrente di funzionamento e l'attenta riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie, dovranno essere finalizzate al mantenimento dell'equilibrio economico del bilancio caratterizzato dai tagli previsti dalla normativa vigente.

La revisione della spesa finalizzata al contenimento della stessa, attraverso l'analisi e la razionalizzazione di ogni singola fornitura di bene e o servizio a soddisfazione della domanda interna, ottimizzando il rapporto qualità/prezzo, per la parte di competenza. Si procederà alle acquisizioni di beni e servizi nel rispetto delle modalità previste dal D.lgs. 50/2016.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS1-OO4**

##### **Entrate tributarie e loro gestione**

Attivazione, per le varie tipologie di entrata tributaria assegnate al Servizio (R.C. Auto, Imposta Provinciale di Trascrizione), di ogni azione tesa alla puntuale individuazione e gestione delle stesse; oltre alla quantificazione degli stanziamenti e monitoraggio dei relativi andamenti, l'attività di controllo ha inoltre come obiettivo il recupero del tributo e l'irrogazione delle sanzioni nei termini di legge.

Attività sulla quale occorre porre una attenzione particolare è senza dubbio quella relativa al recupero, per gli anni dal 200, 8 al 2020 nei confronti dei 33 comuni ricadenti sul territorio della provincia della TEFA.

504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Relativamente agli introiti del suddetto tributo l'Ente incontra una notevole difficoltà da parte dei comuni della provincia al riversamento della tassa malgrado il principio contabile allegato al 118, che dal 2015 si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei comuni sia effettuato nelle partite di giro e quindi con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Quote di arretrati devono essere ancora incassate; l'Ente ha in atto un'attività di verifica dei residui iscritti in bilancio, attività che si basa sui dati SIOPE e sui dati BDAP allo scopo di individuare per ogni comune l'importo esatto che deve essere versato alla Provincia a titolo di addizionale TEFA. Tale attività ricognitoria è effettuata a far data dall'anno 2008 in quanto, con un sollecito del 2018 inoltrato a tutti i comuni, la Provincia di Terni ha bloccato al 2008 i termini di prescrizione.

## **Obiettivo strategico 2023\_AS1\_OS2**

### **TERNI PROVINCIA INTELLIGENTE**

Uno degli assi strategici del PNRR è la “Transizione digitale e innovazione”, di cui fa parte anche la riforma della Pubblica Amministrazione dal punto di vista della digitalizzazione, della semplificazione, della buona amministrazione, della valorizzazione del capitale umano.

La Provincia di Terni vuole essere protagonista di questo processo di cambiamento e porterà avanti un’azione che avrà come obiettivo strategico quello della trasformazione tecnologica dell’Ente in quanto l’amministrazione provinciale attribuisce alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione un ruolo strategico per favorire l’innovazione dell’Ente e la sua crescita, anche nella dimensione di Ente di Area Vasta.

Pertanto, la Provincia di Terni, nel corso del mandato 2021-2025, intende:

- sviluppare interventi sull’architettura del sistema mirati alla razionalizzazione e alla coerenza applicativa con investimenti in innovazione digitale e ICT, volti anche a ottimizzare i costi e attuare economie di scala;
- promuovere il processo di razionalizzazione, normalizzazione e semplificazione di processi, procedure e attività mediante l’introduzione di piattaforme documentali e collaborative in un’ottica di dematerializzazione come previsto dal d.lgs. 82/2005, Codice Amministrazione Digitale;
- favorire la digitalizzazione dell’Ente in un’ottica centrata sull’utente, in particolare rispetto alle funzioni fondamentali individuate dalla l. 56/2014.

Inoltre, tenuto conto dei decreti attuativi della legge di riforma della PA - legge Madia - i quali hanno introdotto numerose novità normative in materia di digitalizzazione della PA, la Provincia di Terni intende affrontare la sfida digitale recuperando l’efficienza e l’efficacia dei servizi ai cittadini. A tal fine pone tra le priorità la semplificazione attraverso l’eliminazione di prassi amministrative obsolete e conservative, favorendo un appropriato apprendimento dei meccanismi ICT da parte dei dipendenti, anche mediante una funzionale comunicazione interna.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS2-OO1**

#### **Evoluzione digitale dell’Ente e dell’attività di comunicazione**

Lo scopo dell’Amministrazione è quello di:

1. valorizzare le risorse interne dell’Ente attraverso azioni di comunicazione e di formazione, finalizzate ad migliorare le competenze digitali e la consapevolezza delle opportunità e dei rischi legate all’uso degli strumenti ICT cioè a processi e pratiche connesse alla trasmissione, ricezione ed elaborazione dei dati e delle informazioni;
2. dotarsi di strumenti e attrezzature aggiornate e moderne, con l’obiettivo di garantire il funzionamento efficiente, efficace ed intelligente della macchina amministrativa;
3. fare della Provincia un’Amministrazione in grado di comunicare con i cittadini, con le associazioni, con il mondo produttivo, con le scuole, con le altre istituzioni locali, regionali, nazionali, ed europee.

L’Ente intende perseguire gli obiettivi di cui sopra in linea e nel rispetto di quanto stabilito nel “Piano triennale per l’informatica della Pubblica Amministrazione 2017-2019” documento di indirizzo strategico ed economico nato per guidare operativamente la trasformazione digitale del Paese e punto di riferimento per tutte le amministrazioni, centrali e locali, nello sviluppo dei propri sistemi informativi.

In particolare il Piano propone alle Pubbliche amministrazioni di contribuire allo sviluppo e alla crescita dell’economia del Paese fornendo loro indicazioni su alcuni strumenti che permetteranno lo snellimento dei procedimenti burocratici, la maggiore trasparenza dei processi amministrativi, una maggiore efficienza nell’erogazione dei servizi pubblici e, non ultimo, la razionalizzazione della spesa informatica.

La funzione comunicativa, rivolta sia all’interno sia all’esterno dell’Ente, rimane essenziale per il buon governo dell’Ente, in particolare la comunicazione in materia di digitale.

Il fulcro dell’attività dell’Ente sarà il completamento dell’attività di aggiornamento, ristrutturazione e

restyling del sito web istituzionale (attività avviata nel 2022) con l'adozione di una struttura più agile e facilmente consultabile dall'esterno.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS2-OO2**

#### **Sostegno allo sviluppo dei comuni attraverso la creazione del c.d. UFFICIO EUROPA**

Sportello Europa è un servizio che verrà offerto dalla Provincia di Terni e realizzato con il fine di fornire informazioni e supporto relativamente alle opportunità dell'Unione Europea. Il servizio dovrebbe mettere a disposizione dei Comuni e degli Enti Pubblici della Provincia un'informativa costante ed aggiornata in merito alle possibilità di finanziamento derivanti dai programmi e bandi europei e dai fondi UE ad essi collegati. Saranno evidenziati tutti i bandi, appalti e concorsi pubblici di maggior interesse collegati ai fondi europei; questo comporterà anche la segnalazione dei bandi della Regione Umbria finanziati con risorse comunitarie.

L'Ente prevede di fornire un'assistenza iniziale per coloro che decidano di presentare un progetto europeo: ciò comprende la valutazione di fattibilità formale, il sostegno alla ricerca del partner, l'analisi delle linee guida del bando in oggetto.

Lo Sportello sosterrà infine la creazione di reti fra gli attori economici, culturali e sociali del quadrante territoriale al fine di divulgare le migliori prassi e creare collaborazioni virtuose e durature.

Con lo Sportello Europa l'Ente si propone di dare informazione e consulenza tecnica sui principali bandi di finanziamento europei e si rivolge a tutti i Comuni della Provincia, agli Enti Pubblici ed alle Società Partecipate Pubbliche, al fine di facilitare l'accesso degli operatori locali alle opportunità di finanziamento europee, anche favorendo la collaborazione tra gli stakeholders nell'intento di realizzare progetti unitari e coerenti con le esigenze del territorio.

## **Obiettivo strategico 2023\_AS1\_OS3**

### **ATTIVITA' INTERNE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI CHE LE SUPPORTANO**

La Provincia, consapevole che un ottimale svolgimento delle funzioni ad essa assegnate non può prescindere da una sempre maggiore razionalizzazione dei servizi strumentali, persegue come obiettivo strategico l'ottimizzazione dei servizi di supporto alle attività dell'Ente quali ad esempio la gestione dei contratti e degli appalti per l'Ente, l'attività di archivio e gestione della corrispondenza, l'assistenza agli organi istituzionali, la gestione del personale e l'attività di informazione. Inoltre obiettivo dell'Ente è anche quello di eliminare o ridurre al minimo i possibili rischi per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori nella consapevolezza che la salute dei propri dipendenti è la più grande risorsa dell'Ente.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS3-OO1**

#### **Attività di supporto agli organi istituzionali e alle strutture dell'Ente**

L'obiettivo è quello di garantire una gestione efficiente ed efficace delle funzioni di supporto agli organi politici e alle strutture interne attraverso l'assistenza all'attività deliberativa degli organi politici, una efficace gestione dell'albo pretorio, dell'informazione, del personale e del flusso documentale.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS3-OO2**

#### **Gare per lavori, servizi e forniture. Gestione delle procedure ed efficientamento dell'attività contrattuale**

L'attività si concretizza nello svolgimento delle procedure di gara per lavori, servizi e forniture della Provincia di Terni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, trasparenza, parità di trattamento e di non discriminazione

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS3-OO3**

#### **Salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro**

Risulta primario in ogni riorganizzazione dell'ente individuare i soggetti responsabili ai fini del D.Lgs. 81/08 e soprattutto verificare il rispetto degli standard tecnico strutturali di legge relativi ad attrezzature,

impianti, luoghi di lavori e agenti chimici e fisici. Obiettivo dell'Ente è quello di supportare i vari Servizi nell'attività di natura organizzativa, nei flussi informativi, nell'attività di sorveglianza sanitaria, nell'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge e nell'attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza.

L'obiettivo dell'informazione e della formazione dovrà svilupparsi, superando il vincolo dell'obbligatorietà della norma, al fine di divenire luogo e occasione dove esprimere la cultura della salute e della sicurezza e opportunità per migliorare la salute oltre che la sicurezza.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS3-004**

##### **Raccolta ed elaborazione dati statistici: loro diffusione interna ed esterna**

La funzione statistica è svolta ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche ed integrazioni e si concretizza con particolare riguardo sulla fornitura, elaborazione ed analisi di dati statistici connessi alle rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale, ed in particolare richieste dalla Ragioneria Generale dello Stato, Istat e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tra le altre rilevazioni periodiche obbligatorie svolte per soggetti pubblici rientrano quelle effettuate per l'Aran, per il Dipartimento della Funzione Pubblica e per il MEF.

La Provincia svolgerà detta attività in considerazione del fatto che il suddetto Decreto prevede all'art. 6 la determinazione dei compiti degli Uffici di Statistica delle Province, identificabili attraverso i seguenti punti:

1. promozione e realizzazione di rilevazioni, elaborazione, diffusione, archiviazione dei dati statistici di interesse dell'Ente di appartenenza e di quelli previsti dal Sistema Statistico Nazionale, attuando l'interconnessione ed il collegamento dei sistemi informativi dell'amministrazione di appartenenza con il Sistema Statistico Nazionale;
2. collaborazione con le altre amministrazioni per gli adempimenti previsti dal programma statistico nazionale;
3. promozione e sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi
4. possibilità di accesso a tutti i dati statistici dell'amministrazione di appartenenza e possibilità di richiesta delle elaborazioni dati necessarie alle esigenze statistiche previste dal programma statistico nazionale;
5. obbligo di invio, entro il 31 marzo di ogni anno, al Presidente dell'ISTAT ed all'amministrazione di appartenenza di un rapporto annuale sull'attività svolta.

Le richieste evase per i soggetti interni hanno riguardato la fornitura, l'elaborazione e l'analisi dei dati amministrativi e statistici e la consulenza statistica in generale a supporto della loro attività istituzionale degli organi di governo.

Le richieste di fornitura ed elaborazioni dati evase per i soggetti esterni (pubblici e privati) sono state prevalentemente di natura demografica ed economica.

La funzione Statistica dell'Ente inoltre ha compreso il lavoro di indirizzo e coordinamento della raccolta dei dati forniti dai Servizi dell'Ente ai fini della redazione, adozione, modifica e pubblicazione del Programma biennale per l'acquisizione di beni ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/18 in materia di programmazione del fabbisogno di forniture e servizi.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS3-005**

##### **Risorse umane e loro gestione**

Il Servizio si occupa della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali di supporto a tutto l'ente. Nell'ambito delle risorse umane svolge un'azione di programmazione e pianificazione delle risorse umane, gestione giuridica in tutte le sue particolarità e la gestione economica e previdenziale del personale.

La Gestione delle risorse umane comprende due distinti filoni:

- 1) il trattamento giuridico del personale che si occupa di:
  - fabbisogno del personale e percorsi di valorizzazione interna
  - funzionigramma e organigramma
  - concorsi, procedure selettive e mobilità (anche per conto di altri Enti)
  - assunzioni e gestione giuridica dei rapporti di lavoro
  - supporto alle relazioni sindacali

- assistenza tecnico-amministrativa interna e agli enti locali (CSTPU)
- 2) il trattamento economico, contributivo, previdenziale ed assicurativo che si occupa di:
- gestione del trattamento economico, contributivo, previdenziale e assicurativo
  - cessazione dal servizio
  - previdenza integrativa
  - assistenza tecnico-amministrativa interna e agli enti locali (CSTPU)
  - determinazione e gestione dei fondi per il salario accessori

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS3-OO6**

#### **Ottimizzazione dell'organizzazione e della gestione dell'Ente**

Dal mese di ottobre 2022 è prevista la messa a regime di un nuovo schema organizzativo e correlato funzionigramma che a partire dalla macroorganizzazione sul livello dirigenziale si propone di ampliare la funzionalità delle strutture. Sarà, inoltre, verificato ogni spazio possibile per l'acquisizione di figure professionali utili alla realizzazione degli interventi di competenza nell'Ente nell'ambito delle proprie funzioni fondamentali e delegate, anche attraverso la propria rappresentanza associativa (UPI nazionale) per il superamento degli attuali vincoli in materia di reclutamento del personale.

### **Obiettivo strategico 2023\_AS1\_OS4**

#### **ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E PRIVACY. AZIONE AMMINISTRATIVA EFFICIENTE ED EFFICACE**

Gli obiettivi strategici, perseguiti dall'Ente fin dall'entrata in vigore della Legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza possono essere così sintetizzati:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla stessa, intesa nella ampia accezione di "mala practice", come esplicitata da A.N.A.C.

Questi obiettivi saranno perseguiti dal Responsabile e da tutti i direttori attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nei PTPCT annuali.

Obiettivo strategico è anche quello della promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso misure volte alla semplificazione e automatizzazione dei processi a essa legati e al miglioramento dei contenuti di atti e informazioni che sono oggetto di diffusione, anche sotto il profilo del rispetto della recente normativa europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda l'obiettivo dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, obiettivo strategico sarà quello di avviare, unitamente al N.I.V., un'attività di revisione complessiva dei processi di programmazione sia strategica che gestionale dell'Ente. Questa attività, che proseguirà con il coinvolgimento delle strutture dirigenziali, è finalizzata all'individuazione di un sistema di indicatori e di parametri a rilevanza interna ed esterna in grado di evidenziare la performance dell'ente e il suo impatto socio-economico, che saranno utilizzati, sia pure con gradualità, a partire dalla programmazione per il 2023.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS4-OO1**

#### **Aggiornamento annuale dei piani triennali per la trasparenza e la prevenzione della corruzione**

Come noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190 e, conseguentemente, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), dispongono che le singole Amministrazioni provvedano all'aggiornamento annuale dei propri Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'obiettivo mira allo svolgimento delle attività di competenza del RPCT e dei direttori per la definizione negli aggiornamenti annuali di misure concrete coerenti con gli obiettivi strategici e sviluppate sulla base di una analisi di contesto che tenga conto delle tipologie di processo poste in essere e dei rischi a essi connesse, nonché a garantire un monitoraggio costante del rispetto delle misure programmate finalizzato ad attenuare/eliminare il rischio di corruzione.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS4-002**

#### **Ottimizzazione del contenuto degli atti prodotti dall'amministrazione; efficientamento dell'attività di trasparenza; miglioramento dell'attività di trasmissione dei dati verso l'esterno**

L'obiettivo riguarda la razionalizzazione dell'attività di analisi dei processi redazionali delle varie tipologie di atti e dei flussi documentali finalizzati alla pubblicazione sull'Albo pretorio e in Amministrazione trasparente in un'ottica di maggiore comprensione e organizzazione dei contenuti, del rispetto della privacy e di semplificazione e informatizzazione delle procedure.

### **Obiettivo operativo 2023-AS1-OS4-003**

#### **Controllo strategico e di gestione; relazione sulle performance**

Priorità dell'Ente è ottimizzare il sistema di pianificazione e controllo a livello strategico e a livello gestionale, garantendo la conformità tra gli obiettivi programmati e le scelte operate dai direttori e misurando i risultati dell'attività amministrativa e tecnica delle strutture e l'avanzamento delle opere pubbliche.

L'obiettivo è quello di raccogliere ed elaborare i dati e le informazioni utili a definire obiettivi strategici ed operativi, coerenti con le linee di mandato del Presidente, sostenibili e misurabili tramite indicatori individuati in collaborazione con il NIV e con tutte le strutture dell'Ente in grado di misurare la performance e la correttezza delle scelte operate dall'organo di indirizzo.

Nell'ottica del miglioramento continuo, saranno perfezionati gli attuali processi di monitoraggio e di rendicontazione strategica e gestionale anche al fine di ottimizzare la reportistica rivolta ai soggetti interni alla Corte dei Conti e ad altri soggetti istituzionali e per consentire la stesura di una Relazione annuale sulla Performance.

## **AREA STRATEGICA 2 – QUALITA' DEI SERVIZI AI COMUNI, AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE**

L'Ente intende migliorare, sviluppare, consolidare i servizi offerti alla collettività sia nello svolgimento delle funzioni proprie che di assistenza tecnica fornita ai Comuni della provincia, in un'ottica di innovazione di processo, di prodotto e organizzativa.

In questa ottica, diviene fondamentale potenziare l'attività della CUC, Centrale Unica di Committenza, che svolge le funzioni di centrale di Committenza per i Comuni in una modalità che consente un'ulteriore evoluzione verso livelli più elevati di garanzia e standardizzazione delle procedure di gara.

Altro fronte su cui la Provincia intende investire le sue risorse umane e strumentali è quello che attiene alla sicurezza e al controllo del territorio, alla prevenzione e alla repressione degli illeciti. Per tale ragione, la Provincia deve, innanzitutto, ovviare al ridimensionamento dell'organico del Corpo rimasto in servizio dopo la riforma Delrio e sperimentare formule organizzative adeguate per rispondere alle richieste di servizi di supporto da parte delle altre forze di polizia.

A tale proposito è da ricordare che il Consiglio Provinciale con atto deliberativo nr. 16 del 5/8/2021 ha approvato una convenzione, poi sottoscritta dalle parti, con la Regione Umbria regolante la definizione dei rapporti tra i due Enti in materia di vigilanza ittica venatoria; infatti la Regione Umbria ha inteso avvalersi della collaborazione del Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Terni per le attività di vigilanza e controllo in materia Venatoria ed Ittica di seguito specificate:

- vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, e relative leggi e regolamenti regionali;
  - collaborazione nell'attuazione di specifiche operazioni di controllo e gestione faunistica;
  - coordinamento dell'attività di vigilanza delle guardie giurate volontarie venatorie ed ittiche;
  - vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di tutela del patrimonio ittico;
  - controllo e vigilanza sulle attività connesse con la gestione faunistica e sulle autorizzazioni rilasciate dalla Regione nel settore specifico;
  - supporto operativo nei rilievi di campo finalizzati al rilascio di autorizzazioni e concessioni e relative verifiche a seguito di segnalazioni di irregolarità;
  - collaborazione alla realizzazione di programmi e interventi tecnici;
  - collaborazione nella partecipazione a progetti specifici anche di interesse comunitario.
- L'Ente si prefigge, inoltre, di continuare a svolgere le attività in materia di trasporto pubblico delegate dalla Regione Umbria e quelle a favore delle imprese che esercitano attività di trasporto privato e attività collaterali, assicurando l'esercizio delle competenze in materia di autorizzazione e di controllo.

Ulteriore impulso va sicuramente dato alle attività di informazione al servizio dei Comuni e di supporto per l'accesso a risorse europee, nazionali e locali, nonché a tutte le funzioni di promozione del territorio.

### **Obiettivo strategico 2023\_AS1\_OS1**

#### **LA PROVINCIA COME ENTE DI VASTA AREA. LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC)**

La più recente normativa di riordino dell'assetto funzionale degli enti territoriali, ridisegnando la mappa delle diverse competenze, individua in capo alla Provincia considerato soggetto di Area Vasta con fondamentali funzioni di supporto e assistenza tecnica ai Comuni.

Da tali considerazioni, nasce la proposta di costituirsi quale “agenzia di servizio” a favore dei comuni. La legge n. 56/2014, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni”, ha, tra l'altro, ridisegnato la Provincia come un vero e proprio “Ente dei Comuni”, posto a servizio degli stessi; infatti non solo i nuovi organi della Provincia – Presidente, Consiglio e Assemblea dei Sindaci - sono eletti dai Sindaci e dai Consiglieri dei Comuni del territorio provinciale tra gli stessi amministratori comunali, ma una delle sue funzioni fondamentali, quale ente di area vasta, è l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Si apre, pertanto, un ventaglio di possibili azioni tramite le quali la Provincia potrà svolgere attività di

coordinamento e supporto ai Comuni a tutto vantaggio dei territori e dei loro cittadini. Si tratta di mettere a disposizione dei vari enti competenze e professionalità, background di conoscenze, “best practice”, creando un sistema sinergico tra enti locali che possa ottimizzare le risorse, creare economie di scala, ridurre gli sprechi.

La Provincia nella riorganizzazione conseguente all’entrata in vigore della legge 56, ha istituito il Servizio Assistenza ai Comuni deputato proprio ad assicurare la suddetta funzione, espressione del principio di sussidiarietà verticale: l’ente locale di livello territoriale superiore svolge le funzioni che, per ambito territoriale ottimale di esercizio o per altri motivi riconducibili anche alla inadeguatezza strutturale, gli enti locali minori non sono in grado di svolgere.

La funzione di assistenza tecnica ai comuni da parte della Provincia di Terni, attualmente regolata per mezzo di apposite convenzioni con i comuni interessati, ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. 267/2000, modellate sullo schema-tipo che è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale, è finalizzata a sostenere, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali, i Comuni o di ridotta ampiezza demografica, di complessa collocazione territoriale, che abbiano insufficienti mezzi finanziari.

In particolare, in questa fase, la funzione preminente è quella relativa alla Centrale di committenza di cui all’art. 37, comma 4, del codice dei contratti (D.Lgs. 19/4/2016 n. 50).

La CUC - Centrale Unica di Committenza è finalizzata ad ottimizzare le procedure di gara e programmare centralmente acquisti e lavori anche nell’ottica delle economie di scala, razionalizzando le risorse umane, strumentali ed economiche a disposizione.

In base all’art. 37 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016 la Provincia svolge il ruolo di Centrale di Committenza per i Comuni non capoluogo. La CUC è dunque un’amministrazione che aggiudica appalti pubblici e concessioni, conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad altri enti aggiudicatori. E’ finalizzata ad ottimizzare le procedure di gara e programmare centralmente acquisti e lavori anche nell’ottica delle economie di scala, razionalizzando le risorse umane, strumentali ed economiche a disposizione.

Allo scopo, con deliberazioni n. 14 del 24/3/2015 e n. 31 del 20/10/2016, il Consiglio provinciale ha approvato uno specifico schema di convenzione. A seguito dell’adesione di tutti i Comuni, ad eccezione del capoluogo, attraverso il Servizio assistenza ai Comuni la Provincia svolge le funzioni di Centrale di committenza per forniture, servizi e lavori.

Con l’entrata in vigore del Dlgs 50/2016 e del successivo decreto correttivo del 2017, la funzione della Centrale di Committenza per i Servizi svolta per i Comuni ha avuto un incremento significativo e pertanto obiettivo strategico è stato quello del costante aggiornamento e qualificazione del personale dedicato anche in vista della qualificazione dell’Ente.

A tal proposito sono state svolte giornate di formazione ed aggiornamento professionale da parte del personale dell’Area anche in considerazione delle continue e mutevoli modifiche al codice e delle relative interpretazioni rese dall’ANAC con la pubblicazione delle linee guida.

Il Servizio preposto ha svolto le funzioni di Centrale di Committenza per forniture di beni e servizi in diversi settori (mense, trasporti, assicurazioni).

Inoltre, come ribadito dal Codice degli Appalti (Dlgs 50/2016 e sue modifiche e integrazioni) la Provincia può svolgere funzioni di Centrale di Committenza per i Comuni non capoluogo di Provincia. Dei 33 Comuni 26 nel 2017 hanno siglato convenzioni con la Provincia; ciò costituisce una notevole funzione per la Provincia. Anche questo servizio riveste un particolare e positivo ruolo per la Provincia, che può mettere a disposizione personale altamente qualificato, non solo per l’espletamento delle procedure di gara, ma anche come supporto continuo ai Comuni e per la formazione/aggiornamento del personale dei Comuni. Dal 2019 è in funzione la nuova piattaforma telematica per la gestione delle gare, così come previsto dal Codice degli Appalti.

Per svolgere il servizio in maniera efficiente è stato predisposto con il Servizio appalti della Provincia il regolamento per la Centrale di committenza servizi /lavori, strumento utile e necessario per la regolazione delle modalità di gestione della CUC.

Infine, Con l’entrata in vigore del PNRR ed il conferimento delle cospicue risorse finanziarie ad esso connesse, sia in capo alla Provincia che ai Comuni, proprio nel corso del presente mandato la CUC della Provincia si troverà impegnata a svolgere un ruolo centrale; la Legge n. 108/2021 di conversione del DL n. 77/2021, ha imposto ai Comuni non capoluogo di Provincia assegnatari di risorse del PNRR di rivolgersi alle Unioni di Comuni, Province e Comuni Capoluogo per l’acquisizione di lavori, servizi e forniture, per cui già dal corrente anno 2022 e presumibilmente per tutta la durata del mandato amministrativo, molti Enti convenzionati con la SUA invieranno le procedure di gara connesse ai finanziamenti PNRR.

Vista la mole e la complessità del lavoro della Centrale Unica di Committenza, l'Amministrazione provinciale interverrà, nel corso dell'anno, implementando le risorse umane e le strumentazioni al fine di rendere un sempre miglior servizio alle varie realtà territoriali della Provincia.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS2-OS1-OO1**

##### **Efficientamento delle attività della Centrale Unica di Committenza**

Obiettivo dell'Ente è quello di ottimizzare l'attività della CUC, mediante il costante monitoraggio del rapporto con i Comuni convenzionati anche alla luce della nuova normativa sul PNRR e PNC e al fine di garantire un efficiente svolgimento delle procedure di gara per lavori, servizi e forniture per i Comuni.

### **Obiettivo strategico 2023\_AS2\_OS2**

#### **LA POLIZIA PROVINCIALE E LA SICUREZZA DEI TERRITORI**

Obiettivo strategico dell'Ente è quello di garantire il corretto svolgimento dell'attività di polizia amministrativa per l'accertamento, la prevenzione e repressione degli illeciti con particolare riferimento a quelli connessi alle materie fondamentali rimaste in capo alla Provincia quale Ente di Area Vasta.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS2-OS2-OO1**

##### **Interventi di prevenzione e controllo. Supporto all'attività degli altri corpi di controllo**

La Polizia Locale Provinciale svolge, con funzioni trasversali ai diversi uffici dell'Ente, attività di vigilanza e controllo strumentali all'esercizio delle funzioni amministrative conferite alla stessa. I compiti e le funzioni della Polizia Locale Provinciale vengono normati in via generale dalla Legge 7 marzo 1986 n. 65 "Legge quadro sull'Ordinamento della Polizia Municipale" e dalle specifiche Leggi e Regolamenti della Regione Umbria. I compiti di Polizia Locale sono sempre più legati alla domanda di sicurezza che i cittadini rivolgono alle amministrazioni locali, con una crescente richiesta di porre in essere servizi idonei che oltre al mantenimento della legalità e della convivenza civile riescano ad aumentare la qualità della vita concetto, che rientra in quel quadro più generale che viene oggi comunemente chiamato di sicurezza partecipata. Tale concetto si è estrinsecato nella partecipazione diretta dei rappresentanti degli Enti Locali in seno ai Comitati Provinciali Ordine e Sicurezza

L'obiettivo dell'Ente è quello di porre in essere interventi di prevenzioni e controllo sul territorio di competenza al fine di prevenire e reprimere illeciti amministrativi e penali con particolare riferimento alle violazioni al codice della strada e al Testo Unico Ambientale. Compatibilmente con le risorse umane rimaste in servizio verrà garantito, laddove richiesto, il supporto ai Comuni e alle altre forze di Polizia per far fronte a contingenti e particolari situazioni che si dovessero manifestare.

### **Obiettivo strategico 2023\_AS2\_OS3**

#### **TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO**

Il Servizio Trasporti, è la struttura operativa della Provincia deputata alla gestione di una delle competenze fondamentali previste per le "nuove" province dalla riforma di cui alla Legge 56/2014 (Legge Delrio), attuata in Umbria con la L.R. 10/2015.

Rientrano infatti nelle competenze fondamentali delle "nuove" province la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale e l'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale [Legge 56/2014, articolo 1, comma 85 lettera b)].

Il Servizio Trasporti si occupa pertanto fondamentalmente di:

- Trasporto pubblico locale (su delega e, in parte, attribuzione di competenze da parte della Regione), compresa la gestione del trasporto lacuale e gli impianti di trasporto pubblico in sede fissa;
- trasporto privato: autoscuole (e relativi esami per la abilitazione di insegnanti ed istruttori), scuole

nautiche, studi di consulenza automobilistica (e relativi esami per il conseguimento della idoneità alla professione di consulente automobilistico), rilascio di licenze per il trasporto di merci in conto proprio, officine di revisione, esami per l'abilitazione al trasporto di merci e viaggiatori su strada, abilitazione per la iscrizione al ruolo del noleggio con conducente (materie attribuite con la Legge 294/1991, con il D. Lgs. 112/1998 e con la L.R. 17/1994).

Il dettaglio della attività per le due linee di competenza è il seguente

#### TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La scelta della Regione Umbria di attribuire alla Società "in house" Umbria TPL e Mobilità SpA le funzioni di Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale (articolo 19-bis della Legge Regionale 7/1998 e successive modificazioni ed integrazioni) è destinata ad incidere in maniera significativa, sulle competenze delle Province e, conseguentemente, sul ruolo che in materia di Trasporto Pubblico Locale è destinato a svolgere il Servizio Trasporti.

Innanzitutto in linea con quanto già attivato in altre realtà regionali, il trasferimento alla Agenzia Unica dei contratti in essere stipulati dalla Provincia (come dagli altri principali enti locali) a seguito di gara per lo svolgimento dei servizi di T.P.L. extraurbani e urbani consentirà di risparmiare i costi dell'IVA (aliquota 10%) sui corrispettivi fatturati dai gestori, in quanto gli enti locali non possono provvedere al relativo recupero, possibilità che invece avrà, in virtù delle attuali normative fiscali, la società Umbria TPL e Mobilità SpA.

Tale possibilità è di notevole importanza in quanto consentirà su base annua un risparmio stimato attualmente in circa 8 milioni di Euro, risparmio quanto mai necessario in una fase in cui vi è un notevole squilibrio fra le disponibilità del Fondo Nazionale Trasporti per i servizi su gomma ed i costi effettivi del servizio, che dovranno comunque essere ridotti attraverso una significativa rimodulazione delle percorrenze, già da alcuni mesi allo studio.

Inoltre la Agenzia Unica provvederà alla gestione della nuova gara per l'affidamento dei servizi di TPL che consenta di superare la attuale precaria situazione di proroga attraverso la imposizione agli operatori dell'obbligo di servizio (l'avvio della gara previsto ad inizio dell'anno 2021 è in ritardo ed è ipotizzato per la fine 2022).

Tuttavia, affinché la Agenzia Unica possa essere effettivamente operativa, è necessario che gli enti locali stipulino con la stessa una apposita convenzione in cui siano definite le competenze trasferite. Ciò appare di particolare importanza per gli enti della provincia di Terni in quanto gli stessi non partecipano direttamente a Umbria TPL e Mobilità SpA ma la loro partecipazione avviene attraverso la società ATC SpA attualmente in liquidazione.

Pertanto nei prossimi mesi l'attività del Servizio Trasporti in materia di Trasporto Pubblico Locale dovrà essere accentrata sulla messa a punto e la definizione, attraverso la citata convenzione, delle competenze da trasferire alla Agenzia Unica ed alla successiva ottimale gestione della convenzione stessa. Particolare attenzione dovrà essere attribuita, in questa fase, al mantenimento in capo alla Provincia – anche con riferimento all'atto di indirizzo recentemente approvato dal Consiglio Provinciale delle competenze in materia di programmazione dei servizi.

#### TRASPORTO PRIVATO

Accanto alle attività di routine nelle materie di competenza si prevede di porre in essere i seguenti obiettivi programmatici, per i quali il Servizio Trasporti è già al lavoro sebbene la carenza di personale, dovuta alla mancata sostituzione di alcune unità collocate a riposo e alla mobilità di una unità verso altre amministrazioni rende oggettivamente tali obiettivi non immediatamente conseguibili:

- approvazione del nuovo regolamento in materia di studi di consulenza automobilistica e di esami per la abilitazione all'esercizio della professione di consulente automobilistico;
- approvazione del nuovo regolamento per la disciplina delle scuole nautiche alla luce degli emanandi decreti di attuazione del nuovo codice della navigazione da diporto;
- Revisione generale della modulistica e dei procedimenti, con l'obiettivo di implementare ove possibile l'utilizzo dell'invio di istanze a mezzo posta elettronica certificata, primo "step" verso la presentazione esclusivamente on line;
- Implemento dell'attività di vigilanza (sia attraverso procedimenti d'ufficio che con apposite visite ispettive) in materia di autoscuole, studi di consulenza e officine di revisione, per queste ultime con la fattiva collaborazione del locale ufficio della Motorizzazione Civile, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative di legge e di verificare la sussistenza dei requisiti posti a base delle relative autorizzazioni.

- Ripresa della attività di esami per il conferimento dei titoli abilitativi in materia di trasporto privato con nomina delle nuovi commissioni e programmazione sessioni di esami

### **Obiettivo operativo 2023-AS2-OS3-001**

#### **Gestione del trasporto pubblico e privato e delle attività a loro collegate**

L'obiettivo è la gestione tecnico-economica delle funzioni delegate dalla Regione Umbria in materia di trasporto pubblico locale, garantendo al cittadino servizi efficienti e trasparenti ed economicità, con particolare riguardo all'utenza scolastica, anche nel caso di eventi imprevedibili come quelli sismici e l'emergenza pandemica da Covid-19. Tale attività verrà espletata fino al definitivo trasferimento, attualmente in corso, di tutte o di parte delle funzioni delegate, di cui alla L.R. 37/'98 di attuazione del D.Lgs. 422/'97, alla "Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale", da istituirsi ai sensi dell'art.19bis della L.R. 37/'98 e s.m.i..

Inoltre l'obiettivo è quello di assicurare, nonostante le criticità determinate dalla attuale situazione di emergenza pandemica, la gestione delle funzioni trasferite in materia di trasporto privato ed attività collaterali, assicurandol'esercizio delle competenze in materia di autorizzazione e di controllo previste dalle normative vigenti, nel rigoroso rispetto dei tempi normativi e tenendo conto dell'esigenza di risposte tempestive richieste dalle attività economiche private, mediando e gestendo anche eventuali contenziosi.

Particolare attenzione sarà da rivolgere al trasporto pubblico locale a servizio delle scuole e della popolazione scolastica, servizio indispensabile al funzionamento delle scuole superiori e alle condizioni di salute e sicurezza della popolazione scolastica. In particolare si cercherà di intensificare questi servizi, insieme a quelli di collegamento territoriale e di servizio alla sanità territoriale, in tutta il territorio della Provincia di Terni, con particolare attenzione alle aree meno fornite, ai capoluoghi scolastici, alle aree interne.

## **Obiettivo strategico 2023\_AS2\_OS3**

### **AREA VASTA E SVILUPPO DEI SERVIZI AL TERRITORIO**

La legge 56/14 ha riordinato profondamente l'amministrazione locale e ha trasformato le Province in Enti di area vasta strettamente legati ai Comuni del loro territorio.

Da un'amministrazione locale basata su due livelli di governo separati e, in molti casi, conflittuali si passa ad un'amministrazione locale in cui i Sindaci (e gli amministratori comunali) si fanno carico sia delle esigenze di governo di prossimità, sia delle esigenze di governo territoriale.

Le nuove Province, enti di governo di area vasta di secondo livello, sono diventate le "Case dei Comuni" nelle quali si dovranno trovare le soluzioni più efficienti e funzionali per rispondere alle domande dei territori e si dovrà sviluppare il modello dell'amministrazione locale condivisa.

Pur in una situazione finanziaria complicata le nuove Province hanno provveduto al riassetto organizzativo degli enti, valorizzando le attività di assistenza tecnica e amministrativa e quelle di amministrazione condivisa con i Comuni del territorio (art. 1, c.85, lett.d, L.56/14), attraverso la costituzione di uffici comuni per la gestione dei servizi strumentali (sistemi informativi e di innovazione, servizi Europa, di avvocatura etc.) e l'avvio delle stazioni uniche appaltanti e delle centrali uniche di committenza (art. 1, c.88, L56/14) come strumento principale per ridurre la spesa e realizzare economie di scala negli acquisti e negli appalti pubblici locali migliorando e rendendo più efficace l'erogazione dei servizi.

In questo contesto, è emersa quindi la necessità di attivare processi cooperativi in grado far sintesi delle esigenze locali, rappresentandole in una logica di sistema. Si è trattato di sviluppare e consolidare le pratiche di collaborazione, creando una rete in grado di tenere insieme i territori e di consentire l'erogazione di servizi di qualità ai cittadini e alle imprese in un'ottica di semplificazione amministrativa e di riduzione dei costi.

### **Obiettivo operativo 2023-AS2-OS4-001**

#### **Sviluppo strategico del territorio. Reperimento risorse europee nazionali e regionali.**

Allo scopo di sostenere i soggetti pubblici e privati che operano per l'interesse generale della comunità e ai fini dello sviluppo socio-economico di area vasta, la strategia perseguita dalla Provincia di Terni si concentrerà sui seguenti macro-obiettivi:

- monitorare e verificare costantemente le possibilità offerte dai Programmi europei ad accesso diretto, cioè gestiti dalla Commissione Europea o dalle Agenzie competenti, dai Fondi strutturali (FSE, FESR, FEASR) gestiti dalla Regione Umbria e da altre fonti nazionali e locali;
- potenziare la loro capacità di azione sia attraverso il reperimento di risorse finanziarie derivanti dalle fonti sopra esposte, sia attraverso il supporto fornito alla loro capacità di progettazione, su materie di competenza o di interesse comune.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS2-OS4-002**

##### **Valorizzazione del patrimonio dell'Ente**

Programmazione e attuazione di interventi volti alla maggiore conoscenza, fruibilità e redditività dei beni artistico- culturali di proprietà dell'Ente anche nell'ottica della promozione di area vasta. La presenza sul territorio provinciale di alcuni patrimoni di elevato interesse culturale e turistico, quali la Cascata delle Marmore, il lago di Piediluco e Villa Franchetti, fa sì che la Provincia assuma un ruolo determinante, attraverso la loro valorizzazione e fruizione, per supportare il territorio e renderlo un vero polo di attrazione.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS2-OS4-003**

##### **Ottimizzazione delle attività di informazione nei confronti dei comuni del territorio**

Al fine di rafforzare il sistema territoriale integrato, l'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare forme di collaborazione per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio tra i vari attori locali, come i Comuni e, in generale, gli Enti e Istituzioni pubbliche e private, anche attraverso una partecipazione diretta con la sottoscrizione di convenzioni generali o su singoli ambiti di attività.

L'obiettivo è quello di gestire l'informazione e i rapporti con gli organi di informazione per conto di Comuni, Enti, Istituzioni e Associazioni al fine di promuovere il nuovo ruolo della Provincia quale Ente di Area Vasta.

## **AREA STRATEGICA 3 – LA RETE VIARIA PROVINCIALE**

La Provincia di Terni ha come obiettivo primario quello di migliorare i livelli di sicurezza della rete viaria mediante una programmazione annuale e triennale delle opere pubbliche puntuale e coerente, interventi di manutenzione ordinaria finalizzati a mantenere i piani viabili in condizioni ottimali, la realizzazione di importanti infrastrutture che consentano di superare criticità dovute all'alta intensità della circolazione, nonché attraverso l'adozione di adeguate misure di sicurezza stradale.

### **Obiettivo strategico 2023\_AS3\_OS1**

#### **SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE**

Il mantenimento di sufficienti livelli di sicurezza della rete viaria di competenza e la sua gestione e valorizzazione, da realizzarsi mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e con quelle che la Regione dovrà stanziare per la parte viaria di propria competenza, intercettando tutte le risorse messe a disposizione dal PNRR, riveste obiettivo prioritario dell'Ente.

#### **Obiettivo operativo 2023-AS3-OS1-001**

##### **Gestione della rete viaria provinciale e regionale. Manutenzione ordinaria**

L'obiettivo prefissato è quello di promuovere azioni e procedimenti efficaci ed efficienti per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria delle strade provinciali e regionali di competenza, necessari a garantire, in funzione delle risorse messe a disposizione, sufficienti livelli di sicurezza e comfort.

Primo impegno strategico di mandato è quello di raggiungere definitivamente un accordo con la Regione Umbria che preveda per la Provincia di Terni finanziamenti annui per la gestione delle funzioni delegate oltre al recupero del pregresso, ammontante a circa 2,5 milioni di euro che la Regione non ha mai versato a seguito della delega delle funzioni. Ciò si rende assolutamente necessario per assolvere al dovere di rendere la viabilità regionale adeguata alle condizioni di sicurezza per le persone e i mezzi.

Trattandosi di funzioni relative alla erogazione di servizi pubblici essenziali, la Provincia, dall'1.01.2016, sta esercitando le predette funzioni regionali utilizzando risorse umane, finanziarie e strumentali proprie, pur in assenza di previsione di copertura finanziaria da parte della Regione dell'Umbria. Infatti, la legge regionale di bilancio per il triennio 2016-2018 (legge regionale 8 aprile 2016, n. 4) non prevede risorse a favore delle province per l'esercizio delle predette funzioni regionali, neppure per quelle finanziabili ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b), e cioè Ambiente, Lago Trasimeno e Trasporti Pubblici. Analoga assenza di risorse è riscontrabile nel disegno di legge per il bilancio pluriennale 2017/2019.

Per l'anno 2021, l'Ente ha stimato la spesa complessiva per l'esercizio della funzione di gestione delle strade regionali in euro 742.988,03.

Al riguardo, occorre ricordare che a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 21.09.2017, ai sensi dell'art. 39 del D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni nella legge n. 96/2017, è stato sottoscritto un accordo fra la Regione dell'Umbria e le Province di Perugia e Terni per il finanziamento delle spese sostenute dalle Province per l'anno 2016 per l'esercizio delle funzioni regionali attribuite con la legge regionale n. 10/2015 (limitatamente alla delega della viabilità). In tale accordo la Regione, pur non riconoscendo esplicitamente il debito maturato nei confronti delle Province, si è impegnata a stanziare per il quinquennio 2018/2022, l'importo annuo di euro 2.000.000,00 da erogare nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia e 1/3 alla Provincia di Terni, per “.. il finanziamento delle funzioni ex art. 4, comma 2, della Legge regionale n. 10/2015 esercitate dalle Province di Perugia e Terni a partire dal 2016, negli importi come sopra quantificati dalle province... e per gli anni seguenti secondo quanto previsto ai successivi punti.” (punto 1 dell'accordo). In particolare, il successivo punto 5 dell'accordo prevede che “Le parti si impegnano ad aprire un tavolo di confronto al fine di individuare le modalità di copertura della spesa per le funzioni sia del 2017, che dal 2018 in avanti, per giungere ad una coincidenza fra le risorse stanziare dalla Regione, anche in conto capitale, e i fabbisogni finanziari delle Province per l'esercizio delle funzioni di che trattasi. Tale tavolo dovrà concludersi entro il 30 aprile 2018”.

In forza di detto accordo, la Regione ha erogato la quota a favore delle Province per le annualità 2018, 2019 e 2020. In particolare, la somma di euro 666.666,66 spettante alla Provincia di Terni, è stata incassata

dall'Ente, con reversali nr. 2604/2018, 1234/2019 e 1169/2021, a riduzione del credito vantato dall'Ente nei confronti della Regione Umbria relativamente alla delega viabilità; ad oggi la situazione del credito che la Provincia vanta nei confronti della Regione, per la delega viabilità, alla data del 31/12/2021, si riassume nella tabella che segue:

ANNO	VIABILITA							
	GG	KILOMETRAGGIO		SUPERFICE		% ripartizione	COSTI ANNUI	
		REGIONALI	PROVINCIALI	REGIONALI	PROVINCIALI		TOTALI	REGIONALI
2016	365,00	249,87	696,99	1.736.527,00	3.972.843,00	30,4%	2.960.112,34	900.329,63
2017	365,00	249,87	696,99	1.736.527,00	3.972.843,00	30,4%	3.190.526,51	970.411,00
2018 FINO 30/9	272,00	249,87	696,99	1.736.527,00	3.972.843,00	30,4%	2.486.467,17	756.268,62
2018 DOPO 30/9	93,00	153,53	697,99	1.066.977,90	3.972.843,00	21,2%	850.152,38	179.985,32
2019	365,00	153,53	698,99	1.066.977,90	3.972.843,00	21,2%	3.966.730,95	839.794,58
2020	365,00	153,53	699,99	1.066.977,90	3.972.843,00	21,2%	3.362.560,44	711.885,95
2021	366,00	153,53	700,99	1.066.977,90	3.972.843,00	21,2%	3.504.660,53	741.969,88
<b>TOTALI</b>							<b>20.321.210,32</b>	<b>5.100.644,98</b>

TOTALE CREDITO COME RISULTANTE DAI DOCUMENTI CONTABILI DELL'ENTE	5.100.644,98
IMPORTO PAGATO	1.999.999,98
IMPORTO DA PAGARE GIA' DELIBERATO	666.666,66
RESIDUO DI CUI SI CHIEDE IL RICONOSCIMENTO	<b>2.433.978,34</b>

Di seguito le risorse disponibili per la manutenzione ordinaria sulle strade per il triennio 2023-2025

Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Sommano
184.700,00	184.700,00	184.700,00	<b>554.100,00</b>

### Obiettivo operativo 2023-AS3-OS1-002

#### Manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale

L'obiettivo prefissato è quello di promuovere una pianificazione efficace ed efficiente di manutenzione straordinaria che consenta di incrementare il livello di sicurezza e il confort della rete viaria provinciale e delle infrastrutture presenti lungo tale rete.

Per tale obiettivo si riportano di seguito le risorse finanziarie disponibili e le misure normative e regolamentari emanate.

Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 49 del 16/02/2018

Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane

Anno 2023	Sommano
1.539.164,08	1.539.164,08

Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 123 del 19/03/2020 e n. 123 del 26/03/2022.

Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale del 16 febbraio 2018.

Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Sommano
1.442.627,91	1.442.627,91	1.442.627,91	4.327.883,73

Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 224 del 29/05/2020

Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riferito al finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane

Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Sommano
158.079,52	160.046,72	162.294,97	480.421,21

### **Obiettivo operativo 2023-AS3-OS1-003**

#### **Manutenzione straordinaria della rete viaria regionale**

L'obiettivo prefissato è quello di promuovere una pianificazione efficace ed efficiente di manutenzione straordinaria che, in sinergia con la programmazione finanziaria regionale, ai sensi della L.R. 10/2015 consenta di incrementare il livello di sicurezza e il confort della rete viaria regionale e delle infrastrutture presenti lungo tale rete.

Con la delibera della Giunta Regionale del 5 marzo 2021, n. 154, riguardante i piani degli interventi di manutenzione straordinaria delle strade regionali per il triennio 2021-2022-2023, è stato stanziato un importo di € 666.666,66 per ciascun anno finanziario a favore della Provincia di Terni anche se tali somme non sono assolutamente sufficienti a soddisfare le reali esigenze di manutenzione della rete stradale regionale.

A supporto di quanto necessario è intervenuto il decreto n. 123 del 26/04/2022 del MIMS che stanziava le seguenti risorse e che il Settore Viabilità della Provincia in sinergia con gli uffici della Regione cercherà di massimizzarne i benefici.

Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Sommano
1.442.627,91	1.442.627,91	1.442.627,91	1.442.627,91	5.770.511,64

### **Obiettivo operativo 2023-AS3-OS1-004**

#### **Gestione del demanio stradale**

Al Servizio Gestione del Repertorio del Demanio Stradale, ai sensi del Codice della Strada, è demandata la competenza per il rilascio di Autorizzazioni, Concessioni e Nulla-osta lungo le strade provinciali e regionali di propria competenza.

Il servizio si occupa delle occupazioni permanenti e temporanee del demanio stradale effettuate all'interno del territorio provinciale.

L'attività svolta è finalizzata al rilascio di autorizzazioni/concessioni per:

- occupazioni temporanee di suolo pubblico per cantiere;
- innesti, allacci, attraversamenti e percorrenze della sede stradale;
- accessi e passi carrabili;
- installazione di cartelli pubblicitari, insegne di esercizio, preinsegne, segnali di indicazione di servizio utile, altri mezzi pubblicitari.

## **AREA STRATEGICA 4 – EDILIZIA SCOLASTICA, OFFERTA FORMATIVA, AMBIENTE E TERRITORIO**

La Provincia intende garantire un adeguato livello di sicurezza e la massima fruibilità degli edifici scolastici di istruzione secondaria di secondo grado, attraverso un'attenta programmazione e attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tenendo conto del mutare continuo delle esigenze funzionali (ad es. numerosità delle classi) e energetico-ambientali, nel rispetto delle scadenze stabilite per l'utilizzo dei finanziamenti concessi. In particolare, in linea con le nuove normative in tema di miglioramento sismico e di contrasto alla pandemia, occorrerà ripensare la riqualificazione, la progettazione, il rinnovo impiantistico in chiave di uso razionale dell'energia e sostenibilità ambientale, di tutti gli edifici scolastici della Provincia, secondo un adeguato programma di priorità.

Si coglierà l'occasione storica del PNRR che offre un'opportunità storica di investimento nel complesso e ingente sistema edifici-impianti ove trascorrono la propria vita scolastica migliaia di giovani umbri. Con la Programmazione provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa, altresì, l'Ente si prefigge di migliorare e qualificare sempre più l'attività di studio e ricerca, anche attraverso un processo partecipato nell'adozione della proposta annuale del "Piano provinciale del dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa" relativo a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale.

Per quanto attiene all'ambiente e al territorio anche se a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 e della l.r. 10/2015 le competenze della Provincia in materia ambientale siano state drasticamente ridotte, è volontà dell'amministrazione attivarsi a livello statale e regionale nei confronti delle competenti istituzioni al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, nonché l'educazione ambientale con iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

### **Obiettivo strategico 2023\_AS4\_OS1**

#### **PROGRAMMAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La Programmazione provinciale della Rete Scolastica e dell'Offerta formativa è una delle funzioni fondamentali dell'Ente attribuite con la legge di riforma n. 56 del 7 aprile 2014. La Provincia di Terni svolge attività di ricerca, progettazione, istruttoria, partecipazione e adozione della proposta di Piano provinciale della Rete scolastica di concerto con la Regione dell'Umbria, l'USR, le scuole, i Comuni, le OO.SS. e le organizzazioni scolastiche presenti sul territorio provinciale.

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato le "Linee guida della programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni 2022-23, 2023-24, 2024-25", atto amministrativo che indica i criteri per stabilire il dimensionamento delle scuole e gli indirizzi formativi presenti o attivabili sul territorio.

Un "Osservatorio interistituzionale permanente", coordinato dalla Giunta regionale, con il coinvolgimento anche delle parti economiche e sociali più rappresentative della regione, dovrà monitorare l'evoluzione del contesto socio-economico regionale in termini di andamento demografico, mercato del lavoro, servizi alla popolazione e altre analisi di contesto ritenute strategiche. Attenzione alle aree interne e marginali, verifica della possibilità di deroghe anche per un numero di pochi alunni per singola classe, salvaguardia della funzione sociale e culturale della scuola come presidio sul territorio e contrasto alla dispersione scolastica.

### **Obiettivo operativo 2023-AS4-OS1-001**

#### **Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa**

La programmazione della rete scolastica effettuata sulla base delle richieste pervenute dai singoli dirigenti scolastici in relazione agli organici di diritto e di fatto ha come principio cardine, garantire il soddisfacimento della richiesta in funzione della capacità e della sicurezza degli edifici scolastici, compatibilmente sempre alle risorse assegnate. Pertanto la razionale distribuzione degli affollamenti scolastici e delle attività conseguenti avviene attraverso l'analisi annuale delle esigenze didattiche dei singoli istituti e la verifica della compatibilità tecnica in sintonia con le caratteristiche tipologiche degli edifici.

Tale attività si attua attraverso la predisposizione del "Piano provinciale di utilizzazione degli edifici e delle attrezzature scolastiche", in termini di spazio sicuro assegnato ai vari dirigenti, i quali elaborano i piani di offerta formativa nella consapevolezza dei medesimi spazi e delle risorse disponibili.

Parimenti l'altra funzione fondamentale attribuita alle Province dalla legge Del Rio, riguarda l'attività di programmazione della rete scolastica che si attua attraverso la predisposizione del "Piano provinciale annuale del dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa" di tutte le scuole di ogni ordine e grado. L'attività di pianificazione è svolta nel rispetto della programmazione regionale, praticando strategie efficaci di governance tra competenze istituzionali differenti ed autonome. La stessa è definita e realizzata in base agli Ambiti Funzionali Territoriali individuati dalla Regione dell'Umbria e attraverso idonei strumenti e indicatori di analisi e valutazione messi a punto dall'Ente, come i monitoraggi quali-quantitativi sulla popolazione scolastica per ogni scuola-indirizzo formativo, conferenze pubbliche partecipative sul territorio, Strategia Aree interne, Osservatorio regionale, ecc..

In questo contesto, appare decisivo porre in essere tutte le iniziative volte a contrastare il fenomeno del "mismatch", al fine di colmare il divario tra la domanda e offerta di lavoro in relazione alle competenze professionali e formative acquisite in ambito scolastico, avviando in particolare un dialogo ed un confronto con il sistema produttivo e con le associazioni di categoria.

### **Obiettivo operativo 2023-AS4-OS1-002**

#### **Manutenzione ordinaria degli edifici scolastici**

La manutenzione ordinaria si attua attraverso la programmazione, progettazione e gestione degli interventi sugli immobili scolastici di competenza dell'Ente (strutture, finiture, impianti, ecc.), garantendo la realizzazione di interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione necessarie per fronteggiare il deperimento dei manufatti e delle relative pertinenze, al fine di conservarne lo stato e la fruibilità di tutte le componenti, degli impianti e delle opere connesse, mantenendole in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza, anche al fine, in taluni casi, di eliminare eventuali rischi in caso di riscontrata urgenza o somma urgenza.

### **Obiettivo operativo 2023-AS4-OS1-003**

#### **Manutenzione straordinaria degli edifici scolastici**

Per questo obiettivo operativo si procederà con la progettazione (anche con il ricorso a professionisti esterni), l'affidamento dei lavori e la direzione lavori per gli interventi sugli immobili scolastici di competenza dell'Ente in applicazione alle normative vigenti in materia di lavori pubblici, finanziarie, urbanistiche, sismiche, al fine della realizzazione a regola d'arte dell'intervento stesso. Finalità degli interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo sarà non solo il mantenimento conservativo dell'immobile ma anche la sua valorizzazione.

Lo stanziamento, negli ultimi tempi, di consistenti finanziamenti statali per l'edilizia scolastica richiederà un'attenta valutazione e rispetto delle priorità degli interventi, della loro programmazione e successione temporale, delle pressanti e inderogabili scadenze fissate per la fruizione degli stessi finanziamenti. Inoltre alla luce dello sblocco dei finanziamenti per la ricostruzione e dei fondi per edilizia scolastica PNRR, la programmazione della manutenzione straordinaria terrà conto degli interventi necessari all'adeguamento sismico, con la possibile realizzazione in taluni casi anche di nuovi edifici, più funzionali ed efficienti. Non ultimo vi sarà l'obiettivo dell'efficientamento energetico, dell'uso razionale dell'energia, della sostenibilità energetica e ambientale del patrimonio edilizio scolastico, con il duplice obiettivo del risparmio economico di gestione e del trasferimento culturale ai giovani dell'importanza della questione ambientale come primaria e cruciale per il futuro dell'Ente e del Paese

## **Obiettivo strategico 2023\_AS4\_OS2**

### **IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE**

Obiettivo strategico da perseguire nei prossimi anni è l'adeguamento, finalizzato alla valorizzazione, e la messa in sicurezza, alla luce delle più recenti normative, del patrimonio immobiliare. Sarà inoltre perseguita la

valorizzazione del patrimonio immobiliare, la fruizione e l'ottimizzazione della sua redditività anche attraverso interventi di miglioramento strutturale ed energetico, adeguamento e messa a norma degli stessi. Il patrimonio immobiliare è diventato ormai, stante l'attuale situazione in cui versano le Province, una non trascurabile fonte di risorse. I numerosi interventi legislativi recenti hanno introdotto norme tese, direttamente o indirettamente, ad incentivare il concorso della leva immobiliare da parte della pubblica amministrazione per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Una corretta gestione del patrimonio va pertanto vista anche in funzione di un contenimento della spesa. Una particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale di proprietà, al fine di garantirne la redditività e la migliore fruibilità, anche in funzione di promozione dell'area vasta.

Permane la necessità dello sviluppo di un progetto già avviato per la digitalizzazione dei beni patrimoniali, anche in aderenza ai principi normativi del Decreto Ministeriale n. 430/2019 che impone la costituzione dell'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP) e del Decreto Ministeriale n. 560/2017 detto Decreto BIM, da integrare con tutte le altre banche dati dell'ente, che deve quindi porre come obiettivo la digitalizzazione dei processi collegati alle funzioni di gestione del patrimonio, dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici più in generale. Tale progetto potrà essere, in una seconda fase, esteso a supporto di quei comuni del territorio che, per dimensioni operative o esigenze organizzative, non saranno in grado di operare con tali evolute modalità, estendendo i servizi di Stazione Appaltante anche alla gestione delle Opere Pubbliche in ambito BIM e Facility Management.

### **Obiettivo operativo 2023-AS4-OS2-001**

#### **Valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Ente**

L'adeguamento, la messa in sicurezza e la valorizzazione del patrimonio immobiliare si realizza attraverso l'analisi dei fabbisogni manutentivi del proprio patrimonio immobiliare, avendo come obiettivo prioritario l'innalzamento dei livelli di sicurezza degli edifici sedi dei luoghi di lavoro. Per gli edifici monumentali andrà invece assicurata la loro conservazione, tutela e valorizzazione anche attraverso la capacità di partecipare ai bandi e reperire i finanziamenti del PNRR specifici.

### **Obiettivo operativo 2023-AS4-OS2-002**

#### **Gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente**

Al fine di garantire una corretta gestione del patrimonio immobiliare, ed in correlazione con il progetto di sistema informativo, si procederà ad un monitoraggio sugli adempimenti contrattuali delle locazioni attive e passive e alle verifiche delle concessioni di beni immobili in essere. Obiettivo principale è quello relativo all'efficientamento energetico, all'uso razionale dell'energia, alla sostenibilità energetica e ambientale del patrimonio, con il duplice obiettivo del risparmio economico di gestione e del trasferimento culturale dell'importanza della questione ambientale come primaria e cruciale per il futuro dell'Ente e del Paese.

## **Obiettivo strategico 2023\_AS4\_OS3**

### **TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO E LORO VALORIZZAZIONE**

In riferimento all'attuale situazione delineata dal noto quadro normativo di riordino delle funzioni degli Enti locali, il SERVIZIO AMBIENTE – GESTIONE BONIFICHE SITI CONTAMINATI svolge le funzioni inerenti il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti per i siti presenti su tutto il territorio della Provincia di Terni – D.Lgs. 152/2006 e normative collegate.

In merito si prospetta che, nei prossimi due anni, il descritto Ufficio gestirà i relativi procedimenti di bonifica già in istruttoria, come segue:

- Siti d'Interesse Regionale (S.I.R.), come individuati nell'Anagrafe dei siti contaminati della Regione Umbria, a titolo esemplificativo, SGL Carbon, Basell, A.D.I.C.A. S.r.l., Alcantara S.p.A., ecc.;
- Siti d'Interesse Nazionale (S.I.N.), come individuati presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del

Territorio, a titolo esemplificativo, TK AST Acciai Speciali Terni, EON, Terna, ex stabilimenti chimici di Papigno, ecc.;

- siti privati, come individuati nell’Anagrafe dei siti contaminati della Regione Umbria, a titolo esemplificativo, reti di distribuzione carburante, bonifica serbatoi e cisterne, ecc..

Nell’ambito della programmazione si prevede di perseguire i seguenti PROGETTI:

- Supporto ai Comuni in materia di bonifica dei siti contaminati, mediante apposita convenzione, per fornire, in particolare, supporto normativo ed assistenza per attività di cantiere.
- Anagrafe dei siti contaminati della Regione Umbria: popolamento dati dell’Anagrafe per il periodo 1999 – 2013 in relazione a procedimenti di bonifica conclusi, ad oggi conservati esclusivamente su supporto cartaceo. La finalità è di consentire la tracciabilità della situazione ambientale per fini edilizi, urbanistici ed ambientali.
- Collaborazione con Università degli Studi di Perugia, consistente in attività di assistenza e di tutoraggio agli studenti laureandi in materie scientifiche, già formalizzata negli anni 2013–2014.

Nel contesto dell’attuale situazione dei ristrutturati Enti locali, il SERVIZIO AMBIENTE – GESTIONE PROCEDURE SEMPLIFICATE IMPIANTI RECUPERO RIFIUTI svolge le funzioni inerenti la verifica ed il controllo dei requisiti per l’applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli artt. 214, 215, 216 D. Lgs. 152/2006 per gli impianti di recupero dei rifiuti situati su tutto il territorio della Provincia di Terni – D.Lgs. 152/2006, D.M. 5.2.1998 e normative collegate.

In merito si prospetta che, nei prossimi due anni, il Servizio – Gestione Procedure Semplificate gestirà i relativi procedimenti già in istruttoria, nonché quelli relativi alle nuove comunicazioni per l’avvio di impianti di recupero di rifiuti.

Nell’ambito della programmazione il descritto Ufficio prevede di perseguire i seguenti PROGETTI: Elaborazione Protocollo interno di ristrutturazione dell’Ufficio, per le funzioni e per le attività, derivante dall’approfondimento della normativa di settore in relazione al mutato quadro normativo – L. 56/2014 e normative collegate - con particolare riferimento alla competenza dell’Ente Provincia nel procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Istituzione nuovo registro iscrizione procedure semplificate, in considerazione del mutato quadro normativo.

In riferimento all’attuale situazione delineata dal noto quadro normativo di riordino delle funzioni degli Enti locali, il SERVIZIO AMBIENTE – GESTIONE IMPIANTI RIPETITORI-RADIOFREQUENZE la Provincia di Terni non svolge più le funzioni inerenti la concessione d’uso delle radiofrequenze su tutto il territorio della Provincia di Terni – D.Lgs. 177/2005, D.Lgs. 259/2003, L.R. Umbria 9/2002.

In merito a tale attività, “si prospetta” che nei prossimi due anni, il nominato Ufficio gestirà i relativi procedimenti già in essere, autorizzati dal Ministero competente. Quelle relative alle eventuali nuove istanze di concessione d’uso di radiofrequenze, non saranno accolte in quanto come già sopra riportato, la Provincia non ha tra le sue attribuzioni tale competenza.

### **Obiettivo operativo 2023-AS4-OS3-OO1**

#### **Gestione delle competenze in materia ambientale**

L’obiettivo operativo si articola nella gestione delle competenze residue rimaste in capo alla Provincia dopo la Riforma Del Rio e la L.R. 10/2015, che comprende sia tutta l’attività di contenzioso ambientale della Provincia di Terni, sia l’attività autorizzatoria relativa alle procedure semplificate, la gestione delle istruttorie delle bonifiche dei siti inquinati, la gestione dei relativi catasti.

### 3.6 IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Il Piano della *performance* (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009) è un documento programmatico triennale definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica (linee guida n. 1/2017), entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano individua gli obiettivi specifici ed annuali di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b) del d.lgs. 150/2009 e definisce le risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Nel presente documento di programmazione che interessa l'arco temporale 2023/2025, viene inserito il piano delle performance 2022/2024 (approvato con delibera del Presidente nr.            del            ) in quanto gli obiettivi in esso contenuti sono obiettivi operativi pluriennali che prevedono all'interno dei macro-assi definiti a livello strategico (riduzione tempi procedurali, riduzione tempi di pagamento, riduzione della consistenza dei residui atti e passivi presenti nel bilancio dell'Ente, analisi e rilevamento della qualità dei servizi) verifiche sulla reale situazione a decorrere dall'anno 2022; queste verifiche costituiranno la base ove andranno definiti e costruiti gli obiettivi operativi di miglioramento a far data dall'annualità 2023.

Tali obiettivi, per il triennio 2023/2025, andranno declinati nell'ambito del nuovo strumento di secondo livello programmatico prevista dal decreto legge n. 80/2021, il PIAO, il piano unico integrato che assorbe, come previsto dal DPR n. 81 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022, molti dei documenti di programmazione che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

## ***PIANO DELLE PERFORMANCE 2022/2024***

### ***Sez. I – IDENTITÀ TERRITORIALE E ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE***

La provincia di Terni si estende su un territorio articolato, con 33 Comuni, di cui ben 27 sotto i 5.000 abitanti, connotato da vocazione agricola ed agroalimentare nel territorio ed industriale nel capoluogo, con una superficie piano altimetrica non uniforme pari a circa 2127,18 kmq. E caratterizzata da poli di attrazione turistica.

Su tale estensione si articolano ben 2 laghi, 5 fiumi e 9 torrenti, 153,530 Km. di strade statali, 646,544 Km di strade provinciali, 47,190 km. di autostrade e km 246 di strade di "interesse regionale".

La popolazione residente a gennaio 2021 è pari a 219.946 unità.

Inoltre gli edifici delle Scuole Secondarie di II° di competenza della Provincia sono pari a 21 .

#### ***Descrizione del processo di formazione del Piano analisi quali quantitative delle risorse umane e descrizione dell'organizzazione***

L'approvazione delle linee programmatiche di mandato, pur non costituendo un adempimento obbligatorio ai sensi di quanto previsto dalla L. 56/14, e come confermato dalla nota n. 1/2014 del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, è stata ritenuta strategicamente necessaria dal Consiglio provinciale con l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente, approvato il con atto n. 1. (L'art. 18, comma 5) stabilisce, infatti, che il Presidente debba presentare al Consiglio provinciale, entro 45 giorni dall'insediamento, le linee programmatiche relative al mandato ai fini dell'approvazione.

Le linee programmatiche di questo mandato trovano il loro fondamento nell'ancora fase transitoria di assestamento dell'organizzazione dello Stato a livello periferico che ha decretato la vigente impostazione del titolo V° della Costituzione, in attesa di ulteriori sviluppi di adeguamento tecnico-normativo, peraltro richiesti anche dall'UPI (Unione delle Province d'Italia) attraverso un intervento ordinamentale sull'assetto istituzionale delle Province.

Il piano strategico è stato elaborato partendo dai risultati ultimi attesi per la collettività servita. Con le attività di pianificazione e programmazione, di fatto si disegnano gli scenari nei quali pensiamo di operare, sia nell'immediato futuro che a più lungo termine, e si è cercato quindi di allocare le risorse per poter rispondere al meglio alle sfide che dobbiamo affrontare per perseguire con successo il nostro mandato e la nostra missione.

Le risorse disponibili sono sempre più limitate, anche in considerazione del particolare momento in cui viene elaborato il presente documento, rispetto a tutte le cose che dovremmo fare, e fare bene, sorge quindi il problema di ottimizzarne l'uso non per migliorare le probabilità di successo, ma per garantire il minimo essenziale. Quello che in pratica è stato fatto è di formulare una serie di ipotesi, dette anche assunzioni strategiche (scenari) sulle quali basare la strategia vera e propria dell'organizzazione, intendendo per strategia, quello che si decide di fare, ma anche quello che si decide di non fare, per creare valore per la collettività nel proprio ambito di competenza.

Per descrivere compiutamente la strategia sono stati individuati una serie di obiettivi strategici che danno una visione olistica di ciò che si intende fare per perseguire la propria missione ed il proprio mandato con successo in un determinato contesto. Per fare questo è opportuno vedere l'organizzazione attraverso una serie di prospettive differenti, legate tra loro, e poi alla missione dell'organizzazione, tramite relazioni di causa effetto. Le prospettive in questione sono tre:

- la prospettiva dei risultati, cioè della collettività di riferimento;
- la prospettiva dei processi;
- la prospettiva della gestione delle risorse (intangibili e finanziarie).

La riflessione strategica aiuta l'organizzazione a:

- comprendere come è posizionata rispetto ai bisogni ed alle esigenze della popolazione;
- sviluppare una serie di risultati da raggiungere per il bene della collettività, ispirati dalla propria missione e dal proprio mandato;
- individuare i processi e le attività chiave in cui eccellere per generare tali risultati;
- collegare i risultati da ottenere ai processi da eseguire e questi alle risorse necessarie per eseguirli.

Spesso si danno per scontate ed ovvie le condizioni in cui opera l'organizzazione, quindi l'approccio strategico si basa su assunzioni cristallizzate e su parametri che sono il più delle volte impostati sulla consuetudine ("qui si è sempre fatto così"). Se non si vuole rimanere prigionieri e succubi di questa logica si deve utilizzare un diverso approccio strategico, più aperto, così da permettere di analizzare a fondo il bacino di utenza in cui si opera per individuare gli elementi strategici sui quali concentrare i propri sforzi per generare una nuova e più efficace proposta di valore al cittadino/utente/cliente.

Gli sviluppi istituzionali e finanziari

La Legge n. 56/2014 ha individuato, in un'ottica di area vasta ed in attesa della riforma costituzionale, i seguenti organi della Provincia:

- il Presidente della Provincia,
- il Consiglio provinciale,
- l'Assemblea dei Sindaci

L'esito della passata consultazione referendaria ha confermato il riferimento costituzionale contenuto nell'articolo 144 della Costituzione secondo cui le Province, con i Comuni, le Città Metropolitane, le Regioni e lo Stato, sono enti costitutivi della Repubblica, creando un "enigma" istituzionale nonché operativo a seguito dell'incidenza e degli effetti della L. n. 190/14. Il dispiegamento complessivo degli effetti della riforma delle Province contenuto nella Legge n. 56/2014, con particolare riferimento all'articolo 1, comma 51, era infatti in parte subordinato all'approvazione della succitata revisione costituzionale ("in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione") e come è stato ben commentato da autorevoli esponenti della Corte Costituzionale "in termini effettivi la mancata revisione della Costituzione non cambia nulla rispetto alla legislazione esistente", evidenziando tuttavia che "quella legge operava delle innovazioni che sarebbero state rese definitive e radicali con modifiche della Carta".

L'organizzazione della struttura

La L. n. 56/2014, nel ridisegnare l'assetto e il ruolo delle province, con la relativa attribuzione delle nuove competenze, ha determinato un progressivo riordino dell'organizzazione dell'Ente.

Le indicazioni principali sulla direzione da intraprendere sono state fornite dalla L. n. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015") che ha imposto tagli lineari alla spesa relativa alle dotazioni organiche e, in particolare, il comma 421 ha stabilito per le Province la riduzione del 50% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato con riferimento alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014 (8 aprile 2014), tenendo conto delle funzioni attribuite.

L'attuazione di tali norme ha richiesto un articolato iter procedurale che ha comportato per l'Ente una costante e progressiva riduzione del personale (si è passati da n. 347 dipendenti a tempo indeterminato alla data dell'8 aprile 2014 a n. 143 alla data del 1 gennaio 2020,

Ulteriori effetti sulla struttura organizzativa dell'Ente dipendono dall'attuazione dei contenuti della L.R. 10/2015 che, in recepimento della legge 56/2014, ha provveduto al riordino delle "funzioni delegate" dalla Regione Umbria alle province. Il 2016 è stato, pertanto, caratterizzato da tutti gli adempimenti e iniziative necessari a chiudere questa fase di transizione per quanto attiene, in particolare, la ricollocazione del personale sovranumerario e la definizione dell'assetto di macro organizzazione che si è compiuto con la delibera n. 110 del 9.11.2016 "DEFINIZIONE DEGLI ASSETTI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'ENTE con la quale è stato approvato il Piano Generale di Riorganizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Terni tuttora in vigore.

Negli anni 2018, 2019 e successivi si è assistito ad un decremento delle unità per effetto di mobilità e pensionamenti confermando le problematiche organizzative legate dall'entrata in vigore della cosiddetta "legge Delrio" oltre agli interventi normativi da parte della Regione Umbria in materia di funzioni "delegate" accompagnati da insufficienti trasferimenti finanziari, da un numero non adeguato di persone dedicate e da alcune criticità rispetto alle competenze in alcune materie con diretta ricaduta sul territorio (ad esempio: polizia provinciale). Quadro che si è definitivamente delinato a seguito del passaggio del personale dei centri per l'impiego alla Agenzia regionale ARPAL (Agenzia Regionale Politiche Attive Lavoro).

La Provincia di Terni si trova ormai da oltre un triennio, così come la quasi totalità delle Province italiane, in una situazione di strutturale criticità che è stata anche oggetto di un intervento della Corte dei Conti che ha evidenziato la forte discrasia tra ciò che la legge stabilisce come funzioni fondamentali delle Province e i continui tagli finanziari, assolutamente eccessivi per il mantenimento dei servizi alla comunità

**SEZIONE II - PROFILO TERRITORIALE SOCIALE ED ECONOMICO**  
**Analisi del contesto socio-economico generale del territorio provinciale**

**Scheda di analisi swot**

<p><b>Strenghts (punti di forza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• centralità geografica a livello nazionale;</li> <li>• presenza della grande industria;</li> <li>• vocazione turistica (notevole patrimonio naturale, culturale e sociale);</li> <li>• Eccezionale potenzialità localizzativa per le nuove imprese dovuta anche alla dismissione di ex siti industriali (insediamenti siderurgici e chimici);</li> <li>• Prospettiva di crescita della intermodalità regionale con la creazione delle nuove piattaforme logistiche;</li> <li>• Elevata dotazione di attrezzature sociali e culturali;</li> </ul>	<p><b>Weaknesses (punti di debolezza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficienza amministrativa degli Enti Locali;</li> <li>• accesso al credito;</li> <li>• Scarso sviluppo dell'intermodalità;</li> <li>• Rete stradale;</li> <li>• Rete ferroviaria: contraddizione tra livello di servizio ed indice- di dotazione infrastrutturale;</li> <li>• Insufficiente coordinamento tra lo sviluppo insediativi e le problematiche ambientali;</li> </ul>
<p><b>Opportunities (opportunità)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la produttività delle imprese;</li> <li>• riduzione del deficit infrastrutturale in tutte lemodalità di trasporto e comunicazione;</li> <li>• Vicinanza all'area metropolitana di Roma;</li> <li>• Accessibilità verso nuovi servizi e verso nuovi mercati grazie alle infrastrutture di rilievo nazionale ed internazionale;</li> <li>• Crescita del turismo in relazione all'incremento di accessibilità e all'interesseper le risorse ambientali;</li> <li>• Aree dismesse come risorsa per sperimentare nuovi modelli insediativi e produttivi;</li> </ul>	<p><b>Threats (minacce)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuale posizione marginale rispetto ai grandi assi europei ed alle reti principali a livello nazionale;</li> <li>• Situazione di marginalità per le aree interne;</li> <li>• Forte presenza di traffici di passaggio con conseguenti disagi ambientali;</li> <li>• Ritardo nella realizzazione delle infrastrutture programmate;</li> </ul>

**SEZIONE III –  
AREE STRATEGICA DI INTERVENTO  
Obiettivi Strategici**

**AREA STRATEGICA**  
Assestamento della struttura  
Servizi al territorio e funzioni delegate.

**AREA STRATEGICA**  
Valorizzazione del Patrimonio  
Edilizio, Infrastrutturale, e  
ottimizzazione risorse  
finanziarie

**AREA STRATEGICA**  
Ambiente, territorio,  
protezione civile e trasporti

A) Incrementare le attività dedicate al recupero delle risorse economiche e/o abbattimento dei costi, mediante l'ottimizzazione delle procedure esistenti o implementazione di nuove; estensione di tutte le attività dei controlli riservate dalla legge e regolamenti, valorizzando l'impegno gestionale, il controllo della spesa e gli equilibri di bilancio, in considerazione delle necessità di assestamento dell'Ente anche rispetto ad una situazione amministrativa – finanziaria ancora critica ed incerta, mantenendo o migliorando l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.

B) La valorizzazione professionale attraverso lo sviluppo di una adeguata analisi organizzativa, di un migliore dimensionamento e ripensamento della Struttura dell'Ente che si dovrà adeguare ai mutamenti legislativi e di indirizzo. Adottare tutti gli strumenti a disposizione al fine di conciliare le esigenze dell'organizzazione e le aspettative della collettività, sviluppando adeguati standard di qualità dei servizi interni ed esterni. Aggiornamento costante del piano integrato di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sia in termini di formazione che di sensibilizzazione e partecipazione del personale.

C) Pensare alla realizzazione di progetti speciali relativi al mantenimento, riqualificazione e soprattutto valorizzazione del patrimonio complessivo dell'Ente, con particolare attenzione agli edifici scolastici e alla rete viaria mediante l'individuazione di nuovi finanziamenti. Adeguamenti e miglioramenti dell'efficienza dal punto di vista strutturale - energetico e dal punto di vista dell'utilizzo al fine di incrementare anche le risorse finanziarie.

D) Servizi a supporto delle amministrazioni locali in una logica di area vasta, dedicato alla strutturazione di servizi informatici (reti comunali e di rilevanza di area vasta), centrali di committenza e per tutti i servizi richiesti dai Comuni. L'azione a supporto dei Comuni diventa, quindi, centrale nella mission dell'Ente

E). Fondamentale è la manutenzione delle pavimentazioni stradali e il mantenimento di funzionalità della rete di competenza attraverso interventi di adeguamento finanziati con fondi statali. Questo resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l'economia e la produttività del territorio

La Provincia intende svolgere al meglio le proprie competenze in materia di;

1) Protezione Civile, tra le quali, l'attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello provinciale. 2) Mantenimento del presidio territoriale sui processi di competenza della Polizia Provinciale 3) Ambiente e gestione del contenzioso giudiziale in materia ambiente

## OBIETTIVI TRASVERSALI

*Gli obiettivi trasversali sono definiti nel rispetto del vigente Sistema di misurazione della performance in vigore alla data odierna.*

*Si tratta di obiettivi comuni a tutta o parte della struttura, che, per il loro raggiungimento, necessitano del fattivo contributo di più aree.*

*Gli obiettivi di carattere trasversale sono stati assegnati al Segretario Generale che svolge l'attività di coordinamento delle attività necessarie al loro conseguimento; Alcuni di questi obiettivi potranno essere assegnati, in qualità di coordinatore, ai Direttori delle Aree che li potrebbe anche utilizzare come obiettivo specifico della struttura da lui diretta.*

*Al termine dell'esercizio il coordinatore di ciascun obiettivo trasversale, se diverso dal Segretario Generale, redige una relazione circa il contributo di ciascuna area al perseguimento dell'obiettivo assegnato.*

*Gli obiettivi elencati di seguito riguardano per lo più l'approvazione dei documenti di programmazione e rendicontazione, monitoraggio e controllo dell'ente. In tal senso rappresentano obiettivi trasversali a tutte le strutture, pur facendo capo ad un'area specifica per quanto concerne la direzione e il coordinamento del processo, la redazione dei documenti finali e la proposta degli atti di approvazione. In particolare, le specifiche fasi di lavoro previste, con i relativi tempi, rappresentano a tutti gli effetti obiettivi affidati alle aree e ai servizi per quanto richiesto di loro competenza.*

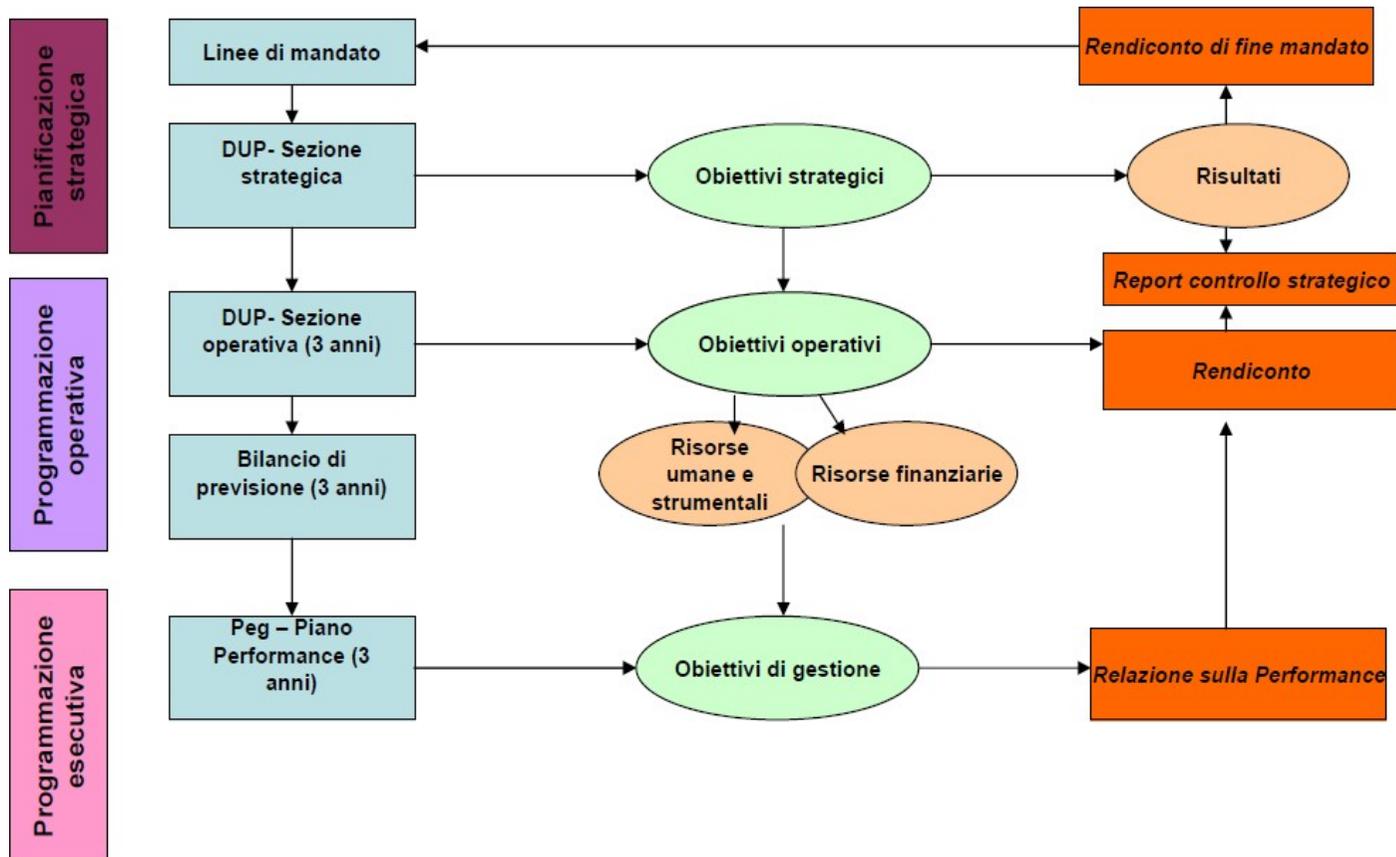
*Residuano poi alcuni obiettivi trasversali solo ad alcune aree, che toccano aspetti specifici che richiedono il contributo di diverse professionalità.*

- A) Consolidamento strumenti organizzativi e gestionali sviluppati nel corso del periodo emergenziale dello smartworking.*
- B) Obiettivo trasversale facente capo al Segretario Generale. Il piano anti corruzione e trasparenza contenente disposizioni finalizzate all'attuazione degli obblighi di trasparenza. Ogni direttore/posizione organizzativa assume gli obblighi di pubblicazione di cui alla tabella allegata al piano ed in vigore. Le fasi principali assegnate ai servizi sono le seguenti:
  - 1) entro scadenze specifiche, risultanti dalle disposizioni in vigore, dovranno essere aggiornati i dati pubblicati in amministrazione trasparente. Il Responsabile del Servizio assume il coordinamento del processo di aggiornamento. Entro la data indicata da Anac, il Nucleo di Valutazione (NdV) attesta l'avvenuta pubblicazione dei dati.**

Specifici obiettivi finalizzati all'efficientamento della macchina amministrativa definiti anche sulla base delle linee programmatiche dell'amministrazione:

- Obiettivi legati alle attività finalizzate alla riduzione dei tempi di pagamento e ad una particolare attenzione agli elementi connessi all'applicazione dei principi contabili per una più razionale ed adeguata azione amministrativa.
- Obiettivi relativi alla riduzione dei tempi dei procedimenti in particolari per quelli connessi alle autorizzazioni, al rilascio di documenti amministrativi richiesti su istanza di parte da soggetti esterni e allo svolgimento di attività connesse ad adempimenti relativi a convenzioni con altri soggetti esterni.
- Rilevazione della qualità percepita, attraverso strumenti di indagine statistica, relativi alle attività connesse ai servizi verso l'esterno sia nei confronti di soggetti istituzionali, quali quelli relativi all'utilizzo della centrale unica di committenza, sia con soggetti privati in particolare l'utenza della viabilità provinciale, dell'edilizia scolastica e dei trasporti.
- Indagine interna finalizzata alla rilevazione degli elementi connessi al benessere organizzativo.

# IL PROCESSO DELLA PERFORMANCE



**OBIETTIVI OPERATIVI**  
**PIANO DELLE PERFORMANCE ANNO 2022**

## SECRETARIO GENERALE AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Segretario Generale

Responsabile: Dott. Paolo Ricciarelli

Area strategica: Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.

Missione/Programma: Miglioramento/Mantenimento

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
A1	Modifica regolamento su funzionamento del Consiglio provinciale	Miglioramento funzionamento Consiglio provinciale	50%
B2	Formazione interna in materia di anticorruzione e trasparenza	Formazione del personale dell'Ente	50%

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo: Sono indicate nelle schede contabili allegate**

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Paolo Ricciarelli

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1) Aggiornamento regolamento Consiglio provinciale**

Peso %: 100      Incidenza: pluriennale      Tipologia: Miglioramento

**FASI: 1) studio e analisi del testo vigente 2) redazione proposta per il Consiglio.**

**INDICATORI : data ultimazione studio e analisi; data redazione proposta**

**TARGET: completamento studio e analisi entro il 30/11/2022; proposta regolamento modificato entro 31/12/2022**

**B2.1) Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza**

Peso %: 100      Incidenza: pluriennale      Tipologia: Mantenimento

**FASI: 1) preparazione materiale didattico; 2) svolgimento formazione**

**INDICATORI : data ultimazione preparazione materiale didattico; date giornate documentate**

**TARGET: produzione materiale didattico entro 31/10/2022; svolgimento di 2 giornate di formazione (documentate) entro 31/12/2022**

## CORPO di POLIZIA PROVINCIALE AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: POLIZIA PROVINCIALE

Responsabile: Mario Borghi

Area strategica: Presidio del territorio provinciale

Missione/Programma: 3 / 1

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
<b>Nr. A1</b>	<b>Progetto/Obiettivo operativo:</b> Presidiare il territorio provinciale anche in risposta ad istanze derivanti da accordi tra Enti.	<b>Finalità:</b> Mantenere un presidio sul territorio mirato alla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica ed ittica, nonché della sicurezza stradale su strade provinciali, attraverso la vigilanza ed il controllo, intesi come strumenti di prevenzione e repressione dei possibili comportamenti illeciti di carattere amministrativo e penale, nonché svolgere tutte le attività di competenza e prestare il dovuto supporto ai servizi dell'Amministrazione Provinciale laddove l'intervento della polizia si renda necessario ed attuare una collaborazione con gli altri Enti Istituzionali che lo richiedono. Adempiere alle indicazioni di cui alla Convenzione stipulata tra Regione Umbria e Provincia di Terni per specifiche attività di vigilanza e controllo in materia ittico-venatoria da parte della Polizia Provinciale.
<b>Peso % sul CdR : 100</b>		

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate					
<b>Titolo</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Compet. 2022</b>	<b>Compet. 2023</b>	<b>Compete. 2024</b>	<b>Residui</b>
Spese					
<b>Titolo</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Compet. 2022</b>	<b>Compet. 2023</b>	<b>Compete. 2024</b>	<b>Residui</b>

## **Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Mario Borghi</b> <b>Massimiliano Testarella</b> <b>Andrea Costantini</b> <b>Paolo Luigi Piscini</b> <b>Giandomenico Tardiolo</b>
---

### **Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1) effettuare controlli , verifiche ed interventi secondo istanze e segnalazioni pervenute.**

Peso %: **100** Incidenza: **pluriennale** Tipologia: **miglioramento**

**FASI 1) Organizzazione e Programmazione attività in base alle richieste e segnalazioni pervenute 2) effettuazione interventi**

**INDICATORI a) n. istanze pervenute – n. interventi effettuati / istanze pervenute**

**b) n. interventi programmati – n. interventi effettuati / Interventi programmati**

**TARGET: a) Dare riscontro ad almeno il 95% delle attività richieste**

**b) Effettuare il 100% degli interventi programmati**

## AREA GIURIDICA AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Affari Generali

Responsabile: Dott.ssa De Santis Catia

Area strategica: Assestamento della Struttura Servizi al Territorio funzioni delegate - ottimizzazione delle procedure

Missione/Programma: 01/01

Miglioramento del Servizio

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
B1	Riduzione dei tempi dei procedimenti in particolare per quelli connessi alle richieste di accesso agli atti	Miglioramento del Servizio	100%

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

De Santis Catia  
Conti Stefano  
Capiato Stefano  
Belfiore Angelo

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1) Classificazione dei procedimenti per tipologia accesso ed individuazione del servizio competente , valutazione tempi di concessione -**

Peso %: **100**      Incidenza: pluriennale      Tipologia: Mantenimento

**FASI 1) identificazione delle richieste e suddivisione per competenza e per tipologia 2)verifica tempi di emissione dell'accesso.**

**INDICATORI : produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg o quanto stabilito per lo specifico procedimento**

**TARGET:      produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA GIURIDICA AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Affari Generali

Responsabile: Dott.ssa De Santis Catia

Area strategica: Assestamento della Struttura Servizi al Territorio funzioni delegate - ottimizzazione delle procedure

Missione/Programma: 01/01

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
B1	elementi connessi all'applicazione dei principi contabili per una più razionale ed adeguata azione amministrativa. – verifica e valutazione dei residui attivi contabili	Riduzione importo residui attivi in materia di rifiuti	100 %

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

De Santis Catia  
Pennesi Tiziana  
Meloni Ena

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1) Ricognizione e conclusione dei procedimenti sanzionatori relativi alla matrice rifiuti - residui attivi**

Peso %: **100**      Incidenza: pluriennale      Tipologia: Mantenimento

**FASI 1) ricognizione residui attivi anno 2018 2) determinazione importo somme recupero bonario degli introiti 3) numero di iscrizione ruoli esattoriali anno 2018 per le somme recuperate**

**INDICATORI produzione report dettagliato entro il 31/12/2022 – Percentuale dei residui valutati (per importi sul totale a residuo )**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022 per le fasi 1 e 2**

**valutazione esigibilità e dei residui entro il 31/12/2022 (fase 3 )**

## AREA GIURIDICA AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Assistenza Comuni

Responsabile: Dott.ssa De Santis Catia

Area strategica: Assestamento della struttura Servizi al territorio funzioni delegate – centrali di committenza azioni a supporto di Comuni

Missione/Programma: 1/09

Miglioramento del Servizio

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
B1	Riduzione dei tempi dei procedimenti per lo svolgimento delle gare	Miglioramento del Servizio	100%

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

De Santis Catia  
Fausti Ylenia  
Penna Sabrina  
Sorgenti Stefano

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1) Individuazione dei procedimenti delle gare e riduzione dei tempi per le varie fasi**

Peso %: **100**      Incidenza: pluriennale      Tipologia: Mantenimento

**FASI 1) ricognizione procedimenti gare 2) % di riduzione tempi con riferimento ai carichi di lavoro complessivi del Servizio**

**INDICATORI: produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg o quanto stabilito per lo specifico procedimento**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA GIURIDICA

### AZIONI E PIANI OPERATIVI

**Centro di Responsabilità:** Servizio Procedure informatiche e supporto per il digitale

**Responsabile:** Onori Paolo

Area strategica: Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie

Missione/Programma: 01 / 06

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
B1	Rilevazione qualità percepita	Miglioramento qualità	50
A1	Riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno	ridurre poste di bilancio per ritardato pagamento	50

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Onori Paolo

Belfiore Angelo

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1) Rilevazione qualità percepita**

Peso %: 100      Incidenza: **pluriennale**      Tipologia: miglioramento

**FASI 1) Ricognizione servizi      2) Predisposizione modulistica      3) Elaborazione risultati**

**INDICATORI: produzione report (servizi erogati)**

**TARGET: produzione report ricognizione entro 31/12/2022 (per fase 1, le fasi 2 e 3 saranno definite nel 2023)**

**A1.1) Verifica flussi procedurali di pagamento attinenti il servizio divisi per tipologia – individuazione tempi medi – verifica colli di bottiglia e criticità**

Peso %: **100**      Incidenza: **pluriennale**      Tipologia: miglioramento

**FASI 1) ricostruzione procedimento di liquidazione per fasi 2) verifica tempi per fase 3) individuazione criticità**

**INDICATORI produzione report dettagliato**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA GIURIDICA

### AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: **AMBIENTE**

Responsabile: **Castellani Maria Carla**

Linea strategica: **Ambiente, territorio, protezione civile e trasporti**

Missione/Programma: E) svolgere al meglio le proprie competenze in materia di ambiente

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
E1	Procedura di formazione di archivi informatici riferiti ai documenti gestiti nelle materie di competenza	Ottimizzare la gestione delle attività d'ufficio, facilitando la tracciabilità di procedimenti e documenti per le materie gestite	70
E2	Procedura di acquisizione/archiviazione della documentazione fotografica relativa all'attività di controllo	Creazione archivi di documentazione fotografica riferita a siti bonifica / impianti recupero rifiuti, favorendo la tracciabilità ambientale nel tempo	30

#### Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:

Entrate					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese					
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

#### Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo

Cat.	Profilo Professionale	Nome e Cognome
<b>D</b>	<b>Istruttore Dir. Amministrativo</b>	<b>Maria Carla CASTELLANI</b>
<b>B</b>	<b>Collaboratore Amministrativo</b>	<b>Giuliana GIOVENALI</b>
<b>C</b>	<b>Istruttore Tecnico</b>	<b>Massimiliano MAZZA</b>

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**E1.1) Creazione archivi informatici di atti e di documenti riferiti alle materie trattate e all'attività svolta dal Servizio Ambiente**

Peso %: 100 Incidenza: pluriennale Tipologia: miglioramento

**FASI**

**1) verifica stato aggiornamento procedimento siti / impianti 2) creazione archivio strutturato in cartelle digitali 3) codifica nomenclatura file/documenti 4) inserimento documenti/dati nelle cartelle digitali**

**INDICATORI**

**Manuale operativo, Archivi digitali – documenti inseriti**

**TARGET**

**Rilascio aggiornamento manuale operativo entro 31/12/2022 (per fasi 1, 2 e 3), aggiornamento nomenclatura file documenti per almeno il 60% delle cartelle (per fase 4)**

**E2.1) Creazione archivi informatici di documentazione fotografica prodotta dall'attività di controllo presso siti bonifica ed impianti recupero rifiuti**

Peso %: 100 Incidenza: pluriennale Tipologia: miglioramento

**FASI**

**1) codifica / nomenclatura documento fotografico rispetto alla singola fase del controllo 2) creazione cartella digitale ed inserimento file**

**INDICATORI**

**Archivi digitali – documentazione fotografica inserita**

**TARGET**

**aggiornamento nomenclatura file foto per almeno il 50% delle cartelle**

## AREA GIURIDICA

### AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Pubblica Istruzione, Università Pari Opportunità

Responsabile: Tiziana De Angelis

Area strategica: **Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.**

Missione/Programma: 10 / 05

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
A1	riduzione dei tempi dei procedimenti in particolare per quelli connessi alle autorizzazioni in materia educativo formativa	miglioramento del servizio	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo: Sono indicate nelle schede contabili allegate**

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Tiziana De Angelis

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1 Classificazione dei procedimenti autorizzatori per tipologia, valutazione tempi di concessione -**

Peso %: 100 Incidenza: pluriennale Tipologia: mantenimento

**FASI 1) Individuazione tipologia Scuole 2) Monitoraggio per tipologia 3) Flussi scolastici ,ottimizzazione rete scolastica e ampliamento offerta formativa**

**INDICATORI: n.Istituti Scolastici territorio provinciale , n.indirizzi offerta formativa Secondaria Superiore territorio provinciale**

**TARGET: produzione report dettagliato entro 31/12/2022**

## AREA: Economico Finanziaria AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità:	Prevenzione e Protezione
	Responsabile: Paolo Lucci

Area strategica: Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.

Missione/Programma: 01/10

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
B1	<i>Indagine interna finalizzata alla rilevazione dei elementi connessi al benessere lavorativo</i>	<i>Incrementare il benessere lavorativo dei dipendenti</i>	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate				
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Residui				
Spese				
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Residui				

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Paolo LUCCI</b> <b>Roberto NORI</b> <b>Giorgio FERRO</b>
---

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1)** Fare una mappatura delle attività, finalizzata all'eventuale individuazione di quelle che non garantiscono il benessere lavorativo dei dipendenti dell'Ente

Peso %: **100**    Incidenza: **annuale**    Tipologia: **miglioramento**

**FASI 1)** osservazione dell'ambiente di lavoro **2)** rilevazione ed elencazione delle attività connesse al benessere lavorativo **3)** proposta di aggiornamento dell'ambiente di lavoro tale da garantire il benessere dei lavoratori.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3 = report** elementi connessi agli spazi, agli ambienti e alle attrezzature connesse al benessere organizzativo

**TARGET:**

- Produzione di report entro il 31/12/2022.
- Riduzione delle attività che non garantiscono il benessere dei lavoratori nella percentuale del 50%, da raggiungere nel 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022)

**AREA: Economico - Finanziaria**  
**AZIONI E PIANI OPERATIVI**

<b>Centro di Responsabilità:</b>	<b>Sistemi informativi centrali e telecomunicazioni</b>
<b>Responsabile:</b>	<b>Paolo Lucci</b>

Area strategica : **Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie**

Missione/Programma: 01 / 08

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
A1	<i>revisione dei processi e dei modelli di lavoro dell'unità organizzativa (Servizio), in ottica di riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno</i>	<i>Evitare la formazione di nuovi residui passivi che contribuiscono a allungare i tempi di pagamento</i> <span style="float: right;">100</span>

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo: Sono indicate nelle schede contabili allegate**

Entrate Titolo Residui	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Spese Titolo Residui	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Nome e Cognome</b> <b>Paolo LUCCI</b> <b>Giorgio FERRO</b> <b>Roberto NORI</b>
--

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata all'individuazione di quelle relative al pagamento dei fornitori, con l'intento di diminuire i tempi medi di pagamento e verificare l'esistenza di criticità che impediscono il rispetto dei tempi di legge.

Peso %: **100**    Incidenza: **annuale**    Tipologia: **miglioramento**

**FASI**

**1)** ricostruzione procedimento di liquidazione delle spese; **2)** verifica dei tempi entro i quali si procede alla liquidazione dei documenti contabili; **3)** individuazione delle criticità che impediscono il rispetto dei tempi di pagamento.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = produzione di report dettagliati entro il 31/12/2022; scostamento medio rispetto al tempo di pagamento previsto dalla legge e cioè rispetto alla scadenza dei documenti a 30 giorni

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Riduzione percentuale dello scostamento medio del 10% nell'anno 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

## AREA: Economico - Finanziaria AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: GABINETTO DEL PRESIDENTE

Responsabile: Stefania Finocchio

Area strategica : Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie.

Missione/Programma: 01 / 01

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
A1	<i>revisione dei processi e dei modelli di lavoro dell'unità organizzativa (Servizio), in ottica di riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno</i>	<i>Evitare la formazione di nuovi residui passivi che contribuiscono a allungare i tempi di pagamento</i>
		100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo Residui	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Spese Titolo Residui	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Andrea Giovannini

Luciano Scio

Antonella Dangio

### **Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata all'individuazione di quelle relative al pagamento dei fornitori, con l'intento di diminuire i tempi medi di pagamento e verificare l'esistenza di criticità che impediscono il rispetto dei tempi di legge.

Peso %: **100**    Incidenza: **annuale**    Tipologia: **miglioramento**

#### **FASI**

**1)** ricostruzione procedimento di liquidazione delle spese; **2)** verifica dei tempi entro i quali si procede alla liquidazione dei documenti contabili; **3)** individuazione delle criticità che impediscono il rispetto dei tempi di pagamento.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = produzione di report dettagliati entro il 31/12/2022; scostamento medio rispetto al tempo di pagamento previsto dalla legge e cioè rispetto alla scadenza dei documenti a 30 giorni

#### **TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Riduzione percentuale dello scostamento medio del 10% nell'anno 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

## AREA: Economico - Finanziaria AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità:	Comunicazione Istituzionale
Responsabile:	Massimiliano Cinque

Area strategica : Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.

Missione/Programma: 01 / 01

	Nr. Progetto/Obiettivo operativo % sul CdR	Finalità	Peso
B1	Assicurare la comunicazione tempestiva per un miglior servizio alla Comunità amministrata	garantire uno standard di qualità nella comunicazione	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Titolo				
Residui				
Spese				
Titolo				
Residui				

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Massimiliano Cinque
---------------------

### **Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata al miglioramento e alla razionalizzazione della comunicazione verso la collettività interessata; efficientare l'azione di comunicazione

Peso %: **100**    Incidenza: **annuale**    Tipologia: **miglioramento**

**FASI 1)** osservazione dell'organizzazione reale del lavoro **2)** rilevazione ed elencazione dei processi, procedure ed attività del servizio con tempi e quantità **3)** proposta di reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con l'efficientamento della comunicazione verso l'esterno.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = progetti in orario, qualità complessiva del lavoro svolto (ad esempio numero di ricicli per documenti intermedi, livello di dettaglio dell'analisi, qualità della documentazione prodotta), rispetto delle scadenze per consegne e attività intermedie, tempo di esecuzione delle attività di progetto (presentazioni, rapporti); capacità di gestione delle urgenze (reattività ed efficacia nel rispondere all'urgenza), capacità di risposta a richieste ad hoc (efficacia nell'affrontare richieste non preventivate), efficacia del coordinamento e condivisione delle informazioni, reperibilità (capacità di contattare referenti interni/esterni in caso di necessità), proattività (capacità di proporre, anticipare, risolvere prima delle richieste), allineamento e condivisione di informazioni (conoscenza di informazioni necessarie allo svolgimento corretto delle attività).

#### **TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Riduzione percentuale dello scostamento medio del 10% nell'anno 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

**AREA: Economico - Finanziaria**  
**AZIONI E PIANI OPERATIVI**

<b>Centro di Responsabilità:</b>	<b>Gestione delle Risorse Umane</b>
<b>Responsabile:</b>	<b>Angela Di Nardo</b>

Linea strategica : **Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.**

Missione/Programma: 01 / 10

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità
	Peso % sul CdR	
B1	<i>Sviluppare strumenti di gestione delle risorse umane e del piano occupazionale orientati alla razionalizzazione e all'efficenza</i> <i>razionalizzare la gestione delle risorse umane</i>	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Titolo				
Residui				
Spese	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Titolo				
Residui				

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Angela Di Nardo</b>
Manuela Giglio
Luisella Di Giuli
Nannini Marina
Alessandra Marchesini
Ilaria Brusciolo

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**B1.1)** Attuazione e monitoraggio degli strumenti relativi alla politica del personale.

Peso %: 100    Incidenza: annuale    Tipologia: sviluppo

**FASI 1)** Programmazione delle attività **2)** progettazione e realizzazione documenti **3)** attuazione e gestione delle attività

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = Produzione report (predisposizione rilevazione: Grado di attuazione del Piano occupazionale, Grado di soddisfazione dei dipendenti sull'efficacia dell'organizzazione dell'attività lavorativa; Incarichi di lavoro nelle forme flessibili, Rilevazione e valutazione risultati relativi alla Programmazione dei fabbisogni).

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Nel 2023, riduzione del grado di insoddisfazione dei dipendenti relativamente all'organizzazione dell'attività lavorativa di almeno il 10% (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

**AREA: Economico - Finanziaria**  
**AZIONI E PIANI OPERATIVI**

<b>Centro di Responsabilità:</b>	<b>Economato e Provveditorato</b>
<b>Responsabile:</b>	<b>Francesca De Rosa</b>

Linea strategica : Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie

Missione/Programma: 01 / 03

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità
	Peso % sul CdR	
A1	<i>Mantenimento di un buon livello dei servizi e degli acquisti                      A supporto dell'attività dei servizi in una logica di                      ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di budget</i>	<i>garantire la qualita/efficacia degli acquisti di materiale comune</i>  <i>100</i>

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Titolo				
Residui				
Spese	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Titolo				
Residui				

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Francesca De Rosa</b>
Marina Ratini

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata all'individuazione di quelle che consentono di garantire la razionalizzazione del rapporto qualità/prezzo relativamente agli acquisti di materiale comune.

Peso %: **100**    Incidenza: **annuale**    Tipologia: **miglioramento**

**FASI**

1) ricostruzione procedimento di acquisto di materiale comune con obiettivi di razionalizzazione delle spese nel breve periodo delineati, comunque nell'ambito di un piano strategico di lungo periodo; 2) verifica dei tempi entro i quali si procede alla conclusione del procedimento; 3) individuazione delle criticità.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3 =** produzione di report dettagliati entro il 31/12/2022;

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Nel 2023, Miglioramento del rapporto qualità/prezzo relativamente agli acquisti di materiale comune di almeno il 10% (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

## AREA: Economico - Finanziaria AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Contabilità Economica Fiscale e di Cassa

Responsabile: Francesca De Rosa

Linea strategica : Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.

Linea strategica : Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie

Missione/Programma: 01 / 03

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità	
A1	<i>Monitorare le operazioni di gestione delle liquidità in rapporto allo stok di debito e quello relativo ai flussi finanziari</i>	<i>tenere sotto controllo la liquidità dell'Ente</i>	50
B1	<i>revisione dei processi e dei modelli di lavoro dell'unità organizzativa (Servizio), in ottica di riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno</i>	<i>Eivtare la formazione di nuovi residui passivi che contribuiscono a allungare i tempi di pagamento</i>	50

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo Residui	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Spese Titolo Residui	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Francesca De Rosa  
Grazia Boria  
Clara Persichetti

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Tenere sotto controllo con monitoraggio continuo la gestione dei flussi di cassa

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **mantenimento**

**FASI 1)** programmazione delle attività 2) espletamento delle attività 3) verifica della documentazione e azioni correttive

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = Monitoraggi flussi di cassa per corretta gestione degli incassi e pagamenti, Reversali emesse, Mandati emessi.

**B1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata all'individuazione di quelle relative al pagamento dei fornitori, con l'intento di diminuire i tempi medi di pagamento e verificare l'esistenza di criticità che impediscono il rispetto dei tempi di legge.

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **miglioramento**

**FASI**

**1)** ricostruzione procedimento di liquidazione delle spese; **2)** verifica dei tempi entro i quali si procede alla liquidazione dei documenti contabili; **3)** individuazione delle criticità che impediscono il rispetto dei tempi di pagamento.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = produzione di report dettagliati entro il 31/12/2022; scostamento medio rispetto al tempo di pagamento previsto dalla legge e cioè rispetto alla scadenza dei documenti a 30 giorni

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Riduzione percentuale dello scostamento medio dei tempi di pagamento del 10% nell'anno 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

## AREA: ECONOMICO FINANZIARIA AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Programmazione Gestione e Rendicontazione Bilancio

Responsabile: Stefania Finocchio

Linea strategica : **Assessment della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.**

Linea strategica : **Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie**

Missione/Programma: 01 / 03

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
A1	<i>Formazione, consulenza e supporto A favore dei servizi dell'Ente alla luce del Nuovo sistema di contabilità introdotto Dal D.Lgs. 118/2011</i>	<i>mettere in condizione i servizi di operare nell'ambito della nuova normativa</i>
25		
A2	<i>Gestire la funzione autorizzatoria volta al rispetto dei saldi finanziari, previsti dalla legge di stabilità.</i>	<i>Controllare il buon andamento della gestione di bilancio</i>
25		
B1	<i>revisione dei processi e dei modelli di lavoro dell'unità organizzativa (Servizio), in ottica di riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno</i>	<i>Evitare la formazione di nuovi residui passivi che contribuiscono a allungare i tempi di pagamento</i>
50		

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate				
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Residui				
Spese				
Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Residui				

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

GATTO MICHELA

### **Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Gestire, con interventi di consulenza e formazione, le attività a supporto dei Servizi.

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **miglioramento**

**FASI 1)** Coinvolgimento del personale dei servizi **2)** programmazione delle attività di formazione e modalità di consulenza **3)** verifica dell'efficacia delle azioni intraprese

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3 =** n. personale coinvolto/n. tot personale; n. giornate di formazione erogate; n. ore di consulenza; questionario di customer.

**A2.1)** Operare un continuo monitoraggio sulle attività dei servizi

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **mantenimento**

**FASI 1) 1)** programmazione delle attività **2)** espletamento delle attività **3)** verifica della documentazione e azioni correttive

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3=** Tempo medio tra richiesta impegno/prenotazione e conferma, Tempo medio tra richiesta accertamento e conferma, Determine controllate, Errore nell'elaborazione dei pagamenti.

#### **TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Nel 2023, riduzione del tempo per le fasi 1,2 e 3 di almeno il 10% (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

**B1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata all'individuazione di quelle relative al pagamento dei fornitori, con l'intento di diminuire i tempi medi di pagamento e verificare l'esistenza di criticità che impediscono il rispetto dei tempi di legge.

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **miglioramento**

#### **FASI**

**1)** ricostruzione procedimento di liquidazione delle spese; **2)** verifica dei tempi entro i quali si procede alla liquidazione dei documenti contabili; **3)** individuazione delle criticità che impediscono il rispetto dei tempi di pagamento.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = produzione di report dettagliati entro il 31/12/2022; scostamento medio rispetto al tempo di pagamento previsto dalla legge e cioè rispetto alla scadenza dei documenti a 30 giorni

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Riduzione percentuale dello scostamento medio del 10% nell'anno 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

## AREA: Economico-Finanziaria AZIONI E PIANI OPERATIVI

<b>Centro di Responsabilità:</b>	<b>Tributi</b>
<b>Responsabile:</b>	<b>Patrizia Capponi</b>

Linea strategica : **Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.**

Linea strategica : **Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie**

Missione/Programma: 01 / 04

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Peso % sul CdR	Finalità
A1	<i>Garantire la corretta gestione relativamente agli introiti derivanti dai tributi di competenza dell'Ente, anche attraverso il contrasto all'evasione ed all'elusione</i>		
	<i>garantire le entrate da Tributi</i>	50	
B1	<i>revisione dei processi e dei modelli di lavoro dell'unità organizzativa (Servizio), in ottica di riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno</i>		
	<i>Evitare la formazione di nuovi residui passivi che contribuiscono a allungare i tempi di pagamento</i>	50	

### Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo: Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate	Denominazione	Compet. 2021	Compet. 2022	Compete. 2023
Titolo				
Residui				
Spese				
Titolo				
Residui				

### Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo

<b>Patrizia Capponi</b>
-------------------------

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Gestire, le attività di incasso relative ai Tributi di competenza Provinciale.

Peso %: **50** Incidenza: **annuale** Tipologia: **mantenimento**

**FASI 1)** Verifiche e controlli **2)** programmazione delle attività di recupero **3)** invio di accertamenti e quantificazione degli incassi

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = Verifiche contabili ai fini del monitoraggio delle entrate gestite dal Settore, Introito recupero evasione, Posizioni verificate, Accertamenti C.O.S.A.P., Verifica e sollecito mancati pagamenti C.O.S.A.P, Ricorsi presentati, numero di istanze di accertamento con adesione, riesame, revoca o annullamento di avvisi di accertamento o rimborsi

**B1.1)** Fare una mappatura dei processi e delle attività, finalizzata all'individuazione di quelle relative al pagamento dei fornitori, con l'intento di diminuire i tempi medi di pagamento e verificare l'esistenza di criticità che impediscono il rispetto dei tempi di legge.

Peso %: **50** Incidenza: **annuale** Tipologia: **miglioramento**

**FASI**

**1)** ricostruzione procedimento di liquidazione delle spese; **2)** verifica dei tempi entro i quali si procede alla liquidazione dei documenti contabili; **3)** individuazione delle criticità che impediscono il rispetto dei tempi di pagamento.

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = produzione di report dettagliati entro il 31/12/2022; scostamento medio rispetto al tempo di pagamento previsto dalla legge e cioè rispetto alla scadenza dei documenti a 30 giorni

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Riduzione percentuale dello scostamento medio del 10% nell'anno 2023 (la percentuale potrà essere aggiornata a seguito dell'esito dei report prodotti alla data del 31/12/2022).

## AREA: Economico - Finanziaria

### AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità:	Società Partecipate
Responsabile:	Stefania Finocchio

Linea strategica : **Assestamento della struttura Servizi al territorio e funzioni delegate.**

Linea strategica : **Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie**

Missione/Programma: 01 / 04

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo	Finalità	Peso % sul CdR
A1	<i>Garantire una corretta azione amministrativa volta alla definizione dei rapporti debito/credito con le società partecipate e gli enti strumentali</i>	<i>Corretta gestione delle partite debito/credito con la finalità di eliminare residui attivi e passivi e di garantire l'esatta loro rappresentazione nel bilancio dell'Ente</i>	75
B1	<i>Ricognizione degli enti non societari e societari partecipati dalla Provincia</i>	<i>Avere una esatta visione del Gruppo Amministrazione Pubblica nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazioni pubbliche</i>	25

#### **Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo: Sono indicate nelle schede contabili allegate**

Entrate	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024
Titolo				
Residui				
Spese				
Titolo				
Residui				

#### **Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

**Valentina Carlotti**

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**A1.1)** Gestire l'attività di riconciliazione debito/credito con le società partecipate.

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **miglioramento**

**FASI 1)** Verifiche e controlli relativamente alle partite iscritte nel bilancio dell'Ente **2)** Richiesta dati ai soggetti **3)** Verifica dei riscontri con evidenza delle discordanze e parificazione entro la fine dell'anno

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = Verifiche contabili ai fini dell'individuazione delle partite iscritte in bilancio; richieste inoltrate ai soggetti interessati; parificazioni raggiunte

**B1.1)** Fare una mappatura degli enti e delle società partecipate

Peso %: **100** Incidenza: **annuale** Tipologia: **miglioramento**

**FASI**

**1)** Attraverso l'esame degli atti prodotti dall'Ente individuazione di ulteriori soggetti che potrebbero essere inseriti nel gruppo Amministrazione Pubblica **2)** Eventuale valutazione del loro mantenimento; **3)** Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica;

**INDICATORI per le fasi 1, 2, 3** = Numero degli atti reperiti e valutati al 31/12

**TARGET:**

- Produzione report entro il 31/12/2022
- Nel 2023, parificazioni situazioni debito/credito per almeno il 30% del totale.

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

<b>Centro di Responsabilità:</b>	<b>Servizio Edilizia Scolastica Terni</b>
<b>Responsabile:</b>	<b>Sabrina Borghi</b>

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Mantenimento e riqualificazione del patrimonio edilizio dell'Ente

Missione/Programma: 01 / 06

	<b>Nr.</b>	<b>Progetto/Obiettivo operativo</b>	<b>Finalità</b>	
		<b>Peso % sul CdR</b>		
C1		Riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno ridurre poste di bilancio per ritardato pagamento		100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
<b>Titolo</b>					
<b>Spese</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Compet. 2022</b>	<b>Compet. 2023</b>	<b>Compete. 2024</b>	<b>Residui</b>
<b>Titolo</b>					

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Sabrina Borghi</b> <b>Massimo Palmieri</b> <b>Fabrizio Pettorossi</b>
--

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**C1.1) Verifica flussi procedurali di pagamento attinenti il servizio divisi per tipologia – individuazione tempi medi – verifica colli di bottiglia e criticità**

Peso %: **100** Incidenza: **pluriennale** Tipologia: miglioramento

**FASI 1) ricostruzione procedimento di liquidazione per fasi 2) verifica tempi per fase 3) individuazione criticità**

**INDICATORI produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Edilizia Scolastica e Civile sedi Narni – Amelia – Orvieto - Itis Terni

Responsabile: Marco Serini

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Mantenimento e riqualificazione del patrimonio edilizio dell'Ente

Missione/Programma: 01 / 06

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
C1	Riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno      ridurre poste di bilancio per ritardato pagamento	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Gianluca Della Volpe  
Moreno Morganti

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**C1.1) Verifica flussi procedurali di pagamento attinenti il servizio divisi per tipologia – individuazione tempi medi – verifica colli di bottiglia e criticità**

Peso %: **100** Incidenza: **pluriennale** Tipologia: miglioramento

**FASI 1) ricostruzione procedimento di liquidazione per fasi 2) verifica tempi per fase 3) individuazione criticità**

**INDICATORI produzione report dettagliato– scostamento medio rispetto il limite di 30 gg**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Manutenzione Impianti Energy Manager

Responsabile: Marco Androsciani

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Mantenimento e riqualificazione del patrimonio edilizio dell'Ente

Missione/Programma: 17 / 01

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
C1	Riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno ridurre poste di bilancio per ritardato pagamento	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Marco Androsciani

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**C1.1) Verifica flussi procedurali di pagamento attinenti il servizio divisi per tipologia – individuazione tempi medi – verifica colli di bottiglia e criticità**

Peso %: **100** Incidenza: **pluriennale** Tipologia: miglioramento

**FASI 1) ricostruzione procedimento di liquidazione per fasi 2) verifica tempi per fase 3) individuazione criticità**

**INDICATORI produzione report– scostamento medio rispetto il limite di 30 gg**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Interventi infrastrutturali e Viabilità Terni Narni Avigliano Umbro

Responsabile: Luigi Baldassarri

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Manutenzione e mantenimento funzionalità rete stradale.

Missione/Programma: 10 / 05

	Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
C1		Riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno ridurre poste di bilancio per ritardato pagamento	50

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Luigi Baldassarri Isabella Claudiani Personale circoli stradali
---

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**C1.1) Verifica flussi procedurali di pagamento attinenti il servizio divisi per tipologia – individuazione tempi medi – verifica colli di bottiglia e criticità**

Peso %: **100**    Incidenza: **pluriennale**    Tipologia: miglioramento

**FASI 1) ricostruzione procedimento di liquidazione per fasi 2) verifica tempi per fase 3) individuazione criticità**

**INDICATORI produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Interventi infrastrutturali e Viabilità Terni Narni Avigliano Umbro

Responsabile: Luigi Baldassarri

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Manutenzione e mantenimento funzionalità rete stradale.

Missione/Programma: 10 / 05

	Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
E1		riduzione dei tempi dei procedimenti in particolare per quelli connessi alle autorizzazioni  miglioramento del servizio	50

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Luigi Baldassarri</b> <b>Stefano Marea</b> <b>Luciano Bastianelli</b> <b>Ermanno Morresi</b>
--

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**E1.1) Classificazione dei procedimenti autorizzatori per tipologia, valutazione tempi di concessione -**

Peso %: 100 Incidenza: pluriennale Tipologia: mantenimento

**FASI 1) identificazione dei procedimenti autorizzatori e suddivisione per tipologia 2) valutazione tempi di emissione del provvedimento autorizzatorio**

**INDICATORI: produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg o quanto stabilito per lo specifico procedimento**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Viabilità Amelia Orvieto Fabro Montecchio San Venanzo e Concessioni

Responsabile: Claudio Costantini

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Manutenzione e mantenimento funzionalità rete stradale.

Missione/Programma: 10 / 05

	Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
C1		Riduzione dei tempi di pagamento verso l'esterno ridurre poste di bilancio per ritardato pagamento	50

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Claudio Costantini</b> <b>Gian Paolo Pollini</b> <b>Alessandro Girasole</b> <b>Francesco Garagnani</b> <b>Personale Stradale</b>
---

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**C1.1) Verifica flussi procedurali di pagamento attinenti il servizio divisi per tipologia – individuazione tempi medi – verifica colli di bottiglia e criticità**

Peso %: **100** Incidenza: **pluriennale** Tipologia: miglioramento

**FASI 1) ricostruzione procedimento di liquidazione per fasi 2) verifica tempi per fase 3) individuazione criticità**

**INDICATORI produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg**

**TARGET: produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Viabilità Amelia Orvieto Fabro Montecchio San Venanzo e Concessioni

Responsabile: Claudio Costantini

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Manutenzione e mantenimento funzionalità rete stradale.

Missione/Programma: 10 / 05

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
E1	riduzione dei tempi dei procedimenti in particolare per quelli connessi alle autorizzazioni  miglioramento del servizio	50

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Claudio Costantini  
Damiano Morelli  
Federico Paperini

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**E1.1) Classificazione dei procedimenti autorizzatori per tipologia, valutazione tempi di concessione -**

Peso %: **100**    Incidenza: pluriennale    Tipologia: mantenimento

**FASI 1) identificazione dei procedimenti autorizzatori e suddivisione per tipologia 2) valutazione tempi di emissione del provvedimento autorizzatorio**

**INDICATORI: produzione report dettagliato – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg o quanto stabilito per lo specifico procedimento**

**TARGET:     produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Amministrativo Uffici Tecnici

Responsabile: Marco Serini

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie - Manutenzione e mantenimento funzionalità rete stradale.

Missione/Programma: 01 /09

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
D1	elementi connessi all'applicazione dei principi contabili per una più razionale ed adeguata azione amministrativa. – verifica e valutazione dei residui contabili	Riduzione importo residui riallocazione risorse <span style="float: right;">100</span>

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

## **Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

<b>Giuseppina Carlini</b> <b>Walter Mazzanti</b> <b>Francesca Ferminelli</b> <b>Ilaria Venturi</b> <b>David Nicchi</b> <b>Stefania Troiani</b> <b>Rosita Gentilucci</b>
---

### **Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

#### **D1.1) Identificazione e classificazione dei residui – valutazione – proposta di utilizzo.**

Peso %: 100    Incidenza: pluriennale    Tipologia: mantenimento

**FASI 1) Identificazione dei residui per aree e servizi 2) classificazione per tipo (es mutui – crediti/debiti enti – etc) 3) valutazione esigibilità titolarito 4) proposta di bilancio**

**INDICATORI: produzione report dettagliato entro il 31/12/2022 – Percentuale dei residui valutati (per importi sul totale di competenza dell'Area)**

**TARGET:     produzione report entro 31/12/2022 per le fasi 1 e 2**

**valutazione esigibilità e proposta di bilancio per il 50% dei residui antro il 31/12/2022 (fasi 3 e 4)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità: Servizio Patrimonio e Gestione Impianti Sportivi

Responsabile: Marco Serini

Area strategica: Valorizzazione del Patrimonio Edilizio, Infrastrutturale, e ottimizzazione risorse finanziarie -

Missione/Programma: 01 /09

Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
D1	elementi connessi all'applicazione dei principi contabili per una più razionale ed adeguata azione amministrativa. – verifica e valutazione dei residui contabili	Riduzione importo residui riallocazione risorse
		100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Pasqualino Burgo  
Isabella Serafini

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**D1.1) Identificazione e classificazione dei residui – valutazione – proposta di utilizzo.**

Peso %: **100**    Incidenza: pluriennale    Tipologia: mantenimento

**FASI 1) Identificazione dei residui per aree e servizi 2) classificazione per tipo (es mutui – crediti/debiti enti – etc) 3) valutazione esigibilità titolarito 4) proposta di bilancio**

**INDICATORI: produzione report dettagliato entro il 31/12/2022 – Percentuale dei residui valutati (per importi sul totale di competenza dell'Area)**

**TARGET:     produzione report entro 31/12/2022 per le fasi 1 e 2**

**valutazione esigibilità e proposta di bilancio per il 50% dei residui entro il 31/12/2022 (fasi 3 e 4)**

## AREA B: Tecnica AZIONI E PIANI OPERATIVI

Centro di Responsabilità:	Servizio Trasporti
Responsabile:	Alessandra Rossi

Area strategica: Ambiente, territorio, protezione civile e trasporti

Missione/Programma: 10 / 05

	Nr.	Progetto/Obiettivo operativo Peso % sul CdR	Finalità
E1		riduzione dei tempi dei procedimenti in particolare per quelli connessi alle autorizzazioni  miglioramento del servizio	100

**Risorse finanziarie per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo:** Sono indicate nelle schede contabili allegate

Entrate Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui
Spese Titolo	Denominazione	Compet. 2022	Compet. 2023	Compete. 2024	Residui

**Risorse Umane per il conseguimento dell'Obiettivo Operativo**

Alessandra Rossi
------------------

**Obiettivi Gestionali assegnati per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo:**

**E1.1) Classificazione dei procedimenti autorizzatori per tipologia, valutazione tempi di concessione -**

Peso %: **100**    Incidenza: pluriennale    Tipologia: mantenimento

**FASI 1) identificazione dei procedimenti autorizzatori e suddivisione per tipologia 2) valutazione tempi di emissione del provvedimento autorizzatorio**

**INDICATORI: produzione report dettagliato entro il 31/12/2022 – scostamento medio rispetto il limite di 30 gg**

**TARGET:     produzione report entro 31/12/2022**

**Riduzione percentuale scostamento medio 10% nel 2023 (dato da rivalutare nel 2023 in esito al report)**

## *PARTE GENERALE*

### *Sez. IV. Informazione sull'adozione degli indicatori*

Le categorie di indicatori per gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi.

- Le due principali dimensioni della valutazione sono l'efficacia e l'efficienza.
- L'efficacia esterna è intesa come rapporto tra prodotti (output) e risultati (outcome), per cui valutare l'efficacia esterna significa analizzare le conseguenze della politica sul problema oggetto di intervento.
- L'efficacia interna è intesa come rapporto tra prodotti (output) e obiettivi dei promotori.
- L'efficienza è invece il rapporto tra risorse impiegate (input) e prodotti (output), per cui la sua valutazione implica l'analisi del processo tecnico-produttivo e della gestione dei fattori della produzione.

#### Efficacia esterna

- Indicatori di risultato (outcome): Misure collegate alla modificazione del comportamento dei soggetti beneficiari.

esempio: nel caso di politiche regolative, numero di imprese che hanno rinnovato gli impianti di depurazione per effetto della politica.

- Indicatori di impatto (impact): misurano quanto le attività realizzate hanno effettivamente influito nel modificare la situazione indesiderata, e cioè sono in grado di spiegare i risultati della politica.

Esempio: riduzione degli inquinanti per effetto della politica.

Indicatore d'impatto: % di riduzione dell'inquinamento

Questo tipo di indicatori sarà adottato per misurare il grado di raggiungimento delle politiche e strategie dell'Ente. Quindi per la rendicontazione degli obiettivi strategici.

#### Efficacia interna

- Gli indicatori d'efficacia interna e/o di realizzazione progettuale si riferiscono alle modalità di trasformazione degli input in output, e quindi agli effetti diretti degli interventi dell'amministrazione.

Esempio: erogazione di incentivi per la costruzione dei depuratori

### Efficacia

Indicatore di prodotto: n. di incentivi erogati

Indicatore di risultato: n. aziende che hanno installato i depuratori

### Efficienza

- L'efficienza (nelle sue varie declinazioni) è invece il rapporto tra risorse impiegate (input) e prodotti (output), per cui la sua valutazione implica l'analisi del processo tecnico-produttivo e della gestione dei fattori della produzione. Si distingue tra efficienza gestionale e efficienza produttiva.

#### Efficienza gestionale

Misurano i costi unitari (costo per prodotto)

Esempio: costi di esercizio per l'attività di .....nell'anno x

-----  
n. fruitori del servizio totali anno x

(risponde alla domanda: qual è il costo medio di erogazione del servizio .....per destinatario?)

#### Efficienza produttiva

Misurano la produttività del personale o degli impianti utilizzati

Esempio : n. ore di variazioni di bilancio effettuate

-----  
n. dipendenti coinvolti

(risponde alla domanda: qual è la produttività media del personale utilizzato?)

#### Economicità

Misurazione della redditività della gestione, generalmente rappresentata dal rapporto tra spese (costi) e ricavi;

Esempio: Entrate da contenzioso

-----  
Costo della attività

(risponde alla domanda: in quale misura le entrate coprono i costi sostenuti per il servizio?)

Qualità

Sono relativi alle caratteristiche dei prodotti (es.: gamma di servizi) e dei processi di realizzazione ed erogazione degli stessi (es.: tempestività), nonché alla soddisfazione degli utenti;

Esempio 1:

(data avvio effettiva - data di avvio prevista)/ n. corsi avviati.

(risponde alla domanda: sono stati rispettati i tempi previsti per l'erogazione dell'attività?)

Requisiti degli indicatori

- **validità** - devono misurare effettivamente ciò che si intende misurare;
- **controllabilità** - devono riguardare aspetti che sono sotto l'effettivo controllo di chi governa la politica in questione;
- **comprensibilità** - devono essere comprensibili a coloro che devono utilizzarli;
- **unicità** - ogni indicatore deve rilevare un aspetto che nessun altro indicatore rileva;
- **tempestività** - le informazioni necessarie devono essere disponibili in tempo utile;
- **comparabilità** - deve essere possibile una comparazione nel tempo (over time) e/o nello spazio (cross section);
- **economicità** - i benefici derivanti dall'indicatore devono essere superiori al costo della rilevazione.

## Sez. V. L'assegnazione degli obiettivi

Le politiche e le strategie sono definite dalla Direzione Politica (Presidente) nell'ambito della pianificazione strategica; esse vengono quindi declinate in obiettivi assegnati alle singole strutture attraverso un processo definito e coerente con il sistema di bilancio. ( Direzione gestionale).

In particolare tramite il sistema di assegnazione, vengono declinati a livello di singole strutture operative gli obiettivi strategici e attraverso la produzione di specifica reportistica, viene monitorato l'andamento della gestione confrontandolo con gli obiettivi prefissati, al fine di porre in essere tempestivamente eventuali correttivi in caso di criticità e/o scostamenti dai programmi.

Le strategie, i relativi obiettivi e i risultati attesi vengono divulgati ai portatori di interesse attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale.

Gli obiettivi vengono definiti dalla Direzione Politica (Presidente) con cadenza annuale e/o triennale.

Tali obiettivi vengono declinati e assegnati a tutte le Strutture attraverso una fase di concertazione ed approfondimenti con tutti i direttori/responsabili delle tre Aree dell'Amministrazione.

Gli obiettivi sono declinati in indicatori necessari per misurare la *performance dell'amministrazione* e la *performance individuale*, comprese le tempistiche di raggiungimento.

Saranno effettuate le verifiche sul raggiungimento e sulle eventuali criticità insorte; se necessario gli obiettivi possono essere ricalibrati nel corso dell'anno.

Il Nucleo di Valutazione (NdV) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e garantisce la correttezza dei sistemi di misurazione e di valutazione.

## **Sez. VI. Il processo del ciclo di gestione della performance**

### I soggetti del sistema di valutazione e misurazione della performance

All'interno del sistema devono essere chiaramente individuati i soggetti/strutture responsabili per ogni fase del processo di misurazione e valutazione della performance. I soggetti sono:

a) Organo di indirizzo politico-amministrativo:

- valuta, con il supporto dei Dirigenti, l'andamento della performance organizzativa, proponendo, ove necessario, interventi correttivi in corso d'esercizio;
- assegna gli obiettivi strategici ai Dirigenti;
- valuta la performance individuale dei dirigenti, su proposta del NdV;

b) Dirigenza:

- applica la metodologia di misurazione e valutazione prevista nel sistema;
- assegna gli obiettivi al proprio personale ed esegue la valutazione dello stesso;
- interviene in tutta la fase del processo di misurazione e valutazione, segnalando eventuali criticità rilevate;

c) Personale:

- interviene in tutto il processo di misurazione e valutazione, come soggetto che deve essere informato e coinvolto nella definizione degli obiettivi e dei criteri di misurazione e valutazione;

d) NdV (Nucleo di Valutazione):

- esercita le attività di controllo strategico previste dalla normativa vigente, e riferisce, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- misura e valuta la performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso;
- propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo la valutazione annuale dei dirigenti;
- valida la Relazione sulla performance;

e) Struttura tecnica permanente:

- coadiuva il NdV, la dirigenza ed il personale nello svolgimento delle attività sopra descritte;
- funge da "interfaccia tecnica" tra il NdV e i Dirigenti nell'ambito del processo di misurazione e valutazione, interagendo con le diverse unità organizzative e, in particolare, con quelle coinvolte nella pianificazione strategica ed operativa, nella programmazione economico-finanziaria e nei controlli interni.

#### Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

La Direzione, in relazione alle proprie strategie, definisce un piano della performance annuale, se possibile che coincida con il P.E.G. ed aggiornato annualmente. Le strategie sono quindi declinate in obiettivi strategici e operativi; tali obiettivi e i relativi indicatori, vengono assegnati, attraverso un processo di concertazione, ai Dirigenti e al personale dell'Amministrazione.

In realtà, l'approvazione formale del Piano è la conclusione di un percorso che può essere sintetizzato come articolato nei seguenti passi logici:

FASI	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE
Avvio del processo di elaborazione del Piano della performance sulla base del modello definito dal NdV. Avvio processo di elaborazione delle schede di programmazione (definizione degli obiettivi e dei piani operativi)	Direttori – Servizio pianificazione – Segreteria Generale	Novembre anno precedente all'adozione
Stesura del Piano preliminare delle performance in coerenza con la programmazione economica finanziaria dell'Ente. Analisi della bozza di Piano dalla Direzione e esame tecnico da parte del NdV.	Direttori – Servizio pianificazione – NdV Servizio Gestione Bilancio	Gennaio o in corrispondenza con il P.E.G.
Approvazione e adozione del Piano da parte della Direzione e comunicazione del Piano all'interno e all'esterno	Presidente – Segretario generale – Direttori – Servizio Pianificazione	Gennaio o in corrispondenza del Bilancio preventivo – P.E.G.
Monitoraggio periodico in corso d'anno	Direzione – NdV - Servizio addetto a pianificazione e Controlli interni	Giugno e Dicembre
Verifica risultati anno precedente e redazioni Relazioni su performance. Validazione del NdV	NdV - Servizio addetto a pianificazione e Controlli interni Struttura tecnica permanente	Gennaio - maggio
Valutazione dello stato del sistema e relazione conclusiva	NdV	Fine anno

#### Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Piano della performance verrà aggiornato e verranno individuati i correttivi necessari in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni.

Si provvederà ad una revisione del Piano, se necessario, nel corso dell'anno, in funzione del monitoraggio periodico e dell'assegnazione di eventuali nuovi obiettivi e di modifiche organizzative intercorse nel corso del periodo di programmazione.

Nei prossimi anni l'impegno di miglioramento del ciclo di gestione delle performance si focalizzerà sempre più sul rafforzamento degli strumenti e delle modalità operative del controllo di gestione e sull'integrazione con il sistema di misurazione e valutazione della performance.

## CONCLUSIONI

Il presente piano è costruito tenendo in considerazione il notevole ridimensionamento della struttura organizzativa in termini di risorse umane ( legato alle norme intervenute in questi ultimi anni) e in termini di risorse economiche (legate alla condizione di particolare di emergenza nazionale).

In linea generale, con il termine di performance il legislatore intende il contributo che, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento dello stesso, un soggetto – organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo – apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità, degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Risulta evidente che l'apprezzamento delle performance è possibile solo se l'Amministrazione dispone di un sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance che, partendo dall'individuazione dei bisogni prioritari della collettività, è in grado di definire degli interventi di medio (politiche-programmi) e breve (progetti-obiettivi) termine, per misurare non solo il loro grado di realizzazione ma anche se i risultati conseguiti hanno prodotto gli impatti ipotizzati.

Il sistema è stato creato affinché sia possibile procedere alla misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, per essere in grado di svolgere le funzioni fondamentali di acquisizione, analisi e rappresentazione di informazioni.

Il documento si inserisce nel processo di definizione ed assegnazione degli obiettivi di miglioramento, mantenimento e sviluppo qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi all'interno del ciclo della performance che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati con riferimento all'Ente nella sua globalità (performance organizzativa) e al singolo dipendente (performance individuale). Tuttavia le disposizioni normative in materia di performance, di diretta e immediata applicazione per le Amministrazioni Statali, rappresentano norme di indirizzo e di principio per gli Enti Locali, i quali, data la loro autonomia ed in ragione di quanto stabilito dalle norme sull'ordinamento degli Enti Locali, sono già dotati di strumenti di programmazione e controllo.

Per l'Ente, si tratta dunque, non di introdurre nuovi strumenti, ma, piuttosto, di valorizzare, finalizzare, integrare ed adeguare i metodi e i documenti esistenti, in un'ottica orientata, non più solo al risultato, ma anche alla prestazione dell'individuo e dell'intera struttura organizzativa. Il Ciclo delle Performance è stato definito dal D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. e sostanzialmente individua le fasi secondo cui ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo che a livello individuale. L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni rappresentano le Performance, tanto nella fase di programmazione che in quella di rendicontazione: il piano delle performance e la relazione sulla performance.

Il Piano della Performance è il documento centrale del ciclo di gestione della performance, in grado di rendere concrete e operative le scelte e le azioni delineate a livello di pianificazione strategica dell'Ente (rappresentata dal Documento Unico di Programmazione 2022/2024) attraverso l'individuazione coerente di obiettivi assegnati ai dirigenti.

Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Con il monitoraggio periodico, l'Ente verifica lo stato di avanzamento degli obiettivi e dei relativi indicatori individuati nel Piano della Performance, al fine di apportare le eventuali azioni correttive per il loro raggiungimento.

Con il consuntivo il NdV, sulla base delle relazioni dei Dirigenti che evidenziano i risultati raggiunti, quelli eventualmente non raggiunti e le relative motivazioni, definisce il grado di raggiungimento degli obiettivi.

La trasparenza del Piano e della Relazione sulla Performance è assicurata mediante la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Al momento attuale, il rendiconto 2021 è in fase di elaborazione, mentre il Bilancio di previsione 2022-2024 è stato approvato in data 11 maggio 2022 con atto di Consiglio Provinciale n. 14.

Anche il Piano della performance 2022-2024 prevede obiettivi rientranti nella performance organizzativa dell'Ente, ed obiettivi rientranti nella performance individuale dei dirigenti.

Entrambe le tipologie di obiettivi costituiranno oggetto di misurazione e valutazione ai fini, anche, della retribuzione di risultato dei dirigenti.

Il Piano della Performance è coerente con gli altri documenti di programmazione: DUP, Programma di mandato e Bilancio di Previsione.

Infatti l'impegno su cui i Direttori dovranno indirizzare le proprie attività costituiscono attuazione dei seguenti obiettivi strategici della Provincia di Terni delineati nei documenti sopracitati:

- mission del miglioramento della rete viaria provinciale e, in senso lato, della sicurezza stradale;
- mission del miglioramento degli spazi disponibili per la didattica negli edifici delle scuole superiori;
- mission della riqualificazione del patrimonio scolastico;
- mission della stazione unica appaltante anche a supporto dei Comuni del territorio;
- mission della transizione al digitale;
- mission dell'innovazione dell'apparato burocratico, della strumentazione e della normativa regolamentare;
- mission del continuo miglioramento dei livelli di trasparenza e di contrasto della corruzione o degli episodi di mala amministrazione;
- mission del miglioramento organizzativo e della valorizzazione del personale.

Gli obiettivi di performance organizzativa di Ente, che coinvolgeranno tutti i dipendenti dell'Ente, riguardano:

- a) l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quest'anno completamente rivisto in base alle disposizioni del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione approvato con Delibera dell' ANAC n°1064 del 13 Novembre 2019;
- b) il rispetto delle direttive date dal Responsabile della prevenzione della corruzione.
- c) l'indagine sulla soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) e sulla qualità dei servizi, attraverso la quale attuare quanto previsto dall'art. 7 del DLGS 150/2009 e ss.mm.ii., secondo cui:

"la funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta: omissis... c) dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione".

Quest'anno è però prevista la revisione di questo strumento partecipativo degli stakeholders, per migliorarne l'efficacia, e adeguarlo ai principi elaborati nella linea guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.4 del novembre 2019.

Ai fini dell'elaborazione degli obiettivi 2022-2024 è stata data l'indicazione ai Direttori di area e alle Posizioni organizzative/Alte professionalità che i medesimi obiettivi, singoli, di gruppo, o inerenti unità organizzative, perseguono finalità di:

- all'interno delle risorse disponibili, implementazione delle attività di erogazione dei servizi ai Cittadini, al territorio, e promozione di servizi a supporto dei Comuni;
- innovazione dell'Ente ai fini della transizione al digitale;
- diminuzione delle spese e/o aumento delle entrate;
- qualificazione del Personale;
- semplificazione amministrativa;
- adeguamento dell'Ente alle novità normative;

E' stata inoltre richiesta ai dirigenti e alle Posizioni organizzative un'attività di miglioramento nell'elaborazione degli indicatori di misurazione degli obiettivi, dando la preferenza, anziché agli indicatori di attività, a quelli di risultato.



## **Sezione Operativa – Seconda Parte**

La presente sezione contiene, in allegato:

- 1 Piano triennale delle opere pubbliche 2023/2025 approvato con delibera del Presidente nr. 66 del 01/08/2022
- 2.1-2.2 Stato di attuazione, alla data del 29/09/2022, del piano triennale delle OO.PP. 2022/2024;
- 3 Piano delle alienazioni approvato con delibera di Consiglio nr. 6 del 17/03/2022; quello allegato è l'ultimo piano delle alienazioni approvato dall'Ente che verrà aggiornato in sede di approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2023/2025 che l'organo esecutivo deve presentare al Consiglio Provinciale entro il 15 novembre;
- 4.1 Piano biennale degli acquisti di beni e servizi approvato con delibera di Consiglio nr. 126 del 06/12/2021; quello allegato è l'ultimo piano delle alienazioni approvato dall'Ente che verrà aggiornato in sede di approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2023/2025 che l'organo esecutivo deve presentare al Consiglio Provinciale entro il 15 novembre.
- 4.2 Inventario 2021
- 5 Piano del fabbisogno del personale 2022/2024 approvato con delibera del Presidente nr. 62 del 18/07/2022 successivamente integrata con atto presidenziale nr. 71 del 1/08/2022; quello allegato è l'ultimo piano delle alienazioni approvato dall'Ente che verrà aggiornato in sede di approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2023/2025 che l'organo esecutivo deve presentare al Consiglio Provinciale entro il 15 novembre.